Comune di Tricesimo PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

■ ARCHIUR Srl UDINE

VARIANTE

82

(CONFORMAZIONE AL PPR)

RELAZIONE.

INDICE

A) PREMESSA.	4
B) STATO DI FATTO GENERALE	5
B 1) IL TERRITORIO.	5
B 2) IL PAESAGGIO	8
B 3) IL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE VIGENTE.	10
B 4) TUTELE TERRITORIALI.	12
C) PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE	14
C 1) GENERALITÀ	14
C 2) QUADRO CONOSCITIVO	18
C 3) PARTE STATUTARIA	30
C 3.1) AMBITO DI PAESAGGIO (AP).	30
C 3.1.1) GENERALITÀ	30
C 3.1.2) MORFOTIPI	35
C 3.1.2.1) GENERALITÀ	35
C 3.1.2.2) CONFORMAZIONE AI MORFOTIPI.	41
C 3.2) SITI UNESCO	52
C 3.3) BENI PAESAGGISTICI.	53
C 3.3.1) BENI PAESAGGISTICI ARTICOLO 136.	53
C 3.3.2) BENI PAESAGGISTICI ARTICOLO 142.	54
C 3.3.2.1) INDIVIDUAZIONI. ARTICOLO 142	54
C 3.3.2.2) CONFORMAZIONE ARTICOLO 142.	56
C 3.3.2.2.1) FIUMI, TORRENTI, CORSI D'ACQUA (PPR, NDA, ARTICOLO 23)	56
C 3.3.2.2.2) TERRITORI COPERTI DA BOSCHI (PPR, NDA, ARTICOLO 28)	68
C 3.3.2.2.3) ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO.	71
C 3.3.3) ZONE A e B VIGENTI AL 6 SETTEMBRE 1985.	72
C 3.3.4) AREE ARTICOLO 143, COMMA 4	73
C 3.3.4.1) AREE DI CUI ALL'ARTICOLO 143, COMMA 4, LETTERA A) DEL CODICE (PPR, NDA, AR DI ACCERTAMENTO).	
C 3.3.4.2) AREE COMPROMESSE E DEGRADATE.	74
C 3.3.4.2.1) GENERALITÀ E INDIVIDUAZIONE	74
C 3.3.4.2.2) DISMISSIONI MILITARI CONFINARIE.	77
C 3.3.4.2.3) INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DISMESSI.	81
C 3.3.4.2.4) INSEDIAMENTI INFRASTRUTTURALI SOTTOUTILIZZATI E DISMESSI	83
C 3.3.4.2.5) ELETTRODOTTI DI ALTA TENSIONE	85
C 3.3.4.2.6) ANTENNE DI TELEFONIA MOBILE	86
C 3.3.4.3) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE E DEGRADATE	87
C 3.3.5) ULTERIORI CONTESTI (PPR, NDA, ARTICOLI 38 E 39).	88
C 3.3.5.1) ULTERIORI CONTESTI – ALVEI.	91
C 3.3.5.2) ULTERIORI CONTESTI - CENTURIAZIONI.	92
C 4) PARTE STRATEGICA (RETI).	99
C 4.1) RETE ECOLOGICA	99

	C 4.2) RETE DEI BENI CULTURALI.	105
	C 4.2.1) GENERALITÀ.	105
	C 4.2.2) CONFORMAZIONE ALLA RETE DEI BENI CULTURALI.	114
	C 4.3) RETE DELLA MOBILITÀ LENTA	120
D) V	'ARIE.	125
E) C	APACITÀ INSEDIATIVA TEORICA RESIDENZIALE E STANDARDS	127
F) D	IMENSIONAMENTO DI AREE PRODUTTIVE	130
G) R	REVISIONE STRATEGIA DI PIANO E TESTO DI OBIETTIVI E STRATEGIE	131
H) A	ILLEGATI.	133
ŀ	H 1) QUADRO CONOSCITIVO INTEGRATO	134
ı	H 2) BENI PAESAGGISTICI CON INTEGRAZIONI	140
ŀ	H 3) RETI CON INTEGRAZIONI.	143
ŀ	H 4) ALTRE TUTELE	145
I) TA	ABELLE	146
ı	1) FABBISOGNO ABITATIVO - CALCOLO.	147
ı	I 2) CAPACITÀ INSEDIATIVA TEORICA (CIT) - CALCOLO	148

A) PREMESSA.

Il **piano** regolatore generale comunale (**PRGC**) di Tricesimo è adeguato:

- a) al piano urbanistico regionale generale (PURG) (decreto regionale 826/1978);
- b) alla seconda legge urbanistica regionale (legge regionale 52/1991);
- c) agli standards urbanistici regionali (decreto regionale 126/1995);
- d) al codice regionale dell'edilizia (CRE) (legge regionale 19/2009).

La variante generale ultima è la 23, entrata in vigore nell'anno 2000.

Successivamente il **PRGC** è stato modificato con varianti parziali.

Tra queste rilevano particolarmente la 31, avente ad oggetto il verde, la 49, avente ad oggetto un assestamento generale, la 60, avente ad oggetto revisione dei vincoli e nuove norme di attuazione e obiettivi, strategie, limiti di flessibilità, e la 73, di aggiornamento e assestamento.

Oggetto della variante qui presentata è la conformazione al Piano paesaggistico regionale (**PPR**), approvato con decreto del presidente della Regione (**DPREG**) 111/2018.

B) STATO DI FATTO GENERALE.

B 1) IL TERRITORIO.

Il comune di **Tricesimo** è parte dell'**arco collinare morenico friulano**, a nord di Udine, distante dalla città **8** - **10** chilometri, e confinante partendo da nord, in senso orario, con i comuni di Cassacco, Tarcento, Reana del Roiale, Tavagnacco, Pagnacco e Colloredo di Monte Albano.

La superfice complessiva è di ettari 1.749.

Il territorio è caratteristicamente collinare a nord ovest, e pianeggiante a sud est.

Le colline sono parte della **prima**, la più esterna, delle tre **cerchie** collinari.

La caratteristica è di **ondulazioni morbide**, costituitesi mediante il deposito detritico dal ritiro in epoca geologica di ghiacciai del fiume Tagliamento.

L'altezza media sul livello del mare è da circa m 230 a circa m 150, a scendere da nord ovest verso sud est.

La **forma** è **irregolare**, corrispondente grosso modo a un fuso disposto in senso nord sud, con una estroflessione al centro verso ovest.

Il **suolo** è prevalentemente di **detriti rocciosi** di varie dimensioni e di natura prevalentemente **calcareo-dolomitica**.

Dalla metà di Tricesimo capoluogo verso **est** il **suolo** è di **substrati ghiaiosi** ricoperti o misti ad uno strato di materiale **terroso** alterato di spessore medio superiore a **70** centimetri.

In ragione della natura la **fertilità** dei terreni **varia**, nelle **colline moreniche** secondo l'esposizione dei **versanti**, e nelle **pertinenze** di corsi d'**acqua** secondo l'**esposizione** e l'**umidità**.

Tricesimo capoluogo è il punto di **passaggio nord - sud** tra due rilievi morenici: le **colline** di **Ara** a **ovest** e le colline di **Fraelacco** a **est**.

Da qui passava la via **Julia Augusta**, di cui a Tricesimo era il **trentesimo miglio** partendosi da **Aquileia**.

Ciò ne ha fatto da sempre un **luogo strategico**, commerciale e militare.

I centri abitati sono sette (Istat): Tricesimo capoluogo, Ara Grande, Ara Piccola, Felettano, Fraelacco, Leonacco, Morena.

A questi si aggiungono **nuclei** e **case sparse**.

Adorgnano e Laipacco, un tempo frazioni, sono venuti a fare parte di Tricesimo capoluogo, e costituiscono con quello un sistema urbano continuo.

In generale i **centri abitati** sono disposti sui **colli** secondo criteri di **distanza** reciproca funzionale alla conduzione dei fondi agrari, **dominanza** dei luoghi, **esposizione** al sole e al vento.

Gli **insediamenti** abitativi rispondono storicamente anche alla logica localizzativa della **centuriazione romana**, essendo essi riconducibili a punti significativi di una **maglia**

quadrangolare, orientata secondo la strada (*cardo*) Aquileia - Tricesimo (*Ad Tricensimum*), tipica della pianificazione agraria dell'epoca.

All'impianto **romano** si è sovrapposto nel tempo l'impianto **medievale**, rispondente alla logica del sistema accentrato.

Nel corso dei secoli gli insediamenti si sono evoluti **espandendonsi** intorno ai nuclei storici, principalmente in pianura, a ventaglio, a sud di Tricesimo capoluogo.

La storicità dei centri abitati è ben rappresentata dai nuclei e da ville d'epoca.

La matrice storica rurale, specie delle frazioni, è ancora leggibile nel costruito.

L'espansione rispetto ai nuclei storici, esito di un'attività costruttiva particolarmente accentuata della seconda metà del '900, è avvenuta generalmente in continuità con i nuclei.

Gli edifici **recenti** sono **unifamiliari** e **bifamiliari**, prevalenti, o **plurifamiliari** o a **schiera**, specie a **Tricesimo** capoluogo.

Centrale al territorio, in senso **nord sud**, corre la strada **statale 13** (Pontebbana), attraversante anche il centro di **Tricesimo capoluogo**.

Altre **strade** di una certa rilevanza nel comune sono delle regionali **ex provinciali** che uniscono Tricesimo ai centri abitati e al territorio circostante.

Tricesimo è dunque luogo di **convergenza** e di **diramazione** di più **strade**, che gli hanno valso un ruolo naturale sovracomunale, specie per commercio e servizi.

All'estremo **ovest** il comune è attraversato per un **breve tratto**, circa **600** metri, dall'**autostrada A 23** (Palmanova - Tarvisio).

Parallela alla strada **statale 13** (Pontebbana), alla distanza media di **1,2 - 1,3** chilometri, a est corre la **ferrovia Udine - Tarvisio** (Pontebbana).

La presenza della strada **statale 13** (Pontebbana) e l'opportunità di **esposizione** ed accesso rispetto ad un vasto pubblico hanno determinato l'insediamento laterale a questa di attività **produttive** e di **servizio**, all'interno e fuori dal centro abitato.

Questi insediamenti sono organizzati piuttosto **casualmente**, sia per le **funzioni**, miste, che per le **urbanizzazioni**.

Il comune è dotato di diversi **servizi pubblici**, concentrati preminentemente a **Tricesimo** capoluogo, in più ambiti.

Rilevante è un **polo** di **servizi** varî a **est** del nucleo.

Nel territorio di Tricesimo sono presenti corsi d'acqua, boschi e prati stabili naturali.

I **corsi** d'**acqu**a principali sono il torrente **Soima**, definente il confine comunale a nord ovest, e soprattutto il torrente **Cormôr**, definente il confine comunale a ovest.

Altro corso d'acqua è il **rio Tresemane**, costeggiante la strada **statale 13** (Pontebbana). Il rio **Tresemane** è a **cielo aperto** da via San Giorgio in giù, e **intubato** da via San Giorgio in su.

In corrispondenza dei torrenti **Soima** e **Cormôr** il suolo è di bassura, in vario stato di alterazione, e anche di area umida.

I **boschi** sono particolarmente in aree **collinari**, a nord di Tricesimo capoluogo e lungo i torrenti Soima e Cormôr.

I **prati stabili** naturali sono sparsi, oltre che presso i boschi come indicati, anche su terreni **ondulati** a ovest della strada **statale 13** (Pontebbana).

Nei centri e nuclei abitati e in aperta campagna sono presenti le strutture produttive di aziende agricole, preminentemente con attività di magazzino, deposito, lavorazione di prodotti.

Il territorio non urbanizzato e non occupato da acque, boschi e prati stabili naturali è in gran parte **coltivato**.

Il **pregio** dei luoghi e la relativa **prossimità** a **Udine** hanno negli ultimi decenni accentuato nel comune il ruolo soprattutto **residenziale**, quasi satellite di Udine.

B 2) IL PAESAGGIO.

Il territorio comunale di Tricesimo si estende in parte sulle alluvioni dell'alta pianura friulana, in parte sulla prima cerchia di colline dell'anfiteatro morenico tilaventino.

Il territorio può distinguersi paesaggisticamente in tre parti:

- a) una di pianura, a sud est, con colonizzazioni agrarie antiche;
- **b)** una dei **rilievi**, morbide alture segnate dalla presenza di aree boscate, roccoli, frutteti e prati;
- c) una dei corridoi dei torrenti Cormôr e Soima.

Nello **spazio agrario** la **varietà** di forme dei fondi, la varietà di colture, i filari e fasce arboree e arbustive e i nuclei arborei e/o arbustivi rendono il paesaggio generalmente **gradevole**.

I torrenti **Cormôr** e **Soima** sono acque costeggiate in buona parte da **fasce arboree** e **arbustive** che le rendono elementi significativi e particolarmente caratterizzanti il paesaggio agrario.

Il torrente **Soima** si origina dalle paludi di Bueriis, e rappresenta la naturale prosecuzione del torrente **Urana**.

Si tratta di un canale con funzione di **collettore** delle acque meteoriche di una vasta area compresa tra la prima e la seconda cerchia morenica, un alveo ad andamento **tortuoso** che confluisce nel **Cormôr**.

Il torrente **Cormôr** costituisce con le sue pertinenze un ambito di rilevante interesse paesaggistico e naturalistico, nella parte **ovest** del territorio.

L'acqua scorre all'interno di un **largo avvallamento** costituito da uno spazio preminentemente di **ghiaia**, **boscaglia**, **bosco**, **prati stabili** naturali.

Lo spazio del fiume **Cormôr** costituisce di fatto un **corridoio ecologico** di notevole biodiversità animale e vegetale, all'interno di un paesaggio di pianura trasformato.

Rilevante è anche la presenza di **prati stabili** naturali, **siepi**, **ulivi**, **filari** di **gelsi**, **roccoli** e **bressane** presenti nelle zone di campagna, sia di collina che di pianura.

La **struttura insediativa** è **policentrica**, costituita da centri abitati relativamente compatti e ravvicinati, collegati tra loro e ai centri abitati circostanti da una **fitta rete stradale**, disposti originariamente in luoghi di passaggio dalla pianura ai rilievi o su rilievi, e in seguito preminentemente in pianura.

Le tipologie urbanistiche ed edilizie sono a edificazione preminentemente **continua** verso strada e **corte** interna nei **nuclei storici**, e **puntiformi** nelle aree di **espansione**. Nei centri abitati emerge tipicamente la **torre campanaria**.

Elementi caratterizzanti dei nuclei storici sono corti, rustici e orti.

Qui gli edifici sono normalmente a due o tre piani.

Qui sono presenti anche **palazzi** e **ville** d'epoca, anche con **parco**. Ciò vale particolarmente a Tricesimo capoluogo e nelle frazioni.

Attorno ai nuclei storici, e a Tricesimo capoluogo anche all'interno, si è avuta un'espansione caratterizzata da **blocchi edilizi** preminentemente puntiformi, di altezza e dimensione relativamente contenuta in generale, ma anche rilevante a Tricesimo capoluogo.

L'aspetto dei centri abitati tipici storici e delle loro campagne risulta alterato non solo dall'**urbanizzazione**, ma anche dall'introduzione in parchi e giardini di specie **arboree** estranee allo scenario tipico delle colline moreniche.

Le opere più **impattanti** sul territorio sono:

- a) insediamenti produttivi;
- **b)** monocolture **estese**;
- c) elettrodotti aerei;
- d) antenne per telefonìa mobile.

B 3) IL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE VIGENTE.

Il **piano** regolatore generale comunale (**PRGC**) Tricesimo è come indicato al capitolo **A** (premessa).

Gli elementi principali sono:

- a) classificazione con zona A di nuclei storici di Tricesimo capoluogo e Laipacco.
 La zona di Tricesimo è A2.
 - La zona di Laipacco è A3;
- b) classificazione con zona B.A e B.A1 di nuclei storici sparsi.
 Le zone BA sono in gran parte costituite in ambiti soggetti a una disciplina particolareggiata, anche mediante specifico quaderno:
- c) classificazione di gran parte del restante edificato esistente con zona B.
 La zona B è articolata in 3 sottozone:
 - 1) B1 intensiva:
 - 2) B2 estensiva.
 - Alcune zone **B2**, tra quelle più esterne, sono perimetrate come **Area di consolidamento**, dove l'indice di fabbricabilità è ridotto e la tipologia edilizia residenziale limitata a casa unifamiliare e bifamiliare:
 - 3) B3 pianificata;
- d) individuazione di alcune zone C, di espansione, preminentemente a Tricesimo;
- e) individuazione di ambiti soggetti a piano regolatore particolareggiato, su aree di dimensione varia, anche vaste, aventi problematiche particolari o connesse a servizi ed attrezzature collettive o infrastrutture, da attuarsi di iniziativa o con il concorso di privati.
 - Gli ambiti sono soggetti a una disciplina particolareggiata, mediante specifico quaderno;
- f) individuazione di una zona D2, industriale di interesse comunale, in area diramata dalla strada statale 13 (Pontebbana), a sud di Tricesimo capoluogo, lato est, a confine con Reana del Roiale.
 - La superfice è di meno di 4 ettari, limitata;
- g) riconoscimento delle maggiori attività industriali e artigianali esistenti con zona D3.
 Le zone D3 sono concentrate preminentemente presso la strada statale 13 (Pontebbana), a sud di Tricesimo, o sparse esterne ai centri abitati;
- h) classificazione con zona E, agricola, del territorio extraurbano:
 - 1) zona E1.1, di un interesse agricolo paesaggistico, aree lontane dai centri abitati;
 - 2) zona E1.2, di interesse agricolo, aree prossime ai centri abitati;
- i) previsione di zona F, di rispetto ambientale, su aree laterali ai torrenti Cormôr e Soima
- I) riconoscimento delle maggiori attività commerciali esistenti con zona H3.
 - Le zone H3 sono articolate in due sottozone:
 - 1) H3.1, commerciale specializzata, costituita da ambiti sparsi lungo l'intera strada statale 13 (Pontebbana), compreso il centro abitato di Tricesimo;
 - 2) H3.2, commerciale mista, costituita da ambiti concentrati presso la strada statale 13 (Pontebbana) a sud di Tricesimo;
- m) riconoscimento o previsione di zona S, per servizi ed attrezzature collettive, articolata in 4 sottozone:

- 1) \$1 di pubblico interesse;
- 2) S2 di pubblico interesse in zona E;
- 3) S3 di pubblico interesse per sport equestri;
- 4) S4 di pubblico interesse per attività cinotecnica, a Fraelacco;
- n) individuazione di zone di verde privato, parzialmente edificate, interne agli insediamenti, a protezione di ambiti di interesse storico-documentale o ambientale, principalmente a Tricesimo capoluogo.

Per viabilità sono rilevanti previsioni per:

- a) riqualificazione del tronco di strada **statale 13** (Pontebbana) attraversante Tricesimo, e aree laterali.
 - L'opera è stata in gran parte attuata;
- b) tratto di collegamento della strada regionale ex provinciale 105 (di Fraelacco) alla strada statale 13 (Pontebbana), a nord di Tricesimo, presso la diramazione della provinciale 55 (di Buja), costituendo qui un sistema a rotatoria;
- c) tratti di circonvallazione di Tricesimo capoluogo, a est.

Altre **previsioni** rilevanti sono di:

- a) area di rilevante interesse ambientale (ARIA) di cui alla legge regionale 42/1996, presso i torrenti Cormôr e Soima che la LR 20/2021 ha revocato;
- b) edifici di pregio da salvaguardare;
- c) piste e percorsi ciclabili.

I vincoli espropriativi e procedurali sono stati reiterati mediante la variante 78, approvata nel 2023.

I vincoli espropriativi e procedurali sono perciò efficaci.

Il **piano** è costituito fondamentalmente da:

- a) zonizzazione in scala 1:5000;
- b) piano struttura;
- c) norme di attuazione;
- d) quaderno dei borghi;
- e) quaderno degli ambiti di Prp;
- f) obiettivi, strategie.

B 4) TUTELE TERRITORIALI.

Il comune di Tricesimo è ricco di beni territoriali.

I principali consistono in:

- a) colline, nella parte nord e nord-ovest del territorio.
 - Le colline sono apprezzabili in particolare dalla strada regionale **ex provinciale 58** (dei Castelli), per la parte a ovest di Tricesimo capoluogo, e dalla strada regionale **ex provinciale 105** (di Fraelacco), a nord est;
- b) nuclei storici di insediamenti residenziali, tra cui particolarmente Tricesimo capoluogo e Laipacco;
- c) il così detto castello, a Tricesimo, sul colle a nord est del nucleo storico.
 - L'esistenza qui di un edificio fortificato è documentata dal '200.
 - Il Castello è costituito da **due corpi** distinti: il **castello** vero e proprio, di cui l'attuale è ricostruzione cinque-seicentesca, e una **cappella** gentilizia.
 - L'opera è circondata da **mura merlate** intervallate da **torri**, e immersa in un **bosco** ceduo d'alto fusto.

A **nord** del Castello sorge il **santuario** della Madonna missionaria.

Tra il castello e il nucleo abitato vi è la **chiesetta** forse più antica della zona: **San Pietro** in **Zucco**, sul colle omonimo.

Dall'area della chiesetta può apprezzarsi un vasto panorama sulla pianura;

- d) ville d'epoca (Berlam, Miotti e Ciceri a Tricesimo capoluogo, Orgnani a Laipacco, con parco, Asquini e Vanzetti ad Adorgnano, Capellari e Veroi a Fraelacco, de Rubeis Masieri a Leonacco, Sbroiavacca a Felettano, Cantoni a Ara Grande, Rizzi a Braida Matta);
- **e) chiese**, specie la chiesa matrice a Tricesimo capoluogo, e le chiesette antiche di Sant'Antonio e San Pietro in Zucco, sempre a Tricesimo capoluogo;
- f) corsi d'acqua, costituiti principalmente dai torrenti Cormôr e Soima e dal rio Tresemane, e poi da rii altri.
 - Poi vi sono relitti di **zone umide** e **sorgenti**, con flora e fauna.
 - Lo spazio del torrente **Cormôr** è anche **corridoio faunistico** sovracomunale del capriolo;
- g) boschi, specialmente presso i torrenti Cormôr e Soima, e presso la frazione Morena.

Le tutele territoriali presenti nel comune consistono in:

- a) tutela culturale di cui al decreto legislativo 42/2004, parte seconda.
 - La tutela riguarda tra l'altro **cose immobili** appartenenti allo Stato, alla Regione, agli altri enti pubblici territoriali e ad ogni altro ente o istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro che presentano **interesse artistico**, storico, archeologico o etnoantropologico, **dichiarate**, elencate, denunciate, verificate **o**, se non verificate, di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre **70** anni. Risultano **dichiarate**:
 - 1) Villa Miotti con parco, a Tricesimo;
 - 2) Villa in stile Liberty, a Tricesimo;
 - 3) Essiccatoio bozzoli, a Tricesimo:
 - 4) Villa Orgnani, a Laipacco;
 - 5) Villa Colla, a Leonacco;
 - 6) Torre de' Pavona, a Leonacco.

- b) tutela paesaggistica di cui al decreto legislativo 42/2004, parte terza.
 - La tutela riguarda fuori dalle aree che al 6 9 1985 erano delimitate come zone A e B:
 - i torrenti Cormôr e Soima e il rio Tresemane e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.
 In più producono fasce di tutela paesaggistica anche nel comune di Tricesimo due acque correnti in comuni contigui: i rii Liolo e Fontana;
 - 2) i territori coperti da **boschi**, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli soggetti a vincolo di rimboschimento;
- c) tutela su prati stabili naturali compresi nell'inventario di cui alla legge regionale 9/2005.

I prati stabili sono dislocati **sparsi**, come indicato al paragrafo **B 1**).

L'Area di rilevante interesse ambientale (**ARIA**) di cui alla legge regionale **42/1996**, articolo **5**, nelle pertinenze dei torrenti **Cormôr** e **Soima**, in sede di conformazione del PRGC al PPR sostituisce la tutela con le zone F le quali sono già ampiamente volte alla limitazione della trasformazione degli ambienti fluviali.

Altri vincoli sono costituiti da **limiti** di **distanza** da **acque pubbliche**, pozzo e adduttrice di **acquedotto**, **cimiteri**, **depuratori**, **elettrodotti**, **ferrovia**, **gasdotto**, **oleodotto**, **strade** in zona agricola.

Vincoli ulteriori sono dovuti a **sismicità**, **instabilità** e **inondabilità geologica** di aree. In particolare per sismicità, in una scala decrescente da **1** a **3**, il comune di Tricesimo ricade nella zona **2**, di **sismicità alta**.

Il comune è interessato localmente da **vincoli** da piano di gestione rischio alluvioni (**PGRA**) di autorità del bacino distrettuale delle alpi orientali.

Da segnalarsi in centro a Tricesimo capoluogo un **parco urbano**, un sistema di **aree** di **verde** con una molteplicità di funzioni ed effetti.

C) PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE.

C 1) GENERALITÀ.

Il Piano paesaggistico regionale (PPR) (DPREG 111/2018) è uno strumento che recepisce la Convenzione europea del paesaggio (Firenze, 20 10 2000), e il Codice dei beni culturali e del paesaggio (decreto legislativo 42/2004) al fine della tutela e della valorizzazione dei beni paesaggistici.

Il PPR è strutturato in 5 parti (titoli):

- a) disposizioni generali, a loro volta articolate in:
 - 1) finalità e contenuti del PPR.

Nei contenuti ha speciale rilievo la **normativa** d'**uso**, a sua volta articolata in:

- **1.1) indirizzi** e **direttive**, per tutto il territorio;
- 1.2) prescrizioni d'uso, per i beni paesaggistici;
- 1.3) misure di salvaguardia e di utilizzazione, per i così detti ulteriori contesti;
- 1.4) linee quida;
- 2) quadro conoscitivo e obiettivi del PPR e obiettivi di qualità del paesaggio. Il quadro conoscitivo consiste in informazioni conservate nella banca dati del PPR;
- 3) efficacia, aggiornamento e attuazione del PPR;
- b) parte statutaria del PPR, a sua volta articolata in:
 - 1) ambiti di paesaggio.

Il PPR articola il territorio regionale in 12 diversi **ambiti** di **paesaggio**, sulla base dei **caratteri** ambientali, ecosistemici, identitari e storico culturali **comuni**.

A ciascun ambito corrisponde una **scheda**, che individua le **caratteristiche** paesaggistiche, gli **obiettivi** di **qualità** paesaggistica e la **disciplina** d'uso.

Nelle **caratteristiche** paesaggistiche sono compresi gli **aspetti** e i **caratteri** peculiari, i **valori** paesaggistici, le **criticità** e le **forme** dei luoghi riconducibili a così detti **morfotipi** (forme dei luoghi).

La disciplina d'uso è articolata in indirizzi e direttive, è riferita all'intero ambito, ai così detti ecotopi (unità funzionali) e ai così detto morfotipi (forme dei luoghi). Negli ambiti di paesaggio il PPR riconosce poi 21 morfotipi, vale a dire configurazioni ripetute e tipizzabili allo scopo di definire valori e criticità per indirizzare pratiche regolatorie e pianificatorie in casistiche specifiche;

- 2) beni paesaggistici di cui all'articolo 136 del Codice (immobili ed aree di notevole interesse pubblico);
- beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'articolo 142 del Codice (aree tutelate per legge);
- **4) aree** di cui all'articolo **143**, comma **4**, del Codice (aree tutelate per legge e non interessate da specifici procedimenti o provvedimenti, e aree gravemente compromesse e degradate);
- 5) ulteriori contesti (beni diversi dai beni paesaggistici, non individuati, che presentano valori paesaggistici ad essi analoghi, oppure facenti parte dei nodi delle reti dei beni culturali ed ecologica, o ancora significativi);

c) parte strategica del PPR, a sua volta articolata in reti: ecologica, dei beni culturali
e della mobilità lenta.

La **rete ecologica** del **PPR** è un **sistema interconnesso** di paesaggi di cui salvaguardare la biodiversità, e si struttura nella Rete ecologica regionale (**RER**) e nelle Reti ecologiche locali (**REL**).

La RER riconosce per ogni ambito di paesaggio del PPR unità funzionali denominate ecotopi, per i quali il PPR mediante le schede di ambito di paesaggio definisce indirizzi e direttive da recepire.

Gli ecotopi sono:

- 1) core areas, corrispondenti alle aree naturali di cui alla legge regionale 42/1996;
- 2) connettivi lineari su rete idrografica;
- 3) tessuti connettivi rurali;
- 4) tessuti connettivi forestali;
- 5) connettivi discontinui;
- **6)** aree a **scarsa connettività**, costituite da vaste aree antropizzate.

La **REL** è prevista individuata dagli strumenti di pianificazione urbanistica generale, e si compone di:

- 1) nodi, costituiti dagli habitat naturali e seminaturali;
- 2) corridoi ecologici;
- 3) fasce tampone.

La rete ecologica delle banche dati del PPR riconosce per ogni ambito di paesaggio:

- 1) biotopi;
- 2) ecotopi;
- 3) fasce tampone;
- 4) corridoi ecologici e core areas.

La **rete** dei **beni culturali** (**RBC**) è un **sistema interconnesso** di luoghi e manufatti espressivi di **identità**, il cui carattere deriva dalle interrelazioni fra fattori **umani** e **territorio**, ed è articolata in:

- 1) rete delle testimonianze di età varie:
- 2) rete degli insediamenti;
- 3) rete dei siti spirituali e dell'architettura religiosa (a partire dal IV secolo);
- **4)** rete delle **fortificazioni** (castello, struttura/e fortificata/e, fortificazioni, torri, insediamenti fortificati, *castra*);
- 5) rete delle ville venete.

La **rete** dei **beni culturali** delle banche dati del **PPR** individua per ogni ambito:

- 1) ulteriori contesti immobili di interesse storico artistico architettonico;
- 2) poli di alto valore simbolico;
- 3) aspetti scenico percettivi viali alberati;
- 4) paesaggi della letteratura e della storia itinerari della grande guerra;
- 5) siti UNESCO.

La rete della mobilità lenta (ReMol) è un sistema interconnesso di percorsi, articolato nei livelli regionale e d'ambito, di diversa modalità, finalizzati alla fruizione

capillare dei paesaggi del territorio regionale, e si pone in **connessione** con la rete dei **beni culturali** e la **rete ecologica**.

La rete della mobilità lenta di interesse regionale di compone di:

- 1) assi e punti di scambio come segue:
 - direttrici primarie e secondarie: assi funzionali composti dai diversi percorsi di mobilità lenta (percorsi ciclopedonali, ippovie, cammini e vie d'acqua);
 - **1.2) nodi** di **I** e **II** livello: punti di scambio intermodale con altre forme di mobilità (stradale, ferroviaria, navale, aerea) o di intersezione delle direttrici della rete

La rete della mobilità lenta di **interesse** d'**ambito** consente la **fruizione diffusa** dei beni storico culturali e naturalistici locali;

- 2) paesaggi: rurali storici, montano e costiero;
- **3) linee guida**, prioritarie per progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, valorizzazione e gestione delle aree regionali;
- d) gestione del PPR, a sua volta articolata in:
 - 1) strumenti di attuazione;
 - 2) strumenti di monitoraggio;
 - 3) osservatorio del paesaggio;
- e) disposizioni transitorie e finali.

Ai fini della conformazione del PRGC al PPR rilevano in particolare due parti: la parte statutaria e la parte strategica.

II **PPR** prevede che:

- a) i Comuni adeguano o conformano i propri strumenti urbanistici generali (strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale) alle previsioni del PPR (...) con le procedure (...) alle quali la Regione assicura la partecipazione dei competenti organi del Ministero (...) (PPR, NDA, articolo 13, comma 1);
- b) i Comuni adeguano o conformano i propri strumenti urbanistici alle misure di salvaguardia e utilizzazione (...) (PPR, NDA, articolo 5, comma 5);
- c) gli indirizzi e le direttive definiti dalla disciplina specifica (...) sono recepiti dagli Enti territoriali, in coerenza con gli obiettivi individuati dal PPR (PPR, NDA, articolo 9, comma 2);
- d) nelle parti del territorio non interessate dai beni paesaggistici (...) gli strumenti di pianificazione (...) degli Enti locali (...) attuano gli indirizzi e le direttive del PPR con motivata discrezionalità, in coerenza con le finalità e gli obiettivi individuati dal PPR, tenendo anche conto degli esiti dei processi partecipativi e delle specifiche realtà locali (PPR, NDA, articolo 10, comma 1);
- e) gli Enti territoriali, al fine di conformare i propri strumenti urbanistici alle previsioni del PPR, concorrono all'integrazione e all'aggiornamento della Banca dati di piano (...). Gli Enti territoriali possono integrare gli strati informativi dei beni e degli ulteriori valori indicati nel PPR-FVG. Possono inoltre segnalare eventuali inesattezze o incoerenze dei dati in relazione al maggior dettaglio della pianificazione locale. Possono aggiornare e integrare le componenti strategiche di piano quali la rete ecologica, la

- rete dei beni culturali e la rete della mobilità lenta. (PPR, Relazione generale, paragrafo 3.1);
- f) l'Ente territoriale competente redige la proposta di adeguamento o conformazione dello strumento urbanistico (...) e convoca una conferenza di servizi decisoria (PPR, NDA, articolo 13, comma 7).

C 2) QUADRO CONOSCITIVO.

Il PPR contiene un Quadro conoscitivo costituito dal complesso di informazioni per l'organica restituzione e valutazione dello stato del territorio, della sua qualità e dei suoi valori culturali e paesaggistici, nonché dei processi evolutivi che lo caratterizzano.

I contenuti del **quadro conoscitivo** sono esplicitati nella **Banca dati** informatizzata di Piano.

Il livello del quadro conoscitivo è basato sulle banche dati regionali, implementate anche attraverso la **fase** di **partecipazione** alla formazione del piano, durante la quale le pubbliche **amministrazioni** e i vari portatori di interesse (tra cui i **cittadini**), hanno avuto modo di **segnalare** eventuali difformità o ulteriori elementi degni di interesse, e **partecipare** attivamente alla sua **integrazione**.

Il quadro conoscitivo riconosce i beni **paesaggistici**; i beni **culturali**, gli elementi della **mobilità lenta**, l'uso del **suolo** e le **infrastrutture** del territorio regionale.

A Tricesimo il PPR riconosce:

- a) nella categoria beni paesaggistici i seguenti corsi d'acqua:
 - 1) torrente Cormor;
 - 2) torrente Soima:
 - 3) rio Tresemane;
- b) nella categoria beni culturali:
 - 1) 28 immobili di valore culturale, di cui:
 - **1.1) 1** edificio del tipo **archeologia rurale e industriale**: (ex) Essiccatoio Bozzoli;
 - **1.2) 6** elementi di **architettura fortificata** consistenti in:
 - 1.2.1) Casa Forte Pavona;
 - 1.2.2) Castello di Luseriacco;
 - 1.2.3) Castelpagano;
 - **1.2.4)** Forte di Tricesimo ad Adorgnano;
 - 1.2.5) Ingresso al Forte di Tricesimo;
 - 1.2.6) Villa Di Prampero Valentinis detta Castello Valentinis;
 - 1.3) 3 elementi del tipo centa cortina, consistenti in:
 - 1.3.1) Centa Cortina di Tricesimo;
 - 1.3.2) Centa di Adorgnano;
 - 1.3.3) Centa di Fraelacco;
 - 1.4) 9 siti spirituali, consistenti in:
 - 1.4.1) Chiesa della Natività;
 - 1.4.2) Chiesa di San Daniele profeta;
 - 1.4.3) Chiesa di San Giuseppe;
 - 1.4.4) Chiesa di San Martino vescovo;
 - 1.4.5) Chiesa di San Michele Arcangelo;
 - 1.4.6) Chiesa di San Pelagio;
 - 1.4.7) Chiesa di San Pietro in Zucco;
 - 1.4.8) Chiesa di San Vito e Modesto;
 - 1.4.9) Chiesa di Santa Maria della Purificazione;
 - **1.5) 9** ville **venete** o dimore **storiche**:

- 1.5.1) Villa Antonini Cernazai;
- 1.5.2) Villa De Rubeis Candidi Orgnani Martina Masieri;
- 1.5.3) Villa Folli Tacelli Martina Orgnani;
- 1.5.4) Villa in stile Liberty;
- 1.5.5) Villa Miotti De Brayda;
- 1.5.6) Villa Sbroiavacca Costantini;
- 1.5.7) Villa Tartagna detta Isabella;
- 1.5.8) Villa Valentinis Franchi Cappellari;
- 1.5.9) Villa Vanzetti Pennato Chizzola;
- 7 immobili di interesse storico, artistico e architettonico di cui al DLGS 42/2004, parte seconda, con provvedimento di tutela diretta ed indiretta, in gran parte a Tricesimo capoluogo e Leonacco;
- 3) nessuna area a rischio/potenziale archeologico;
- c) nella categoria mobilità lenta:
 - 1) 3 diversi itinerari ciclabili:
 - 1.1) un tratto dell'itinerario regionale esistente FVG 1 (Ciclovia Alpe Adria), passante da Ara Grande fino a Tricesimo capoluogo, in direzione est ovest;
 - **1.2)** un tratto dell'itinerario d'ambito **A7** (dei **Colli Morenici** Centrali) passante in direzione est ovest a nord di Tricesimo capoluogo;
 - 1.3) Ippovia del Cormor da Buja al Parco del Cormor;
 - 2) nessun cammino religioso;
 - 3) 14 tratti di percorsi panoramici;
 - 4) nessuna via d'acqua navigabile;
- d) nella categoria infrastrutture: un breve tratto di elettrodotto aereo di alta tensione in prossimità del confine comunale nord e un impianto di radiofonia, a Luseriacco, le cui antenne sono state rimosse nel febbraio 2017, a seguito della sua dismissione.

Per i beni ed elementi riconosciuti, il quadro conoscitivo non implica né prevede l'inserimento o il recepimento all'interno del PRGC di normative o prescrizioni d'uso, ma costituisce una base di conoscenza, eventualmente da implementarsi nelle parti statutaria e strategica del PPR.

Nella tabella seguente sono riportati schematicamente i contenuti del Quadro conoscitivo per il comune di Tricesimo, reperiti nella banca dati informatizzata del **PPR**.

QUADRO CONOSCITIVO		
STRATO INFORMATIVO PPR	DENOMINAZIONE	
BENI PAESAGGISTICI		
Corsi d'acqua tratte	Rio Tresemane	
	Torrente Cormor	
	Torrente Urana (Torrente Soima)	
Laghi - Linee di battigia	-	
Battigia Lagunare	-	
Battigia Marittima	-	
Tipologia di Costa	-	
Perimetri di parchi e riserve	-	
Beni accertati con bando commissariale - L 1766/1926	-	
BENI CULTURALI		NUMERAZIONE
Ricognizione dei beni immobili di	Centa di Fraelacco	1
valore culturale	Chiesetta di San Vito E Modesto	3
	Villa Valentinis Franchi Cappellari	9
	Villa Vanzetti Pennato Chizzola	17
	Villa di Prampero Valentinis Detta Castello Valentinis	20
	Forte di Tricesimo (Adorgnano)	21
	Ingresso Forte di Tricesimo	22
	Chiesa di San Pietro In Zucco	27
	Essiccatoio Bozzoli	29
	Parrocchia di Santa Maria della Purificazione	34
	Villa Miotti De Brayda	35
	Centa - Cortina di Tricesimo	45
	Villa In Stile Liberty	52
	Centa di Adorgnano	53
	Chiesa di San Pelagio	62
	Chiesa di San Michele Arcangelo	71
	Villa Antonini Cernazai	76
	Chiesa di San Daniele Profeta	81
	Castello di Luseriacco	86
	Villa De Rubeis Candidi Orgnani Martina Masieri	88
	Chiesa di San Giuseppe	91
	Villa Folli Tacelli Martina Orgnani	94
	Chiesa della Natività di Maria	96
	Villa Sbroiavacca Costantini	97
	Casaforte Pavona	99

	Castelpagano	103
	Chiesa di San Martino Vescovo	105
		106
Immobili di interesse storico artistico architettonico (DLGS 42/2004, parte	Villa Tartagna Detta Isabella Villa di Prampero Valentinis Detta Castello Valentinis	20
II)	Chiesa di San Pietro In Zucco	27
	Essiccatoio Bozzoli	29
	Villa Miotti De Brayda	35
	Villa In Stile Liberty	52
	Villa Folli Tacelli Martina Orgnani	94
	Casaforte Pavona	99
	Villa Tartagna Detta Isabella	106
Aree a rischio/potenziale	_	
archeologico		
MOBILITÀ LENTA		
Ciclovie	Ciclovia FVG 1	
	Ciclovia A7	
	Ippovia del Cormor da Buja al Parco del	Cormor
Ciclovie locali	—	
Cammini	_	
Cammini locali	_	
Percorsi panoramici	Adorgnano - Reanuzza	
	Ara Grande - Conoglano	
	Braidamatta - Villafredda	
	Fagagna - Tricesimo	
	Felettano - Tricesimo	
	Fraelacco - Segnacco	
	Fraelacco - Loneriacco	
	Incrocio Morena - Laipacco	
	Leonacco - Tricesimo	
	Monastetto - Ara Piccola	
	Qualso - Braidamatta	
Strada dei castelli e dei sapori		
	Tavagnacco - Laipacco	
	Tavagnacco - Leonacco	
/ie d'acqua —		
USO SUOLO		
Terreni incolti e abbandonati	_	
INFRASTRUTTURE		
Telecomunicazioni	Radiofonia	

Elettrodotti alta tensione	Terna 132 KV
----------------------------	--------------

Le **norme** del PPR, articolo **7**, comma **3**, prevedono che *le amministrazioni pubbliche* territoriali concorrono con proprie proposte alla integrazione e all'aggiornamento del quadro conoscitivo delle aree tutelate per legge di cui all'articolo 142 del Codice, in sede di adeguamento o conformazione degli strumenti urbanistici territoriali al PPR.

La variante qui proposta prevede un'integrazione e aggiornamento del quadro conoscitivo secondo i seguenti gradi di revisione:

- a) conferma;
- b) modifica, consistente nella revisione geometrica degli elementi già individuati e riconosciuti dal PPR;
- **c) nuovo oggetto**, consistente nell'individuazione di nuovi elementi rispetto a quelli già individuati e riconosciuti dal PPR;
- **d) esclusione** di elementi già individuati e riconosciuti dal PPR, ma ritenuti frutto di refusi od altro;

come da tabella seguente.

QUADRO CONOSCITIVO	
GRUPPO: BENI PAESAGGISTICI	
STRATO INFORMATIVO	TIPO DI REVISIONE
Corsi d'acqua - Tratte	conferma + nuovi oggetti
GRUPPO: BENI CULTURALI	
STRATO INFORMATIVO	TIPO DI REVISIONE
Beni immobili di valore culturale	conferma + nuovi oggetti
Immobili di interesse storico artistico architettonico (DLGS 42/2004, parte II) (dichiarati)	conferma + modifica + inserimento nuovi oggetti
Aree a rischio/potenziale archeologico (2)	nuovi oggetti
GRUPPO: MOBILITÀ LENTA	
STRATO INFORMATIVO	TIPO DI REVISIONE
Ciclovie	modifica
Ciclovie locali	nuovi oggetti
Cammini	_
Cammini locali	nuovi oggetti
Percorsi panoramici	conferma
Vie d'acqua	-
GRUPPO: USO DEL SUOLO	
STRATO INFORMATIVO	TIPO DI REVISIONE
Terreni incolti e abbandonati	-
GRUPPO: INFRASTRUTTURE	
STRATO INFORMATIVO	TIPO DI REVISIONE
Telecomunicazioni	conferma + nuovo oggetto - nuova categoria (Antenne telefonia mobile) (1)
Elettrodotti ad alta tensione	conferma

- (1) fonte: banca dati ARPA FVG.
- (2) In sede di conformazione del PRGC al PPR il Quadro Conoscitivo è stato integrato attraverso l'individuazione areale di aree a rischio/potenziale archeologico mediante schede redatte da dott.ssa archeologa Tiziana Cividini.

Nel **territorio comunale** di Tricesimo il **PRGC** riconosce **beni tutelati** ai sensi del decreto legislativo **42/2004**, parte **seconda**, cose dichiarate o cose comunque tutelate. Cose **dichiarate** sono:

- a) Villa Miotti e parco, a Tricesimo capoluogo;
- b) Villa in stile Liberty, a Tricesimo capoluogo;
- c) Essiccatoio Bozzoli, a Tricesimo capoluogo;
- d) Villa Orgnani, a Laipacco;
- e) Villa Colla (Tartagna), a Leonacco;
- f) Villa di Prampero Valentinis detta Castello Valentinis;
- g) Chiesa di San Pietro in Zucco;
- h) Torre de' Pavona, a Leonacco.

Le **cose dichiarate** corrispondono agli immobili di interesse storico artistico architettonico, di cui al DLGS **42/2004**, parte **seconda**, individuati nel quadro conoscitivo del **PPR**.

Il PPR comprende nella categoria di beni immobili di valore culturale tutte le cose comunque già riconosciute dal PRGC.

A **Tricesimo capoluogo** e località vi sono inoltre **altri beni** di **valore culturale** per la cui individuazione si fa riferimento ai cataloghi dei seguenti enti: **ERPAC** (Ente Regionale Patrimonio Culturale della Regione Friuli Venezia Giulia), **IRVV** (Istituto Regionale delle Ville Venete), **MIC** (Ministero della cultura).

In sede di conformazione del **PRGC** al **PPR** gli immobili di **valore culturale** individuati nella tavola di Quadro Conoscitivo di **proprietà pubblica** o assimilata sono classificati nelle tavole di **zonizzazione** del **PRGC** come **Edifici** di **pregio**.

La variante di conformazione inoltre individua altri beni soggetti a tutela di cui al **DLGS 42/2004** parte **seconda**, dichiarati e/o ex lege, aggiornando il **Quadro conoscitivo**.

Contestualmente la variante integra le tavole di **zonizzazione** inserendo i perimetri di **beni soggetti** a **tutela culturale** di cui al **DLGS 42/2004**, parte **seconda** e aggiorna l'elenco dei **beni soggetti** a **tutela culturale per dichiarazione** delle norme di attuazione, articolo 30 octies.

Si segnala infine che tra **beni immobili** di **valore culturale** vi sono due **chiesette** di **proprietà privata** pertanto **non considerate** tutelate **per legge** in quanto **non** sono cosa immobile di interesse storico e artistico appartenente a ente o istituto pubblico senza fine di lucro, di autore non più vivente e la cui esecuzione risale ad oltre 70 anni.

Visto l'interesse storico artistico architettonico dei beni, la **variante** di **conformazione** segnala i seguenti beni immobili:

- a) Chiesa dei Santi Vito e Modesto;
- b) Chiesa di San Daniele.

Il paesaggio di Tricesimo è naturalmente connotato dalla presenza di acque torrentizie, rii, sorgenti e ruscelli.

La morfologia del territorio tricesimano infatti mostra apertamente la lunga e incisiva azione di modellamento esercitata, a partire dalle ere glaciali, dai flussi idrici provenienti da nord.

Oltre ai due corsi d'acqua principali che incidono il paesaggio lungo i suoi bordi occidentali, il **Cormôr** e **Soima**, vi sono vari ruscelli, lavie, rii, canalette e fossatelli (*agârs*) che portano le acque alla parte pianeggiante del territorio.

Queste esigue tratte di corsi d'acqua svolgono un ruolo importante per il trasporto delle acque eccedenti dei boschi e delle alture, per gli habitat naturali e per gli scorci suggestivi del paesaggio che offrono.

La **variante** di **conformazione** riconosce un **valore paesaggistico** rispetto a rilevanza fisica, morfologica, territoriale e all'interesse locale delle tratte di corsi d'acqua a:

- a) rio Masolino, una lavia che nasce da una conca acquitrinosa e palustre sulle alture fra Qualso, Loneriacco e Fraelacco e che, con alcune suggestive divagazioni e meandri, segna il confine comunale tra Tricesimo e Reana.
 - La lunghezza complessiva è di 3 chilometri, in parte corrente fuori comune.
 - Il rio è in un contesto di campagna tipica, con macchie, fasce boscate diffuse e interconnesse da siepi alternate ad ampie aree di prato stabile.
 - L'alveo è incassato in sponde erbose con fitta vegetazione arborea e arbustiva che rende percepibile il suo percorso meandriforme dalla strada e dalla campagna.
 - Un attraversamento del rio è lungo percorso panoramico, e in generale la sua presenza arricchisce le vedute della campagna, specie verso Reana in prossimità della chiesa di San Gervasio e Protasio;
- b) rio Barbian, nasce a nord di Fraelacco in una vallecola ricoperta di bosco igrofilo e discende al piano con un percorso in ampi meandri, talvolta profondamente incisi nel terreno fino a raggiungere il torrente Soima in comune di Cassacco.
 - L'alveo è poco profondo e costituito da sponde prevalentemente erbose o di arbusti, a nord dell'abitato di Fraelacco.
 - Presso Borgo dai Condui, in località Fraelacco, un breve tratto è stato oggetto di un recente intervento di pulizia e ripristino della massicciata di sostegno della scarpata. Complessivamente la percezione del nucleo abitato è arricchita dalla presenza del corso d'acqua.
 - Qui, attraversata via Driulini, il rio infossa in sponde coperte da una fitta coltre vegetale e arbustiva e prosegue il suo percorso verso ovest, attraversando contesti di campagna a tratti tipica con macchie e fasce boscate diffuse e interconnesse;
- c) rio di Cato, rio Roncomatto e rio Cendo, tre rii di una certa importanza che scendono con suggestivi meandri tra il campo sportivo di Tricesimo e Ara Grande.
 - Il contesto è urbano solo per un brevissimo tratto in quanto verso nord i rii confluiscono nel torrente Soima attraversando una estesa area di boschetti di Carpino, Castagno e Robinie.
 - Qui, in alcuni punti, le vedute di montagne e gli scorci di campagna tipica sono arricchiti dalla presenza dell'acqua.
 - Inoltre in ragione della fitta copertura vegetazionale e arborea a nord dei nuclei abitati di Ara è presumibile che queste aree siano habitat particolarmente adatti per varie specie di flora e fauna, offrendo condizioni di rifugio e nidificazione.
 - Verso Ara Piccola e Grande non sono presenti percorsi agresti o ciclabili dai quali sia facilmente percepibile e fruibile il paesaggio.

Viceversa, in comune di Cassacco, si aprono invece scorci di paesaggio suggestivi verso il torrente Soima e i rii di **Cato**, **Roncomatto** e **Cendo**;

- **d) rio del Pasco**, un profondo solco ricoperto di fitta boscaglia che scende lungo l'ampio vallone selvoso che porta al torrente Cormôr presso la cui sorgente si conservavano ancora i resti di vasche di abbeveraggio del secolo scorso.
 - Il rio è in un contesto paesaggistico di pregio, caratterizzato dalla presenza di aree boscate, aree coltivate a vite alternate a prati stabili naturali e caratterizzate dalla presenza di roccoli.
 - Diversi percorsi interpoderali permettono di godere di scorci di paesaggio suggestivi che sono arricchiti dalla presenza del rio del Pasco e del vicino rio Rienze.
 - A sud inoltre corre la ippovia del Cormôr, itinerario largamente frequentato;
- e) rio Rienze: nasce da un avvallamento paludoso tra Luseriacco e Pagnacco e attraversa l'omonimo Bosco Rienze fino a raggiungere il torrente Cormôr. Il contesto è di pregio, caratterizzato dalla fitta coltre arborea e immerso in un'area di campagna attraversata dalla ciclovia FVG1, lungo la quale i suggestivi scorci di paesaggio percepibili sono arricchiti dalla presenza del corso d'acqua.

Il riconoscimento delle tratte sopra elencate porta alla definizione di una **fascia** di **tutela paesaggistica** al fine di salvaguardare gli elementi naturalistici e paesaggistici tipici del territorio tricesimano.

Questa è introdotta dalla variante di conformazione come **ulteriore contesto** di **alvei** nella parte Statutaria del PPR.

Per la trattazione di ulteriore contesto di alvei si rimanda al capitolo C 3.3.4).

I corsi d'acqua riconosciuti peraltro sono tutti già classificati **Acqua** nell'elaborato di zonizzazione ad eccezione di **Rio Cendo** e **rio Masolino**.

Tutte le tratte sono generalmente inserite in zonizzazione entro un contesto di **zona omogenea F**, di rispetto ambientale.

La variante di conformazione pertanto integra gli elaborati Quadro conoscitivo (per corsi d'acqua tratte), Parte Statutaria (per ulteriori contesti di alvei), Zonizzazione e Norme di attuazione (articolo **30 septies**).

Nella categoria **ciclovie e cammini**, il Comune recepisce i percorsi individuati dal PRGC e a sua volta li classifica in base alla propria natura.

I percorsi ciclabili individuati vengono inseriti nello strato definito ciclovie locali a completamento delle ciclovie individuate e recepite dal PPR.

Per quanto riguarda i percorsi esclusivamente pedonali e agresti, questi vengono inseriti in cammini locali. La suddivisione dei cammini viene successivamente classificata secondo i generi:

a) Itinerari escursionistici, dove verranno riversati i percorsi agresti.

Quanto ad aree a rischio/potenziale archeologico si vedano la relazione con le schede redatte da dott.ssa archeologa Tiziana Cividini e allegate alla presente variante.

Il Quadro conoscitivo viene pertanto integrato con l'inserimento di nuovi oggetti.

INTEGRAZIONE QUADRO CONOSCITIVO

GRUPPO: BENI PAESAGGISTICI		
STRATO INFORMATIVO	INTEGRAZIONE PPR	REVISIONE PRGC
Corsi d'acqua - Tratte (1)	Rio Barbian - categoria E	Tavola Quadro conoscitivo e Zonizzazione
	Rio Cendo - categoria E	Tavola Quadro conoscitivo e Zonizzazione
	Rio del Pasco - categoria E	Tavola Quadro conoscitivo
	Rio di Cato - categoria E	Tavola Quadro conoscitivo
	Rio Masolino- categoria E	Tavola Quadro conoscitivo
	Rio Rienze - categoria E	Tavola Quadro conoscitivo
	Rio Roncomatto - categoria E	Tavola Quadro conoscitivo

(1) Rete idrografica ricavata dal confronto tra le tavole di variante 31 (voce: rii minori), la carta tecnica regionale (CTR) e la carta catastale.

GRUPPO: BENI CULTURALI		
STRATO INFORMATIVO	INTEGRAZIONE PPR	NUMERAZIONE
Beni immobili di valore culturale	Casa via San Vito e Modesto	2
	Villa Campeis	4
	Casa Campeis	5
	Villa Veroi	6
	Palazzo Nimis	7
	Palazzo Boreatti rustici	8
	Ex stazione ferroviaria	10
	Oratorio Rizzi	11
	Casa via Carducci	12
	Villa Berlam	13
	Villa - via Del Tuzzan	14
	Villa Mauroner - Collombroso	15
	Serbatoio d'acqua	16
	Chiesa di Santa Maria Assunta	18
	Giardino e parco del Castello Valentinis	19
	Chiesetta di San Giusto (cimitero)	23
	Abitazione - via Ventiquattro Maggio 5	24
	Casa Menot	25
	Villa Montegnacco	26
	Abitazione - via Pontebbana 36	28
	Parco della Rimembranza di Tricesimo	30
	Villa Asquini	31
	Villa Cuttini	32
	Villa Girardini - Zanfagnini	33
	Abitazione - Piazza Mazzini 15-18	36
	Villa degli Ulivi	37

Villa Franceschinis	38
Abitazione - Piazza Mazzini 19-21	39
Chiesa di Santa Maria della Purificazione (1)	40
Abitazione - Piazza Mazzini 22	41
Palazzo Municipale	42
Palazzo - Piazza Garibaldi 1-3	43
Villa Fiôr - Licaro	44
Palazzo Pilosio	46
Palazzo - Piazza Garibaldi 7-12	47
Villa Spezzotti	48
Abitazione - via Pelizzari	49
Canonica di Santa Maria della Purificazione	50
Chiesa di Ognissanti	51
Abitazione - via Pontebbana 21	54
Abitazione - Piazza Garibaldi 30-36	55
Abitazione - Piazza Garibaldi 23-26	56
Villa Turchetti	57
Chiesa di San Bartolomeo (1)	58
Chiesa di San Antonio (1)	59
Casa Carnelutti	60
Abitazione - Piazza Libertà	61
Villa Proclemer	63
Villa Agosto	64
Chiesa di San Giovanni Battista (1)	65
Abitazione via Paderni	66
Villa Walcher	67
Villa De Agostini	68
Ex Mulino di Case Cormor	69
Villa - via 11 Febbraio	70
Villa Ciceri	72
Serbatoio d'acqua a Monastetto	73
Villa Jolanda	74
Casa Nalon	75
Casa - via Fella	77
Casa Merlino	78
Uccellanda Bressana Celso	79
Uccellanda Bressana Mitri	80
Casa Blu di Renzo Agosto	82
Uccellanda - Pilosio	83
Uccellanda Bressana Moretti	84
Uccellanda Roccolo Noacco	85

Casa Giorgiutti			
Rustico Orgnani 90		Casa Giorgiutti	87
Chiesa di San Carlo Borromeo 92		Chiesa di San Giorgio (1)	89
Oratorio gentilizio di Villa Folli 93		Rustico Orgnani	90
Chiesa dei Santi Vito e Modesto 95		Chiesa di San Carlo Borromeo	92
Uccellanda Bressana del Cont 98		Oratorio gentilizio di Villa Folli	93
Torre de' Pavona		Chiesa dei Santi Vito e Modesto	95
Uccellanda Roccolo Simeoni		Uccellanda Bressana del Cont	98
Chiesa dei Santissimi Angeli custodi (1) 102		Torre de' Pavona	100
Ex scuola Materna		Uccellanda Roccolo Simeoni	101
Uccellanda Bressana Corte		Chiesa dei Santissimi Angeli custodi (1)	102
Uccellanda Bressana Zanitti		Ex scuola Materna	104
Uccellanda via Gardian		Uccellanda Bressana Corte	107
Uccellanda via Redipuglia 1		Uccellanda Bressana Zanitti	108
Uccellanda via Redipuglia 2		Uccellanda via Gardian	109
Uccellanda a sud di Villa Tartagna		Uccellanda via Redipuglia 1	110
Fontane Elementi non numerati Tabernacoli Elementi non numerati Monumenti Elementi non numerati Icone Elementi non numerati Chiesetta di San Vito e Modesto (1) 3 Villa Veroi (1) 6 Chiesa di Santa Maria Assunta (1) 18 Chiesetta di San Giusto (cimitero) (1) 23 Parco della Rimembranza di Tricesimo (1) Parcochia di Santa Maria della Purificazione (1) 34 Chiesa di Santa Maria della Purificazione (1) 40 Palazzo Municipale (1) 42 Canonica di Santa Maria della Purificazione (6) 50 Chiesa di Ognissanti (9) 51 Chiesa di San Bartolomeo (1) 58 Chiesa di San Pelagio (1) 59 Chiesa di San Pelagio (1) 62		Uccellanda via Redipuglia 2	111
Tabernacoli Elementi non numerati Monumenti Elementi non numerati Elementi non numerati Ancone Elementi non numerati		Uccellanda a sud di Villa Tartagna	112
Inmobili di interesse storico artistico e architettonico (DLGS 42/2004, parte II) Chiesa di Santa Maria Assunta (1) Chiesa di Santa Maria della Purificazione (1) Parocchia di Santa Maria della Purificazione (1) Chiesa di Santa Maria della Purificazione (6) Chiesa di San Bartolomeo (1) Chiesa di San Bartolomeo (1) Chiesa di San Pelagio (1)		Fontane	
Monumenti		Tabernacoli	
Ancone Lavatoi Icone Chiesetta di San Vito e Modesto (1) 3		Monumenti	
Immobili di interesse storico artistico e architettonico (DLGS 42/2004, parte II) Chiesa di Santa Maria Assunta (1) Parro della Rimembranza di Tricesimo (1) Parrocchia di Santa Maria della Purificazione (1) Palazzo Municipale (1) Canonica di Santa Maria della Purificazione (6) Chiesa di Santa Maria della Purificazione (1) Canonica di Santa Maria della Purificazione (1) Canonica di Santa Maria della Purificazione (1) Chiesa di Ognissanti (9) Chiesa di San Bartolomeo (1) Chiesa di San Antonio (1) Chiesa di San Pelagio (1)		Ancone	
Immobili di interesse storico artistico e architettonico (DLGS 42/2004, parte II) Chiesetta di San Vito e Modesto (1) 3 Villa Veroi (1) 6 Chiesa di Santa Maria Assunta (1) 18 Chiesetta di San Giusto (cimitero) (1) 23 Parco della Rimembranza di Tricesimo (1) 30 Parrocchia di Santa Maria della Purificazione (1) 34 Chiesa di Santa Maria della Purificazione (1) 40 Palazzo Municipale (1) 42 Canonica di Santa Maria della Purificazione (6) 50 Chiesa di Ognissanti (9) 51 Chiesa di San Bartolomeo (1) 58 Chiesa di San Antonio (1) 59 Chiesa di San Pelagio (1) 62		Lavatoi	
artistico e architettonico (DLGS 42/2004, parte II) Villa Veroi (1)		Icone	Elementi non numerati
Villa Veroi (1) Chiesa di Santa Maria Assunta (1) Chiesa di San Giusto (cimitero) (1) Parco della Rimembranza di Tricesimo (1) Parrocchia di Santa Maria della Purificazione (1) Chiesa di Santa Maria della Purificazione (1) Palazzo Municipale (1) Canonica di Santa Maria della Purificazione (6) Chiesa di Ognissanti (9) Chiesa di San Bartolomeo (1) Sa Chiesa di San Antonio (1) Sa Chiesa di San Pelagio (1)		Chiesetta di San Vito e Modesto (1)	3
Chiesetta di San Giusto (cimitero) (1) Parco della Rimembranza di Tricesimo (1) Parrocchia di Santa Maria della Purificazione (1) Chiesa di Santa Maria della Purificazione (1) Palazzo Municipale (1) Canonica di Santa Maria della Purificazione (6) Chiesa di Ognissanti (9) Chiesa di San Bartolomeo (1) Chiesa di San Antonio (1) Chiesa di San Pelagio (1) 62	`	Villa Veroi (1)	6
Parco della Rimembranza di Tricesimo (1) 30 Parrocchia di Santa Maria della Purificazione (1) 34 Chiesa di Santa Maria della Purificazione (1) 40 Palazzo Municipale (1) 42 Canonica di Santa Maria della Purificazione (6) 50 Chiesa di Ognissanti (9) 51 Chiesa di San Bartolomeo (1) 58 Chiesa di San Antonio (1) 59 Chiesa di San Pelagio (1) 62		Chiesa di Santa Maria Assunta (1)	18
(1) Parrocchia di Santa Maria della Purificazione (1) Chiesa di Santa Maria della Purificazione (1) Palazzo Municipale (1) Canonica di Santa Maria della Purificazione (6) Chiesa di Ognissanti (9) Chiesa di San Bartolomeo (1) Chiesa di San Antonio (1) Santa Maria della Purificazione (6) Chiesa di San Bartolomeo (1) Santa Maria della Purificazione (6) Sonta Maria della Purificazione (6) Sonta Maria della Purificazione (6) Sonta Maria della Purificazione (1)			23
Parrocchia di Santa Maria della Purificazione (1) Chiesa di Santa Maria della Purificazione (1) Palazzo Municipale (1) Canonica di Santa Maria della Purificazione (6) Chiesa di Ognissanti (9) Chiesa di San Bartolomeo (1) Chiesa di San Antonio (1) Chiesa di San Pelagio (1) 62			30
Purificazione (1) 40 Palazzo Municipale (1) 42 Canonica di Santa Maria della Purificazione (6) 50 Chiesa di Ognissanti (9) 51 Chiesa di San Bartolomeo (1) 58 Chiesa di San Antonio (1) 59 Chiesa di San Pelagio (1) 62		Parrocchia di Santa Maria della	
Canonica di Santa Maria della Purificazione (6) 50 Chiesa di Ognissanti (9) 51 Chiesa di San Bartolomeo (1) 58 Chiesa di San Antonio (1) 59 Chiesa di San Pelagio (1) 62			40
Purificazione (6) 50 Chiesa di Ognissanti (9) 51 Chiesa di San Bartolomeo (1) 58 Chiesa di San Antonio (1) 59 Chiesa di San Pelagio (1) 62		Palazzo Municipale (1)	42
Chiesa di San Bartolomeo (1) 58 Chiesa di San Antonio (1) 59 Chiesa di San Pelagio (1) 62			50
Chiesa di San Antonio (1) 59 Chiesa di San Pelagio (1) 62		Chiesa di Ognissanti (9)	51
Chiesa di San Pelagio (1) 62		Chiesa di San Bartolomeo (1)	58
		Chiesa di San Antonio (1)	59
Chiesa di San Giovanni Battista (1) 65		Chiesa di San Pelagio (1)	62
		Chiesa di San Giovanni Battista (1)	65
Chiesa di San Michele Arcangelo (3) 71		Chiesa di San Michele Arcangelo (3)	71
Chiesa di San Daniele Profeta (2) 81		Chiesa di San Daniele Profeta (2)	81
Castello di Luseriacco (7) 86		Castello di Luseriacco (7)	86

	Villa De Rubeis Candidi Orgnani Martina Masieri (7)	88
	Chiesa di San Giorgio (1)	89
	Chiesa di San Giuseppe (4)	91
	Chiesa dei Santi Vito e Modesto (5)	95
	Chiesa della Natività di Maria (1)	96
	Torre de' Pavona (10)	100
	Chiesa dei Santissimi Angeli custodi (1)	102
	Chiesa di San Martino Vescovo (1)	105
Aree a rischio/potenziale archeologico (8)	35 schede (da TRIC_01 a TRIC_35)	

- (1) Bene pubblico tutelato ope legis (DLGS 42/2004, parte II).
- (2) Tipo di provvedimento, decreto 15 04 2014.
- (3) Tipo di provvedimento, decreto 22 09 2009.
- (4) Tipo di provvedimento, decreto 29 01 2010.
- (5) Tipo di provvedimento, decreto 19 04 1924.
- (6) Tipo di provvedimento, decreto 10 05 2024.
- (7) Tipo di provvedimento, decreto 04 11 2002.
- (8) Individuazione puntuale di siti archeologici romani e protostorici mediante le schede redatte da dott.ssa archeologa Tiziana Cividini.
- (9) Tipo di provvedimento, decreto 21 03 2024
- (10) Tipo di provvedimento indiretto, decreto 18 10 1991

GRUPPO: MOBILITÀ LENTA

STRATO INFORMATIVO	INTEGRAZIONE PPR	REVISIONE PRGC
Ciclovie locali (1)	Ciclovie del PRGC	Tavola Quadro conoscitivo
Cammini locali (1)	Itinerari escursionistici	

(1) Fonte: piano regolatore generale comunale aggiornato a variante 79

GRUPPO: INFRASTRUTTURE

STRATO INFORMATIVO	INTEGRAZIONE PPR	REVISIONE PRGC
Telecomunicazioni	8 antenne di telefonia mobile	Tavola Quadro conoscitivo

ESCLUSIONE QUADRO C	CONOSCITIVO
----------------------------	-------------

GRUPPO: BENI CULTURALI		
STRATO INFORMATIVO	INTEGRAZIONE PPR	REVISIONE PRGC
Immobili di interesse storico artistico e architettonico (DLGS 42/2004, parte II)	Casa Forte Pavona (1)	Tavole Quadro conoscitivo e Parte strategica

(1) Parte dell'areale del provvedimento di tutela indiretta viene escluso sulla base del confronto con le planimetrie del decreto del 06 03 1995, fornito dal Comune.

C 3) PARTE STATUTARIA.

C 3.1) AMBITO DI PAESAGGIO (AP).

C 3.1.1) GENERALITÀ.

Il Piano paesaggistico regionale (**PPR**) individua e suddivide il territorio regionale in ambiti di paesaggio (**AP**).

Gli ambiti di paesaggio sono individuati attraverso la valutazione integrata di una pluralità di fattori, quali:

- a) i fenomeni di territorializzazione affermati nella storia di cui permangono i segni;
- b) i caratteri dell'assetto idro-geomorfologico;
- c) i caratteri ambientali ed ecosistemici:
- d) le figure territoriali di aggregazione dei morfotipi;
- e) gli aspetti identitari e storico culturali;
- f) l'articolazione amministrativa del territorio e i relativi aspetti gestionali.

Gli AP costituiscono i contesti territoriali di area vasta in cui attuare il PPR, e sono considerati dei distretti culturali - paesaggistici - funzionali con l'obiettivo della valorizzazione patrimoniale, della miglior governabilità possibile e di una effettiva gestione del paesaggio.

Gli ambiti sono definiti attraverso le **schede d'ambito**, e contengono:

- a) descrizione dell'ambito;
- b) interpretazione strutturale;
- c) obiettivi di qualità paesaggistica;
- d) disciplina d'uso.

Le parti **descrittiva** e **interpretativa** individuano aspetti, caratteri peculiari, valori paesaggistici e criticità.

Gli **obiettivi** di **qualità paesaggistica** sono ricavati dalla parte descrittiva e dalla parte interpretativa, in coerenza con gli obiettivi generali del **PPR**.

La **disciplina** d'**uso** è articolata in **indirizzi** e **direttive**, che gli strumenti urbanistici devono recepire se non già adeguati o conformi.

Tricesimo ricade all'interno dell'AP 5, Anfiteatro morenico, delimitato:

- a) a nord dai rilievi prealpini;
- b) a est dalla fascia pedemontana;
- c) a sud dalla fascia collinare dell'alta pianura friulana e isontina;
- d) a ovest dalle valli orientali del Collio.

L'ambito comprende i comuni di: Artegna, Buia, Cassacco, Colloredo di Monte Albano, Fagagna (parte), Gemona del Friuli (parte), Magnano in Riviera, Majano, Moruzzo, Osoppo, Pagnacco, Ragogna, Reana del Rojale (parte), Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, Tarcento (parte), Treppo Grande, **Tricesimo**.

L'AP 5 si estende in direzione **est ovest** da San Daniele a Tricesimo, e comprende un particolare complesso geomorfologico costituito da tre cerchie moreniche concentriche.

Tra l'anfiteatro morenico e i rilievi alpini si estendono la piana di Gemona e Osoppo.

Gli **scenari** di **paesaggio** dell'**AP 5** sono diversificati e comprendono:

- a) i rilievi montuosi delle zone più elevate;
- b) i boschi e foreste di collina nell'area prealpina e al margine meridionale dell'ambito;
- c) le piane alluvionali delle zone di Osoppo e Gemona;
- d) le torbiere bonificate a sud dell'ambito;
- e) le cascate e specchi d'acqua lacustre;
- f) le aree coltivate prevalentemente di collina;

Alcune **aree** sono di **valore ecologico** e **ambientale** in ragione della presenza di specchi e corsi d'acqua e di processi di rinaturalizzazione generati dall'abbandono e dalla scarsa pressione antropica.

La presenza antropica è di **antico insediamento**, favorita dalla fertilità dei terreni e dalla conformazione del territorio.

Borghi rurali accentrati si susseguono ai centri e ai luoghi fortificati sulle alture e alle cittadine di impianto medioevale.

Il **sistema insediativo** è generalmente di tipo **policentrico** collinare per le tipologie insediative **storiche**, con un **edificato continuo** lungo strada posizionato lungo la viabilità che segue l'andamento morfologico delle colline.

La **ricostruzione** dopo gli eventi sismici del **1976 non** ha dato **continuità** a una tradizione formale dell'edificato che risulta talvolta omologato a modelli tipici delle periferie urbane e industriali.

Il **PPR** mediante **scheda** d'**ambito** distingue le caratteristiche dell'ambito **AP 5** in relazione a:

- a) caratteri idro-geomorfologici;
- b) caratteri ecosistemici ambientali:
- c) caratteri evolutivi del sistema insediativo e infrastrutturale;
- d) sistemi agro-rurali.

Per i caratteri idro - geomorfologici, il territorio dell'AP 5 è di:

- a) rilievi montuosi a nord:
- b) pianure alluvionali a nord e nella parte centrale;
- **c) rilievi collinari** che raramente superano i trecento metri di quota, con bassa acclività, nelle parti interne e meridionali;

La confluenza delle acque di scioglimento dei ghiacciai dell'anfiteatro morenico nelle epoche passate ha comportato lo sviluppo di un **reticolo** di **acque**, generalmente di portata effimera, corrente sul territorio d'ambito.

Tra questi rilevanti sono: il fiume **Tagliamento**, il fiume **Ledra**, i torrenti **Corno** e **Cormôr**, il torrente **Vegliato**, il rio (torrente) **Soima Urana** e i diversi altri **rii** che vi confluiscono. Altre componenti fondamentali sono i **bacini lacustri** formatisi nelle bassure, come il lago di **Ragogna**, e le **torbiere** dei **Quadri** di **Fagagna**, la **palude** di **Cimano** e la **torbiera** di **Borgo Pegoraro**.

Di genesi diversa è la **torbiera** di **Casasola**, lungo il bordo meridionale del Campo di Osoppo alimentata dalle acque di risorgiva affioranti in prossimità dello sbarramento dei rilievi morenici.

Rilevante per il paesaggio è anche il geosito del biotopo regionale dell'Acqua Caduta.

A **Tricesimo** il terreno è di **detriti rocciosi** di varie dimensioni a nord e di substrati ghiaiosi misti a materiale terroso alterato a sud e ad est.

I corsi d'acqua rilevanti nel comune sono i torrenti **Cormôr** e **Soima** e il rio **Tresemane**. Il torrente **Soima** corre in direzione est ovest lungo il confine comunale nord nella parte ovest.

Il torrente Cormôr è presso il confine comunale ovest.

Il rio **Tresemane** corre in direzione nord sud in località Morena.

Per i **caratteri ambientali ed ecosistemici**, l'**AP 5** presenta un mosaico eterogeneo di ambienti naturali che comprendono fiumi di risorgiva, torbiere e paludi di origine glaciale, prati stabili e boschi.

La parte **sommitale** dei **dossi morenici** è di prati asciutti, magredi e brometi spesso inselvatichiti in seguito all'abbandono delle attività di sfalcio.

La **fascia** delle **bassure intermoreniche** presenta lembi residui di paludi, torbiere di origine glaciale e prati umidi, ricchi di biodiversità e di rare specie floristiche e faunistiche. La **fascia pianeggiante** alla base dei colli e lungo i versanti meno pendenti è di boschi di querce e altre latifoglie alternati a prati da sfalcio e campi coltivati.

Fatti importanti nel paesaggio sono le **aree protette**, che si estendono su circa il **7%** della superficie dell'ambito.

Le aree protette sono suddivise in:

- a) 5 Zone di speciale conservazione (ZSC);
- b) 8 Biotopi;
- c) 1 Parco comunale del colle di Osoppo;
- d) diversi prati stabili naturali.

Il **paesaggio** del territorio comunale di Tricesimo presenta a nord ovest ampie **porzioni collinari** di elevata **panoramicità** e **valore scenico**.

A sud est il paesaggio è prevalentemente di pianura.

In **pianura**, lo spazio agrario ai margini del tessuto urbano presenta varietà di colture, in larga parte a mais e asparago, campi di geometria varia e, in parte, chiusi da filari arborei e/o arbustivi.

Caratteristica è rimasta la presenza di un grande numero di **alberi** di **gelso** un tempo legati alla produzione e vendita di bachi.

Elevato è il numero di **prati stabili naturali**, formazioni erbacee caratteristiche di aree magredili, particolarmente estesi su tutto il territorio comunale: se ne contano **95**.

I corsi d'acqua in generale sono lambiti da **vegetazione ripariale** e **golenale**, prevalentemente della consistenza di **bosco** igrofilo a salici e ontano nero.

Le pertinenze boschive degli alvei fluviali sono ambiti di notevole **interesse** paesaggistico e naturalistico.

Per i caratteri evolutivi del **sistema insediativo** e **infrastrutturale**, l'ambito **AP 5** presenta sistemi territoriali, socio economici e ambientali differenti.

I nuclei abitati di **pianura** e della zona **pedemontana** conoscono sviluppi insediativi distinti.

I primi villaggi **protostorici** si sviluppano sulle **sommità collinari**, alture strategiche e sicure dalle acque che controllano i principali percorsi terresti e fluviali.

Di età **medievale** è la presenza di sistemi **fortilizi** e **castelli**, ai quali si affiancano antichi centri di **culto** e **pievi**, ville e dimore nobiliari, anche di epoca più recente.

Il territorio di **pianura** è organizzato in **epoca romana**, con ampi e radicali interventi di trasformazione per finalità agrarie e per la costruzione di strade.

La struttura del paesaggio di pianura è data dal sistema delle centuriazioni.

Nel complesso la rete insediativa è gerarchizzata, costituita da centri di **antichissima origine** (Gemona, San Daniele e Fagagna) e **centri** di rango **inferiore** (Buja, Osoppo ad esempio).

Gli impianti urbanistici pur essendo diversificati sono in sostanza riconducibili ad un modello insediativo di **agglomerati** di case disposte a **cortina** con affaccio su **fronte strada**, un **accesso** di solito **coperto** e **corte interna** plurifamiliare o unifamiliare.

Notevole è anche la presenza di **molini**, opifici **idraulici**, **fornaci**, **filande** ed **essiccatoi** legati alle attività produttive e artigianali.

Il **tessuto abitativo originario** è fortemente compromesso dagli eventi sismici del **1976**. Ne sono scaturite configurazioni insediative talvolta di bassa qualità, sia nelle componenti nuove che nei recuperi.

Nei tessuti urbani si riconoscono anche **edifici** di elevato **valore** storico, artistico, architettonico e/o di pregio ambientale.

Il **tessuto insediativo**, specie nelle zone pianeggianti, è **dilatato** in corrispondenza della **viabilità** più frequentata, con una **mescolanza** di brandelli di tessuto storico, elementi di edilizia residenziale recente, strutture produttive, esercizi e attività commerciali.

Tricesimo è in un contesto territoriale rispondente generalmente alla logica della **centuriazione** romana, strutturata secondo una maglia quadrangolare, orientata secondo la strada (*cardo*) Aquileia - Tricesimo (*Ad Tricensimum*), tipica della pianificazione agraria dell'epoca.

I segni dell'antico **tracciato centuriato** sono riconosciuti dal **PPR** a sud est di Tricesimo capoluogo.

L'impianto territoriale **medievale**, rispondente alla logica del sistema **accentrato**, è andato sovrapponendosi a quello romano.

Nel corso dei secoli gli insediamenti si sono **espansi** a ventaglio intorno ai nuclei storici, principalmente in pianura, a sud di Tricesimo capoluogo.

Nuclei storici e ville d'epoca sono presenti nei centri abitati.

Nelle frazioni la matrice storica rurale è ancora leggibile nel costruito.

L'espansione rispetto ai nuclei storici, esito di un'attività costruttiva particolarmente accentuata della seconda metà del '900, è avvenuta generalmente in continuità con i nuclei.

Gli edifici **recenti** sono **unifamiliari** e **bifamiliari**, prevalenti, o **plurifamiliari**, specie a **Tricesimo** capoluogo.

Per quanto riguarda i **sistemi agrorurali**, l'agricoltura connota fortemente il paesaggio, che mantiene comunque numerosi aspetti di naturalità nei **prati stabili**, nelle **macchie** boschive, nelle grandi **piante isolate** di quercia e nei **filari** alberati.

L'AP 5 è caratterizzato dalla compresenza di diversi tipi di ruralità:

- a) agricoltura spostata, in centri come Tricesimo, Tarcento, Osoppo, Gemona e San Daniele, dove si è avuta un'urbanizzazione del territorio a carattere sparso, che include spazi agricoli in parte inutilizzati.
- b) *ruralità collinare*, in altri comuni, come Colloredo di Monte Albano, Fagagna, Pagnacco, Rive di Arcano, Majano, dove l'agricoltura è rimasta parte integrante del tessuto insediativo e dell'economia locale.
 - Qui la maglia agraria contribuisce a mantenere la diversità del paesaggio assicurando la connettività antropica ed ecologica.

Tricesimo presenta alcuni caratteri di ruralità riconducibili all'*agricoltura spostata*, per le parti del territorio in cui nuovi insediamenti sono stati realizzati in zona agricola contestualmente all'abbandono delle strutture produttive agricole nei nuclei storici.

Nello stesso tempo attività di tipo commerciale - produttivo interrompono la trama agraria.

Il territorio non occupato di insediamenti e non occupato da acque, boschi e prati stabili naturali è in gran parte **coltivato**.

Segni importanti del paesaggio sono i **roccoli** e le **bressane**, architetture vegetali legate alla storia e all'identità dei luoghi morenici e pedemontani.

C 3.1.2) MORFOTIPI.

C 3.1.2.1) GENERALITÀ.

Il **PPR** approfondisce i caratteri **morfo-tipologici** ricorrenti sul territorio, selezionando le configurazioni **ripetute** e **tipizzabili**, con lo scopo di giungere all'individuazione di **valori** e **criticità** in grado di indirizzare pratiche **regolatorie** e **pianificatorie**.

L'esito di questa analisi ha portato all'individuazione di **21 morfotipi**, contenuti in un **Abaco** dei **morfotipi** allegato alle norme di attuazione del **PPR**.

Per morfotipo si intende la **forma** di un **luogo** o di una **porzione** di **territorio** come risulta dall'**interazione** di fattori **naturali** e **antropici** caratterizzanti la sua identità e tipizzabile e riconoscibile in diversi contesti (**PPR**, NDA, articolo **17**, comma **1**).

Questi morfotipi rappresentano dunque le forme **riconoscibili** e **prevalenti** degli insediamenti **urbani** e del territorio **agro-rurale**, unità territoriali minime dotate di caratteri ricorrenti a livello regionale che nell'abaco sono esposte nel loro insieme. I morfotipi sono così distinti in:

- a) tipi insediativi, a loro volta articolati in tessuti storici e tessuti contemporanei;
- b) tipi agro-rurali (compresa la componente edilizia / insediativa ad essi riferita).

Il **PPR** prevede che gli **strumenti urbanistici generali**, in sede di conformazione al **PPR**, recepiscano i morfotipi con le seguenti modalità:

- a) riconoscano e delimitino gli insediamenti e i tessuti agro-rurali espressivi del morfotipo individuati nella relativa Scheda di ambito di paesaggio (capitolo 2.5 e cartografia), ne amplino la casistica e ne recepiscano la disciplina d'uso (prevista al capitolo 4.2);
- b) qualora sia riscontrato uno scostamento fra le informazioni contenute nel quadro conoscitivo e il territorio, integrano e implementano il quadro conoscitivo con riferimento alla effettiva consistenza dei tessuti insediativi e agrorurali che sono espressione dei morfotipi individuati;
- c) in ogni caso, la verifica rispetto alla situazione territoriale esistente, la puntuale delimitazione dei singoli morfotipi presenti nel territorio e l'eventuale implementazione degli strati informativi sono rimessi allo strumento urbanistico generale.

(Abaco dei morfotipi, capitolo primo).

La **specificazione** di un dato **morfotipo**, per adattarsi ai diversi contesti territoriali (varianti localizzative), può avvenire a seguito dell'adeguamento degli strumenti di pianificazione (NTA, articolo **13**) con le seguenti modalità:

- a) attraverso la sola **implementazione** dell'**apparato normativo** a cui l'Abaco rimanda (definizione, descrizione, varianti, valori, criticità, obiettivi, indirizzi/direttive);
- b) attraverso l'individuazione di così dette **varianti localizzate**, alle quali è possibile riconoscere una sotto-denominazione riferita comunque ai tipi generali riconosciuti nell'Abaco, così come un apparato normativo specifico (vedasi lettera **a**).

Qualora sia riscontrato uno scostamento fra le informazioni contenute nel quadro conoscitivo e il territorio, il quadro conoscitivo è integrato e implementato con riferimento alla numerazione e tipologia dei morfotipi (**PPR**, NDA, articolo **17**, comma **5**).

La conformazione al PPR considera inoltre la coerenza delle tutele previste dal PRGC delle parti di territorio ricadenti nei morfotipi con gli **obiettivi** di **qualità paesaggistica** e gli **indirizzi** e **direttive** della singola scheda di morfotipo di PPR o la necessità di adequamento delle tutele stesse.

Al riguardo, vale la pena di sottolineare che il **PRGC** rappresenta la **sintesi** di vari **aspetti** ed **interessi**, in cui da tempo è prevalente o comunque rilevante quello della **tutela** del **paesaggio**.

Dunque è verosimile che in **larga** parte il **PRGC sia** già di per sé **coerente** con i contenuti del **PPR**.

Nel territorio comunale di Tricesimo il **PPR** riconosce all'interno dell'**AP 5** (Anfiteatro morenico) i seguenti morfotipi:

- a) insediativi:
 - 1) 1 insediamento storico originario a Tricesimo capoluogo;
 - 2) 1 insediamento compatto a bassa densità in località Morena;
 - 3) 1 insediamento compatto ad alta densità a Tricesimo capoluogo;
- b) agrorurali: 1 area di mosaico colturale della vite e del bosco di collina ad Ara Grande.

Tipologicamente l'insediamento **storico originario** di Tricesimo capoluogo è un complesso urbanistico sorto prevalentemente in corrispondenza di rilievi morfologici o lungo assi o nodi viari strutturali di carattere storico e comunque consolidatosi al più tardi in epoca medievale.

Il tessuto insediativo è di **cortine urbane compatte** lungo **strada** o **piazza**, in complementarità morfologica con lo **spazio pubblico** e gli **spazi** destinati alla **circolazione**.

La **rete viaria** è generalmente **flessuosa**, impostata su un asse centrale e diramazioni laterali.

Tricesimo è il centro di un sistema complesso di **piccoli nuclei isolati** che si irradiano dal capoluogo verso i colli.

Il **nucleo storico** ha una forma caratteristica tale per cui è luogo **riconoscibile**.

La variante compie la conformazione al **PPR** perimetrando l'area del **nucleo storico** e del castello **Valentinis**, e verificando la coerenza delle **norme** di **zona** con gli indirizzi e direttive del **PPR**.

Ugualmente altri nuclei storici si sono consolidati in epoca romana o al più tardi medievale.

La radicazione dei coloni romani nel territorio è testimoniata anche dai toponimi di origine prediale delle principali località del comune di Tricesimo.

Sono ritenuti rappresentativi del **morfotipo insediamento storico originario** e conseguentemente **individuati**: Adorgnano, Monastetto, Laipacco, Leonacco, Felettano, Fraelacco, Ara Grande e Ara Piccola.

Qui **alcuni edifici** sono **recenti** e/o **alterati**, e dunque difformi dalla tipologia storica, ma ugualmente ricompresi nel perimetro per omogeneità di zona.

A Tricesimo il morfotipo insediamento **storico originario** comprende zone omogenee **A** (di interesse storico, artistico o ambientale), **B.A** (di completamento, di borgo), **S** (per servizi ed attrezzature collettive), **VERDE PRIVATO**, **VIABILITÀ**.

Il PPR riconosce insediamento compatto a bassa densità una lottizzazione in località Morena.

Si tratta di un impianto residenziale costituito preminentemente da unità **mono** o **bifamiliari**, caratterizzate da indici fondiari mediamente bassi, altezza di uno o due piani fuori terra, pertinenze e **spazi aperti** destinati a **verde** relativamente ampi.

L'ambito presenta in alcune parti **caratteri interessanti**, in particolare di organizzazione o dotazione degli spazi aperti e di architetture.

La variante compie pertanto la conformazione al **PPR** delimitando l'ambito e verificando la coerenza delle **norme** di **zona** con gli indirizzi e direttive del **PPR**.

Analogamente il **PPR** riconosce insediamenti **compatti** ad **alta densità**.

Principalmente trattasi di un'area di Tricesimo capoluogo, a est.

L'area corrisponde a un piano per l'edilizia economica e popolare (**PEEP**), risalente al secondo **'900**.

Gli edifici sono di **media altezza**, e **non** presentano **caratteri** compositivi **speciali**, se non per piccola parte.

L'organizzazione e dotazione degli spazi aperti e servizi è di buona qualità e **non** presenta **rilevanti impatti** paesaggistici, se non una certa densità costruttiva, comunque mitigata da spazi aperti sistemati a verde.

Si tratta di un **insediamento residenziale** di fabbricati organizzati prevalentemente a **schiera** o in **linea**, che raramente superano i **3** piani, e dotato di spazi aperti, anche collettivi.

La conformazione al **PPR** perimetra l'area, verificando la coerenza delle **norme** di **zona** con gli indirizzi e direttive del **PPR**, con particolare riguardo agli obiettivi di **qualità paesaggistica**.

L'area del morfotipo **insediamento compatto** ad **alta densità** è classificata dal PRGC zona **B1** (di completamento intensiva) e zona **S** (per servizi e attrezzature collettive).

Un insediamento **agrorurale** del tipo **mosaico colturale** della **vite** e del **bosco** di **collina** è riconosciuto dal **PPR** in località **Borgo Tamai**, a sud ovest di **Tricesimo** capoluogo.

Si tratta di porzioni di territorio coltivato a **vigneto alternato** a piccoli **seminativi**, oliveti, frutteti e superfici **boscate** variamente estese disposte lungo le pendici collinari, talvolta terrazzate.

Nel territorio comunale il PPR riconosce superfici di bosco.

Altre porzioni di territorio collinare sono alberate, o frutteto e vigneto, senza uno specifico riconoscimento.

La conformazione al **PPR** perimetra queste aree, verificando la coerenza delle **norme** di **zona** con gli indirizzi e direttive del **PPR**, con particolare riguardo agli obiettivi di **qualità paesaggistica**.

Nel comune di Tricesimo, poi, il morfotipo è legato anche alla presenza delle **ville** - **aziende** di matrice veneta presenti nelle aree collinari, elementi che accrescono ulteriormente il valore paesaggistico e scenografico dei luoghi.

L'area del morfotipo mosaico colturale della vite e del bosco di collina riconosciuta dal PPR è classificata dal PRGC vigente zona omogenea E1.1 (di interesse agricolo paesaggistico).

La variante di conformazione al **PPR** individua **ulteriori areali** nelle categorie di **morfotipi** riconosciuti dal **PPR** nell'abaco dei morfotipi:

- a) insediativi: 8 insediamenti storici originari compatti e lineari nelle frazioni di Adorgnano, Monastetto, Laipacco, Leonacco, Felettano, Fraelacco, Ara Grande e Ara Piccola, in ragione del valore di testimonianza storica;
- b) agrorurali: ulteriori aree ricadenti nel morfotipo mosaico colturale della vite e del bosco di collina, in ragione del valore paesaggistico e scenografico.

La variante di conformazione del **PRGC** al **PPR** rileva la sussistenza di due **ulteriori** categorie di morfotipo rispetto a quelle del **PPR**.

In particolare sono presenti 3 aree di **insediamento commerciale-produttivo e lineare** lungo strada statale **13** (Pontebbana) e aree agricole ricadenti nel morfotipo **mosaici agrari periurbani**.

Le aree riconosciute dalla variante di conformazione insediamento **commerciale produttivo** e **lineare** sono lotti commerciali ed artigianali lungo strada statale **13** (Pontebbana).

Il tessuto è generalmente misto, caratterizzato dalla presenza di edifici di medie e grandi dimensioni, superfici impermeabilizzate e spazi aperti di varia natura.

In generale non vi sono relazioni e/o elementi che svolgano una funzione di filtro con il paesaggio contermine.

L'area artigianale all'estremo sud del Comune, in via Roma, è di dimensioni medio piccole e già totalmente consolidata, eccezione fatta per l'ambito di Prp numero 18, denominato FRIULCASA, per il quale il **Quaderno** degli **ambiti** contiene prescrizioni specifiche.

L'area al confine nord ovest è di dimensioni medio piccole e costituisce idealmente un unico morfotipo con il proseguo degli insediamenti commerciali nel comune di Cassacco. Il PRGC, nelle aree ricadenti in ambiti di Prp contiene nel **Quaderno degli ambiti** prescrizioni specifiche per interventi con particolare riguardo a soluzioni atte a migliorarne l'aspetto ambientale.

La variante compie la conformazione al **PPR** perimetrando le aree **commerciali** e **produttive** ritenute, per caratteristiche dimensionali e morfologiche, espressive del morfotipo, e verificando la coerenza delle norme di zona con gli indirizzi e direttive del **PPR**.

Ugualmente la variante riconosce la presenza di aree non edificate, naturali, semi naturali o agricole prevalentemente a margine, e talvolta intercluse, destinate ad attività agricola di integrazione del reddito familiare, all'orticoltura o incolte, identificabili con il morfotipo **mosaici agrari periurbani**.

Le aree interessate da questa tipologia sono prevalentemente di media e piccola dimensione entro le aree di insediamento, e di dimensione medio-grande marginalmente agli insediamenti residenziali.

Il carattere di queste aree è puntuale e sparso, lungo le frange di borghi minori sono costituite generalmente da piccoli seminativi, aree di orto o frutteto mentre lungo assi viari principali e secondari sono generalmente non edificate o agricole.

Il sistema idraulico originario di fossi e rii è generalmente compromesso.

Nelle località minori la tessitura agraria è più fitta e spesso alternata a macchie e fasce di verde alberato che, assieme ai profili montuosi di sfondo offrono degli scorci paesaggistici di pregio.

La variante compie la conformazione al **PPR** perimetrando le aree che per caratteristiche morfologiche sono ritenute espressive del morfotipo, e verificando la coerenza delle norme di zona con gli indirizzi e direttive del **PPR**.

Segue schematizzata l'elencazione dei morfotipi, le individuazioni del **PPR** e le nuove individuazioni del **PRGC**.

AMBITI DI PAESAGGIO					
AMBITIBITALOAGO	ABACO MORFOTIPI	INDIVIDUAZIONE DEL PPR		CONFORMAZIONE DEL PRGC	
		INSEDIAMENTO	MODO	MODO	
AP 5 - Anfiteatro morenico	a) Insediamenti storici originari "compatti" e "lineari"	Tricesimo	puntuale	areale	
	b) —	_	_	_	
	c) -	_	_	_	
	d) Insediamenti compatti ad alta densità	Tricesimo	puntuale	areale	
	e) Insediamenti compatti a bassa densità	Tricesimo	puntuale	areale	
	f) —	_	_	_	
	g) —	_	_	_	
	h) —	_	_	_	
	i) —	_	_	_	
	j) —	_	_	_	
	k) —	_	_	_	
	1) —	_	_	_	
	m) —	_	_	_	
	n) —	_	_	_	
	o) Mosaico colturale della vite e del bosco di collina	Borgo Tamai	puntuale	areale	

Segue schematizzata l'individuazione di **nuovi areali** dei **morfotipi** riconosciuti dal **PPR** per il comune di **Tricesimo**.

AMBITI DI PAESAGGIO				
	ABACO MORFOTIPI	NUOVA INDIVIDUAZIONE	MODO	
		INSEDIAMENTO	PPR	PRGC

AP 5 - Anfiteatro	a) Insediamenti storici originari	Adorgnano	areale	_
morenico "compatti" e "lineari"	"compatti" e "lineari"	Monastetto	areale	_
		Laipacco	areale	_
		Leonacco	areale	_
		Felettano	areale	
		Fraelacco	areale	
		Ara Grande	areale	
		Ara Piccola	areale	
	b) —	_	_	_
	c) —	_	_	_
	d) —	_	_	_
	e) —	-	_	_
	f) —	-	_	_
	g) —	-	_	_
	h) Insediamenti commerciali e produttivi lineari - strada mercato	Tricesimo lungo SS 13	areale	_
	i) —	_	_	_
	j) —	_	_	_
	k) —	_	_	_
	1) —	_	_	_
	m) —	_	_	_
	n) —	_	_	_
	o) Mosaico colturale della vite e del bosco di collina	Ara Grande	areale	_
Dosco di collina	bosco di collina	Ara piccola	areale	_
		Adorgnano	areale	_
		Fraelacco	areale	_
	p) —			
	q) Mosaici agrari periurbani	vari sparsi nelle aree marginali di insediamenti	areale	_

C 3.1.2.2) CONFORMAZIONE AI MORFOTIPI.

A) INSEDIAMENTI STORICI ORIGINARI COMPATTI E LINEARI.

INSEDIAMENTI / LOCALIZZAZIONE: Tricesimo, Adorgnano, Monastetto, Laipacco, Leonacco, Felettano, Fraelacco, Ara Grande e Ara Piccola.

PRGC VIGENTE:

- a) *nel PIANO STRUTTURA:* Zone prevalentemente residenziali e zone prevalentemente residenziali da tutelare per il loro valore architettonico ed ambientale;
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: Zone prevalentemente residenziali da tutelare (capitolo 1);
- c) nella ZONIZZAZIONE: zone A, B.A, S, B.A1 (NDA: articoli 4, 5);
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: articoli 4, 5.
- Il PRGC vigente è costituito anche da un QUADERNO DEI BORGHI che regola le zone B.A e B.A1 secondo le indicazioni del PPR per gli spazi privati.

A 1) OBIETTIVI DI QUALITÀ DEL PPR:

- a) conservare e rendere leggibili i segni della struttura insediativa generata dalle particolarità idro-geomorfologiche (rogge, alti morfologici) e leggibili nell'impianto viario, nell'organizzazione degli spazi pubblici, nella presenza di rogge, di sfuei o di pozzi e nei toponimi, e conservare le tipologie edilizie, i manufatti e i materiali che sono testimonianza significativa della stratificazione storica;
- b) rafforzare la struttura insediativa originaria spesso di impianto lineare attraverso l'eliminazione e/o sostituzione delle parti incongrue. Le nuove architetture devono essere coerenti con i valori del sito, con la sua morfologia e con l'organizzazione spaziale delle zone storiche; pur essendo espressione architettonica del proprio tempo, devono evitare la frammentazione della continuità del tessuto urbano, tenendo conto dei valori e dei caratteri storici, urbanistici e architettonici esistenti;
- c) contrastare il degrado e l'abbandono dei centri storici anche attraverso il recupero funzionale alla residenza e alle funzioni economiche (commercio, servizi, direzionale), il rafforzamento degli spazi di relazione e di pedonalizzazione in una cornice di conservazione dei valori formali ed incremento della qualità dello spazio urbano.

CONFORMAZIONE DEL PRGC:

Individuazione cartografica di Insediamenti storici originari compatti e lineari nella tavola PARTE STATUTARIA.

- a) Nel PIANO STRUTTURA: conferma;
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: integrazione (capitolo 1);
- c) nella ZONIZZAZIONE: conferma;
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: integrazione (articoli 4, 5).

A 2) INDIRIZZI / DIRETTIVE DEL PPR:

a) individuare i segni della struttura insediativa originaria (impianto viario, particolarità idrogeomorfologiche) e gli edifici di rilevanza storico culturale, gli elementi architettonici e i materiali che li caratterizzano e definiscono norme volte al loro recupero ed alla salvaguardia dell'organismo edilizio nel suo insieme. Per la salvaguardia dell'organismo nel suo insieme, vanno considerati tanto gli elementi edilizi, quanto altri elementi costituenti gli spazi aperti (strade, piazze, cortili, giardini, spazi liberi, ecc.), nonchè eventuali elementi naturali che accompagnano l'insieme caratterizzandolo più o meno accentuatamente (contorni naturali, corsi d'acqua, singolarità geomorfologiche ecc.). Gli elementi edilizi che ne fanno parte vanno conservati non solo nei loro aspetti formali, che ne qualificano l'espressione architettonica e ambientale, ma altresì nei loro caratteri tipologici in quanto espressione di funzioni che hanno caratterizzato nel tempo l'uso degli elementi stessi;

- b) definire norme volte alla disciplina dei nuovi interventi edilizi; (1)
- c) prevedere interventi negli spazi di relazione che considerino i segni della struttura originaria, i materiali propri della zona nonché tendono alla razionalizzazione degli impianti a rete aerei con l'eventuale loro interramento ove possibile.
- (1) Le norme di attuazione di zona A, B.A e B.A1 già definiscono norme volte alla disciplina dei nuovi interventi edilizi.

CONFORMAZIONE DEL PRGC:

Individuazione cartografica di Insediamenti storici originari nella tavola PARTE STATUTARIA.

- a) Nel PIANO STRUTTURA: conferma;
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: integrazione (capitolo 1);
- c) nella ZONIZZAZIONE: conferma;
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: integrazione (articoli 4, 5).

B) ——		
Г ₋ а.		
C) ——		

D) INSEDIAMENTI COMPATTI AD ALTA DENSITÀ

INSEDIAMENTO / LOCALIZZAZIONE: Tricesimo capoluogo, parte sud est.

PRGC VIGENTE:

- a) nel PIANO STRUTTURA: Zone prevalentemente residenziali;
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: Zone prevalentemente residenziali (capitolo 2);
- c) nella ZONIZZAZIONE: zone B1, S, VIABILITÀ;
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: (articoli 6, 19, 24).

D 1) OBIETTIVI DI QUALITÀ DEL PPR.

- 1) conservare gli impianti urbani di valore storico e restaurare gli edifici con valore monumentale; (1)
- 2) riconnettere gli spazi aperti pubblici a sistemi paesaggistici più ampi (rurali, periurbani, naturali) e potenziare le connessioni ecologiche; (2)
- 3) porre attenzione al ripristino delle dinamiche relazionali dei quartieri con le altre parti della città ed in particolare con quelle destinate alle funzioni economiche ed ai servizi. (3)
- (1) L'impianto urbano non presenta un valore storico, né edifici con valore monumentale. L'insediamento è periferico rispetto al nucleo storico, prossimo a zona rurale.
- (2) Ai margini della zona esistono servizi e attrezzature collettive di buona qualità, prevalentemente a parco, attrezzature sanitarie e vita associativa, e altro.

Essendo prossimo a zona rurale, l'insediamento è connesso e a contatto con un sistema rurale paesaggistico che si estende verso sud est.

(3) L'insediamento è connesso mediante viabilità esistente alla cittadina, alle aree con funzioni economiche e ai servizi.

CONFORMAZIONE DEL PRGC:

Individuazione cartografica di Insediamenti compatti ad alta densità nella tavola PARTE STATUTARIA.

- a) Nel PIANO STRUTTURA: conferma:
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: integrazione (capitolo 2);
- c) nella ZONIZZAZIONE: conferma delle zone B1, S e VIABILITÀ;
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: integrazione (articolo 6).

Per connessioni ecologiche e dinamiche relazionali vale / vedasi la PARTE STRATEGICA.

D 2) INDIRIZZI / DIRETTIVE DEL PPR.

- 1) riconoscere e delimitare gli insediamenti espressivi del morfotipo, con particolare riguardo alla identificazione delle parti originarie e delle successive stratificazioni; (1)
- **2)** promuovere la rigenerazione e la fruizione degli spazi aperti e pubblici, anche attraverso l'eventuale ridisegno del loro sistema e delle attrezzature collettive, l'incentivando pratiche di cura, gestione, manutenzione degli spazi comuni da parte degli abitanti e la mobilità pedonale e ciclabile;
- 3) in caso di introduzione di elementi di architettura contemporanea negli impianti urbani di valore storico, definire norme volte al rispetto delle caratteristiche del sito e del contesto; (2)
- **4)** in caso di interventi di restauro e adeguamento funzionale ed energetico degli edifici di valore storico e monumentale, definire norme volte ad evitare l'inserimento di elementi di intrusione (impianti tecnologici quali pannelli solari, termici o fotovoltaici, micro generatori eolici, tralicci, antenne) rispetto a visuali da spazi pubblici; **(3)**
- **5)** prevedere interventi volti ad eliminare gli elementi detrattori del paesaggio (cavi aerei, mezzi pubblicitari, arredi urbani non coerenti o elementi architettonici incongrui).
- (1) Morfotipo riconosciuto e delimitato nella tavola PARTE STATUTARIA.
- (2) L'impianto urbano non presenta un valore storico.
- Le norme, in particolare l'articolo 6, sezione C) (Attuazione e disposizioni particolari), sono già volte ad un inserimento coerente delle opere.
- (3) L'insediamento non comprende edifici di valore storico e monumentale.

CONFORMAZIONE DEL PRGC:

Individuazione cartografica di Insediamenti compatti ad alta densità nella tavola PARTE STATUTARIA.

- a) Nel PIANO STRUTTURA: conferma;
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: integrazione (capitolo 2);
- c) nella ZONIZZAZIONE: conferma delle zone B1, S e VIABILITÀ;
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: integrazione (articolo 6).

Per mobilità pedonale e ciclabile vale / vedasi la PARTE STRATEGICA.

E) INSEDIAMENTI COMPATTI A BASSA DENSITÀ.

INSEDIAMENTO / LOCALIZZAZIONE: località Morena.

PRGC VIGENTE:

- a) nel PIANO STRUTTURA: Ambiti da sottoporre ad apposito piano particolareggiato;
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: capitolo 3;
- c) nella ZONIZZAZIONE: zona Ambiti soggetti a Prpc di iniziativa pubblica o privata;
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: articolo 10;
- e) nel QUADERNO DEGLI AMBITI DI PRP: Ambito 1 Morena.

E 1) OBIETTIVI DI QUALITÀ DEL PPR:

- a) conservare gli impianti urbani di valore storico e restaurare gli edifici con valore monumentale; (1)
- b) riconnettere gli spazi aperti a sistemi paesaggistici più ampi (rurali, periurbani, naturali), rifunzionalizzare gli spazi interstiziali non costruiti e potenziare le connessioni ecologiche; (2)
- c) porre attenzione al ripristino delle dinamiche relazionali con le altre parti della città ed in particolare con quelle destinate alle funzioni economiche ed ai servizi, anche attraverso il potenziamento delle reti della mobilità lenta; (3)
- d) controllare la qualità paesaggistica degli interventi di adeguamento energetico e sismico e degli standard urbanistici ed eliminare gli elementi detrattori;
- e) migliorare le relazioni tra territorio rurale e insediamenti ponendo attenzione alla definizione dei fronti e dei bordi urbani. (4)
- (1) L'impianto urbano non presenta propriamente un valore storico, né edifici con valore monumentale.

Tuttavia è possibile riconoscere un valore di urbanistica contemporanea all'impianto della lottizzazione, di cui la conformazione al PPR può prevedere la conservazione.

(2) L'insediamento è lambito a est dal rio Tresemane.

L'ambito è inserito, quasi isolato, in un contesto generalmente agricolo paesaggistico con il quale è evidentemente connesso.

Il Quaderno degli ambiti di Prp già prevede aree a verde, attrezzature sportive pubbliche o private, aree verdi di interesse pubblico lungo il rio Tresemane.

Le norme degli ambiti per attrezzature sportive e per edifici residenziali e direzionali prevedono che le aree di pertinenza degli edifici siano destinate a verde e a parcheggi, spazi di manovra e percorsi pedonali, e che gli interventi edilizi siano subordinati alla contestuale sistemazione di tali aree

Le stesse norme degli ambiti per edifici residenziali prevedono che le aree scoperte non destinate a viabilità interna e parcheggio siano sistemate a verde, sia rispettato un particolare filare e verso il rio Tresemane le recintazioni mantengano una distanza minima di 5 /10 metri. Verso sud est vi è ampia campagna aperta e aree boscate.

L'ambito è collegato sia alla campagna che a Tricesimo capoluogo e Tavagnacco mediante piste ciclabili in sede propria o strade interpoderali bianche, da cui si apprezza il paesaggio rurale.

- (3) Presso l'insediamento esiste una pista ciclabile attrezzata in sede propria, che porta ai centri cittadini di Tricesimo e di Tavagnacco.
- (4) Per i fronti e bordi urbani valgono particolarmente le norme vigenti per recintazioni.

CONFORMAZIONE DEL PRGC:

Individuazione cartografica di Insediamenti compatti a bassa densità nella tavola PARTE STATUTARIA.

- a) Nel PIANO STRUTTURA: conferma;
- b) *negli OBIETTIVI E STRATEGIE*: integrazione (capitolo 3);

- c) nella ZONIZZAZIONE: conferma;
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: conferma;
- e) nel QUADERNO DEGLI AMBITI DI PRP: integrazione delle norme di attuazione per permeabilità ecologica, adeguamento energetico, eliminazione di elementi detrattori del paesaggio.

Per connessioni ecologiche e dinamiche relazionali vale / vedasi la PARTE STRATEGICA.

E 2) INDIRIZZI / DIRETTIVE DEL PPR:

- a) individuare il limite fra territorio urbanizzato e spazio agrorurale, contenendo il consumo di suolo a detto limite; per gli edifici di nuova edificazione, perseguono soluzioni progettuali attente alle visuali percepibili dallo spazio agrorurale circostante; (1)
- **b)** promuovere la rigenerazione e la fruizione degli spazi aperti e di verde pubblico, anche attraverso l'implementazione della mobilità pedonale e ciclabile e la definizione di elementi di permeabilità sia ecologica che visuale tra i tessuti urbani e rurali; **(2)**
- c) favorire l'adeguamento energetico e sostenibile e la manutenzione dei fabbricati e degli spazi aperti;
- **d)** prevedere interventi volti ad eliminare gli elementi detrattori del paesaggio (cavi aerei, mezzi pubblicitari, arredi urbani non coerenti o elementi architettonici incongrui).
- (1) Il limite tra territorio urbanizzato e spazio agrorurale coincide con il limite di piano particolareggiato esistente e con i limiti di zona del PRGC vigente.
- (2) L'insediamento è lambito a est dal rio Tresemane.
- Il Quaderno degli ambiti di Prp già prevede aree a verde, attrezzature sportive pubbliche o private, aree verdi di interesse pubblico lungo il rio Tresemane.

Le norme degli ambiti per attrezzature sportive e per edifici residenziali e direzionali prevedono che le aree di pertinenza degli edifici siano destinate a verde e a parcheggi, spazi di manovra e percorsi pedonali, e che gli interventi edilizi siano subordinati alla contestuale sistemazione di tali aree.

Le stesse norme degli ambiti per edifici residenziali prevedono che le aree scoperte non destinate a viabilità interna e parcheggio siano sistemate a verde, sia rispettato un particolare filare e verso il rio Tresemane le recintazioni mantengano una distanza minima di 5 /10 metri. Verso sud est vi è ampia campagna aperta e aree boscate.

L'ambito è collegato sia alla campagna che a Tricesimo capoluogo e Tavagnacco mediante piste ciclabili in sede propria o strade interpoderali bianche, da cui si apprezza il paesaggio rurale.

CONFORMAZIONE DEL PRGC:

Individuazione cartografica di Insediamenti compatti a bassa densità nella tavola PARTE STATUTARIA.

- a) Nel PIANO STRUTTURA: conferma;
- b) *negli OBIETTIVI E STRATEGIE*: integrazione degli obiettivi per ambiti prevalentemente residenziali di espansione (capitolo 2) per conservazione dell'impianto urbanistico;
- c) nella ZONIZZAZIONE: conferma;
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: integrazione (articoli 14, 15);
- e) nel QUADERNO DEGLI AMBITI DI PRP: integrazione delle norme di attuazione per permeabilità ecologica, adeguamento energetico, eliminazione di elementi detrattori del paesaggio.

Per connessioni ecologiche e dinamiche relazionali vale la PARTE STRATEGICA.

F) —			

G) ———

H) INSEDIAMENTI COMMERCIALI E PRODUTTIVI LINEARI - STRADA MERCATO.

INSEDIAMENTO: 3 insediamenti lungo SS13.

PRGC VIGENTE:

- a) nel PIANO STRUTTURA: Zone destinate prevalentemente al commercio, zone industriali esistenti e confermate, ambiti da sottoporre ad apposito Piano particolareggiato;
- **b)** negli OBIETTIVI E STRATEGIE: Zone destinate prevalentemente al commercio, zone industriali esistenti e confermate, ambiti da sottoporre ad apposito Piano particolareggiato;
- c) nella ZONIZZAZIONE: zone D2, D3, H2, H3.1, H3.2, ambiti Prp 10,12,14,18;
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: articoli di zona vari;

H 1) OBIETTIVI DI QUALITÀ DEL PPR:

- a) i nuovi insediamenti commerciali e produttivi dovranno essere realizzati perseguendo soluzioni progettuali in grado di garantire la coerenza paesaggistica con il contesto e l'ambiente circostante, incentivando una maggiore qualità di progetto degli spazi aperti di prossimità (parcheggi e aree funzionali); (1)
- b) va posta particolare attenzione al tema dell'accessibilità, incentivando la mobilità pubblica e i progetti di riconnessione alle reti pedonali e ciclabili; (2)
- c) vanno valorizzate le porzioni integre della viabilità storica, gli scorci paesaggistici percepibili che si aprono sugli spazi rurali o seminaturali e i manufatti di pregio presenti lungo le arterie; (3)
- d) vanno potenziate le connessioni ecologiche. (4)
- (1) Il PRGC in parte già prevede soluzioni progettuali in grado di garantire la coerenza paesaggistica e il progetto degli spazi aperti di prossimità.

Per le zone **D2** sono previste prescrizioni specifiche per la realizzazione di interventi mediante Prp che rispettano gli obiettivi di cui al punto a).

Per le zone **D3** la qualità dello spazio aperto di prossimità è in parte già salvaguardata dalle norme di attuazione vigenti.

Le norme di zone **H2**, **H3.1** E **H3.2** possono essere integrate per gli areali ricadenti nel morfotipo al fine di migliorare la coerenza paesaggistica e la qualità dello spazio di parcheggi e aree funzionali.

(2) Lungo strada statale 13 (Pontebbana) le aree di insediamenti commerciali sono accessibili attraverso mezzi di trasporto pubblico extraurbano.

Per reti ciclabili sono presenti percorsi in sede propria su strade secondarie da Tavagnacco verso Laipacco fino a via San Giorgio.

Da qui le aree di insediamento commerciale sono accessibili a fronte di un breve tratto di strada locale.

La variante di conformazione non propone un collegamento ciclabile lungo SS13 in quanto non considerato un tracciato attrattivo per qualità del paesaggio.

La variante di conformazione considera piuttosto, per l'individuazione di nuovi percorsi ciclabili, gli aspetti scenico percettivi notevoli e gli elementi di pregio delle reti dei beni culturali ed ecologica che possono essere messe in relazione attraverso connessioni ciclabili.

Inoltre l'utilizzo di viabilità cosiddetta minore consente di salvaguardare la sicurezza e salute del ciclista, esposto in maniera ridotta ai pericoli del traffico motorizzato e ai gas di scarico degli automezzi.

(3) Lateralmente a strada statale 13 (Pontebbana) a sud di Tricesimo capoluogo il PPR riconosce un percorso panoramico per il quale la variante di conformazione inserisce prescrizioni per la salvaguardia degli scorci percepibili.

Verso nord invece lateralmente alla strada in primo piano sono visibili fabbricati di qualità architettonica generalmente scarsa e in secondo piano quinte vegetali.

La variante di conformazione integra le norme di zona con prescrizioni specifiche per la mitigazione degli elementi detrattori della percezione visiva.

(4) Per connessioni ecologiche vale quanto alla Parte Strategica, Rete ecologica locale.

CONFORMAZIONE DEL PRGC:

- a) nel PIANO STRUTTURA: conferma;
- **b)** negli OBIETTIVI E STRATEGIE: integrazione (capitoli 5, 9);
- c) nella ZONIZZAZIONE: conferma di zone;
- **d)** *nelle NORME DI ATTUAZIONE:* integrazione (articolo 30 sexies) (Quaderno degli ambiti di Prp, numeri 10, 12, 14, 18).

H 2) INDIRIZZI / DIRETTIVE DEL PPR:

- a) riconoscere e delimitare gli insediamenti espressivi del morfotipo, con particolare riguardo alla identificazione delle parti originarie e delle successive stratificazioni mediante l'analisi diacronica della tessitura e maglia catastale permanente; (1);
- b) all'interno del morfotipo individuare i segni storici originari e definire norme volte alla loro leggibilità ed alla conservazione dei tracciati storici, ponendo attenzione agli elementi caratterizzanti (alberature lungo strada, percorsi, visuali) avviando un contestuale processo di riqualificazione e riordino dei manufatti lungo i tracciati e individuando gli elementi e le porzioni (di particolare pregio) dove non ammettere trasformazioni;
- c) all'interno del morfotipo individuare e rafforzare gli elementi di connessione ecologica rappresentati da spazi aperti naturali o seminaturali nel continuum del tessuto, e migliorare la qualità degli spazi aperti attraverso la realizzazione di parcheggi con superfici inerbite, alberature ed elementi vegetazionali, in grado diminuire l'impermeabilizzazione del suolo e garantire il corretto deflusso delle acque meteoriche;
- d) all'interno del morfotipo individuare il limite fra territorio urbanizzato e spazio agrorurale e agire sui fronti edificati percepibili dallo spazio agro-rurale ovvero a diretto contatto con i paesaggi agricoli attraverso opere di mitigazione e compensazione (alberature ed elementi vegetazionali); per gli edifici di nuova edificazione, perseguire soluzioni progettuali attente alle visuali percepibili dallo spazio agro-rurale circostante mantenendo i varchi visuali dalla viabilità al paesaggio agro-rurale;
- e) all'interno del morfotipo disciplinare la collocazione degli elementi di marketing pubblicitari legati agli insediamenti commerciali e produttivi lungo i fronti della viabilità con attenzione agli effetti derivanti dall'intrusione visiva; per gli altri mezzi e cartelli pubblicitari, uniformare le tipologie e curare la scelta dei materiali e dei colori per un inserimento armonico nel contesto;
- f) all'interno del morfotipo favorire processi di riqualificazione e di miglioramento dell'accessibilità e della sosta sviluppando forme di accesso alternative all'automobile anche attraverso la connessione a reti della mobilità lenta e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico;
- **g)** all'interno del morfotipo incentivare politiche volte, alla sostenibilità, reversibilità e riciclabilità degli interventi e al risparmio energetico per il riuso degli edifici che comprendano anche l'utilizzo delle superfici delle coperture (es. impianti fotovoltaici, tetti verdi, spazi coltivati).

CC	ONFORMAZIONE DEL PRGC:
a)	nel PIANO STRUTTURA: conferma;
b)	negli OBIETTIVI E STRATEGIE: integrazione (capitoli 5, 9);
c)	nella ZONIZZAZIONE: conferma di zone;
d)	nelle NORME DI ATTUAZIONE: integrazione (articolo 30 sexies) (Quaderno degli ambiti
	di Prp, numeri 10, 12, 14, 18).
I)	
J)	
K)	
L)	
M)	

N)

O) MOSAICO COLTURALE DELLA VITE E DEL BOSCO DI COLLINA

INSEDIAMENTO / LOCALIZZAZIONE: Ara Grande e Fraelacco.

PRGC VIGENTE:

- a) nel PIANO STRUTTURA: Aree verdi di pregio ambientale da tutelare e zone agricolepaesaggistiche;
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: (capitoli 6, 8);
- c) nella ZONIZZAZIONE: zona E1.1, F;
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: articoli 14 e 16.

O 1) OBIETTIVI DI QUALITÀ DEL PPR:

- a) ridefinire un equilibrio paesaggistico tra le diverse tipologie di coltivazione per favorire il mantenimento del mosaico agricolo tradizionale;
- b) conservare e tutelare manufatti, viabilità interpoderale e relitti di "chiusure" delle parcelle;
- c) evitare ulteriori trasformazioni dei suoli agrari a fini insediativi che comportino consumo di suolo, mantenendo la destinazione produttiva agricola e la conservazione del mosaico agricolo.
 (1)
- (1) Il PRGC vigente già vieta edifici di nuova realizzazione, strade di nuova realizzazione (se non opere già previste e percorsi ciclabili e pedonali), riordino fondiario e altro.

CONFORMAZIONE DEL PRGC:

Individuazione cartografica di aree di mosaico colturale nella tavola PARTE STATUTARIA.

- a) Nel PIANO STRUTTURA: conferma;
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: integrazione (capitoli 6, 8);
- c) nella ZONIZZAZIONE: conferma;
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: integrazione (articolo 30 sexies).

O 2) INDIRIZZI / DIRETTIVE DEL PPR:

- a) riconoscere e delimitare i territori espressivi del morfotipo ed i segni della originaria distribuzione degli appezzamenti;
- b) definire norme volte alla tutela delle invarianti storiche ed ambientali (corsi d'acqua, vegetazione ripariale, siepi e macchie boscate, relitti di impianti legnosi storici) ed alla limitazione, in relazione alla loro ubicazione, delle nuove superfici destinate a pioppeto e a vigneto per la conservazione dei paesaggi produttivi storici, nonché ad incentivare il mantenimento degli arboreti da legno a lungo ciclo, soprattutto laddove il paesaggio è carente di componenti arboree.

CONFORMAZIONE DEL PRGC:

Individuazione cartografica di aree di mosaico colturale nella tavola PARTE STATUTARIA.

- a) Nel PIANO STRUTTURA: conferma;
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: integrazione (capitoli 6, 8);
- c) nella ZONIZZAZIONE: conferma;
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: integrazione (articolo 30 sexies).

P)

Q) MOSAICI AGRARI PERIURBANI.

INSEDIAMENTI: aree agricole E4-E6-F marginali agli insediamenti residenziali.

PRGC VIGENTE:

- a) nel PIANO STRUTTURA: aree verdi pregio ambientale da tutelare e zone agricole paesaggistiche, zone prevalentemente agricole;
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: capitoli 6 e 7;
- c) nella ZONIZZAZIONE: zone E4, E6, F e ambito di Prp 13;
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: articoli 14, 15 e 16.

Q 1) OBIETTIVI DI QUALITÀ DEL PPR:

- a) Governare le ulteriori trasformazioni dei suoli agrari a fini insediativi che comportino consumo di suolo, mantenendo la funzione produttiva e la conservazione del mosaico agricolo. (1);
- b) Favorire il ripristino delle relazioni tra spazi costruiti e spazi rurali, soprattutto nelle aree intercluse, in modo da incentivare l'utilizzo a fini non solo produttivi, ma anche ecologici, didattici e per la mobilità lenta. (2);
- c) Conservare i segni storici, i manufatti della tradizione e la struttura degli spazi aperti; (3)
- d) Salvaguardare le aree di aperta campagna in modo da impedire le saldature dell'edificato e riorganizzare i tessuti esistenti ridefinendo i margini degli stessi. (4)
- (1) Le aree agricole periurbane del morfotipo sono classificate zone agricole E4, E6 ed F. In zone E4 sono vietati edifici di nuova realizzazione, se non per integrazione di esistenti ferme restando specifiche prescrizioni tipologiche.

In zone E6 sono ammesse nuove edificazioni solo nel caso di uso abitazione dell'imprenditore agricolo professionale, con specifiche prescrizioni.

In zona F inoltre sono ammessi recupero e integrazione di opere esistenti per destinazioni d'uso esistenti senza la possibilità di abitazioni aggiuntive.

Per le zone agricole E e F il PRGC già vieta il riordino fondiario, ai fini della tutela del mosaico agricolo esistente.

Si precisa che i suoli agrari di Tricesimo rientranti nel morfotipo salvo sporadici casi non hanno propriamente funzione produttiva.

Le ridotte dimensioni delle aree agricole incluse nel morfotipo sono tali da far presumere che l'utilizzo ai fini produttivi sia più che altro legato all'integrazione del reddito familiare.

- (2) La variante non individua aree intercluse.
- Il PRGC già individua piste ciclabili e percorsi per i quali contiene specifiche prescrizioni, integrate in sede di variante.

Le norme del PRGC inoltre già prevedono distanze da strada tali da permettere uno spazio in cui il comune possa prevedere in futuro percorsi di mobilità lenta.

Quanto a incentivazione dell'utilizzo delle aree ai fini didattici la variante integra le norme ammettendo la destinazione d'uso fattoria didattica anche per zone E4 ed E6.

(3) Il PRGC già prevede per recupero e integrazione di manufatti esistenti per destinazioni d'uso residenziale e ricettiva, anche agrituristica, in zone E4 ed E6 specifiche prescrizione per. tipologie edilizie tipiche storiche, coperture, muri o paramenti esterni, aperture di facciata, serramenti e recinzioni.

Per quanto riguarda i segni storici del particellare, le norme di zone E4, E6 e F non ammettono riordini fondiari.

(4) Il PRGC limita le espansioni lineari e permette il completamento e l'espansione delle aree fabbricabili in posizione retrostante a edificati già consolidati.

CONFORMAZIONE DEL PRGC:

- a) nel PIANO STRUTTURA: conferma;
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: conferma (capitoli 6, 7);
- c) nella ZONIZZAZIONE: conferma zone E4, E6, F e ambito di Prp 13;
- **d)** *nelle NORME DI ATTUAZIONE*: integrazione (articolo 30 sexies) (Quaderno degli ambiti di Prp, numero 13).

Q 2) INDIRIZZI / DIRETTIVE DEL PPR:

- a) riconoscono e delimitano le parti di territorio espressivi del morfotipo;
- b) definiscono misure tese a contenere il processo di occupazione e trasformazione ulteriore di tali aree, mettendo in atto politiche di riordino e miglioramento funzionale e percettivo di tali spazi legandoli ai processi di riqualificazione e rigenerazione dei margini urbani e dei borghi rurali: (1)
- c) definiscono norme volte alla conservazione e ripristino degli elementi materiali (fossi, scoline, recinzioni realizzate con tecniche tradizionali,) che delimitano il particellare storico, ove possibile; (2)
- d) definiscono norme volte alla conservazione dei prati stabili e degli elementi vegetali arborei e arbustivi che connotano il paesaggio rurale tradizionale (sistemi di macchie e/o corridoi boscati, vegetati, siepi, filari, viali alberati, alberi isolati ed ogni altro tipo di struttura della vegetazione avente carattere di tipicità), ove possibile; (2)
- e) definiscono misure tese a incentivare forme innovative di agricoltura urbana, produzioni alimentari legate alla cultura agroalimentare locale, e, nei centri ove l'insediamento residenziale non è più legato alle funzioni agricole, aree per il tempo libero, la didattica e la socialità. (3)
- **(1)** A Tricesimo le aree individuate non presentano elementi di degrado percettivo tali da richiederne una riqualificazione o interventi di rigenerazione.
- Il PRGC inoltre già limita le espansioni lineari e permette il completamento e l'espansione delle aree fabbricabili in posizione retrostante a edificati già consolidati.
- (2) Le aree agricole del comune di Tricesimo sono prevalentemente di valore paesaggistico e ambientale per la presenza di elementi di macchie e fasce di verde ed elementi tipici del mosaico agricolo tradizionale.

Pertanto la tutela degli elementi materiali e vegetazionali presenti è perseguita in sede di conformazione del PRGC al PPR.

(3) Il PRGC in aree di insediamento residenziale già prevede spazi di verde per il tempo libero e la socialità e connessioni ciclopedonali.

Quanto ad aree agricole il PRGC già prevede per zone agricole destinazione d'uso agrituristica. L'indirizzo è perseguito in sede di conformazione del PRGC al PPR.

CONFORMAZIONE DEL PRGC:

- a) nel PIANO STRUTTURA: conferma;
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: conferma (capitoli 6, 7);
- c) nella ZONIZZAZIONE: conferma zone E4, E6 e ambito di Prp 13;
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: integrazione (articolo 30 sexies) (Quaderno degli ambiti di Prp, numero 13).

C 3.2) SITI UNESCO.

Il **PPR** comprende negli ambiti di paesaggio ulteriori contesti tutelati ai sensi del Codice, articolo **143**, comma **1**, ed elencati nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO o per i quali è stata avanzata richiesta di inserimento:

- a) Aquileia: area archeologica e Basilica (1998);
- b) Dolomiti friulane e d'oltre Piave (2009);
- c) Palù di Livenza: siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino (2011);
- d) Cividale: luoghi del potere longobardo (2011)
- e) Palmanova: opere di difesa veneziane fra il XV ed il XVII Secolo.

Il **PPR descrive**, in un allegato alle norme di attuazione (Schede dei Siti inclusi nella lista del Patrimonio dell'umanità dell'Unesco), i **siti UNESCO**, individuandone le **linee** di **sviluppo** urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti. Ogni scheda comprende la descrizione e sintesi interpretativa (*SWOT*), che riguarda le *aree core* e tampone e ogni elemento territoriale connesso alle medesime, e la relativa **normativa** d'uso, tenuto conto dei **piani** di **gestione** e di **azione** del sito UNESCO.

Il comune di **Tricesimo non** è compreso nella lista dei siti UNESCO.

C 3.3) BENI PAESAGGISTICI.

C 3.3.1) BENI PAESAGGISTICI ARTICOLO 136.

I **beni paesaggistici** di cui all'articolo **136** del Codice sono gli immobili e le aree dichiarati di notevole interesse pubblico.

Questi sono rappresentati e disciplinati nelle **schede** dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico allegate alle norme di attuazione del **PPR**.

Nel comune di **Tricesimo non** sono presenti **beni paesaggistici** di cui all'articolo **136** del Codice.

C 3.3.2) BENI PAESAGGISTICI ARTICOLO 142.

C 3.3.2.1) INDIVIDUAZIONI. ARTICOLO 142.

I beni paesaggistici di cui all'articolo 142 del Codice sono i beni tutelati per legge. Questi sono, in generale:

- a) i **territori costieri** compresi in una fascia della profondità di **300** metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- b) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, numero 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna:
- c) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- d) i ghiacciai e i circhi glaciali;
- e) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- f) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 227/2001;
- g) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- h) le **zone umide** incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica **448/1976**;
- i) i vulcani;
- I) le zone di interesse archeologico.

Nel comune di **Tricesimo** il **PPR** riconosce come beni tutelati per legge:

- a) beni di cui alla lettera b) corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna:
 - 1) il rio Tresemane;
 - 2) il torrente Cormôr;
 - 3) il torrente Soima;
- b) beni di cui alla lettera f), boschi vari, distinti in 5 categorie di formazioni vegetali: dei terrazzi fluviali, golenali, orno ostrieti e ostrio querceti, robinieti, rovereti e castagneti.

Il PPR non riconosce nel comune di Tricesimo altri beni paesaggistici tutelati per legge.

Per i beni di cui alla lettera **b)** (**corsi d'acqua**) la zonizzazione di **PRGC** vigente riporta una specifica campitura di **Acqua**.

La zonizzazione di **PRGC** vigente non riporta invece indicazione di **tutela paesaggistica** di cui al **DLGS 42/2004**, parte **terza**, per la fascia di **150** metri da **corso d'acqua**.

La variante di conformazione del PRGC al PPR compie una integrazione della zonizzazione inserendo una voce e una simbologia di tutela paesaggistica di cui al DLGS 42/2004, parte terza, da corso d'acqua.

Ugualmente la variante di conformazione del PRGC adatta il **perimetro** dei **corsi d'acqua** dei grafici di zonizzazione al sedime individuato dal **PPR**, prevalendo l'indicazione grafica del **PPR** su quella del **PRGC**.

La variante di conformazione del **PRGC integra** poi le norme di attuazione, mediante articolo specifico coerente con gli indirizzi e direttive del **PPR**, con particolare riguardo agli obiettivi di **qualità paesaggistica**.

I beni di cui alla lettera f) (boschi) individuati dal PPR ricadono in aree classificate dal PRGC zone E4, E6, F, S2, VP e Ambiti soggetti a Prpc di iniziativa pubblica o privata.

Si tratta di formazioni boschive localizzate principalmente lungo l'alveo dei torrenti Cormôr e Soima, e in alcune parti del territorio comunale a nord di Tricesimo capoluogo.

BENI PAESAGGISTICI (ARTICOLO 142 DEL CODICE)		
TIPOLOGIA DI BENE		
Fiumi, torrenti, corsi d'acqua (PPR, NDA, articolo 23)	Rio Tresemane	
	Torrente Cormôr	
	Torrente Soima	
Territori coperti da foreste e boschi (PPR, NDA, art 28)	Vari, sparsi (1)	
(1) L'individuazione è rivista secondo inclusioni ed esclusioni proposte dal dottore forestale. La relazione forestale e le		
schede sono allegate alla presente variante.		

C 3.3.2.2) CONFORMAZIONE ARTICOLO 142.

Per ciascuna categoria di beni paesaggistici il **PPR** prevede **indirizzi**, **direttive** e **prescrizioni** d'uso.

Gli **indirizzi** sono princìpi a cui la conformazione va ispirata.

Le direttive sono le indicazioni mediante le quali perseguire gli indirizzi.

Le **prescrizioni d'uso** valgono per eventuali previsioni specifiche del PRGC e per piani attuativi e progetti.

C 3.3.2.2.1) FIUMI, TORRENTI, CORSI D'ACQUA (PPR, NDA, ARTICOLO 23).

FIUMI, TORRENTI, CORSI D'ACQUA (PPR, NDA, ARTICOLO 23)

INDIRIZZO a):

a) salvaguardare e valorizzare i caratteri morfologici, storico-insediativi, percettivi e identitari dei paesaggi dell'acqua al fine di contrastare la tendenza alla loro frammentazione, riduzione e eliminazione progressiva;

DIRETTIVE PER INDIRIZZO a):

- a1) salvaguardare la funzionalità ecologica e idraulica e della morfologia fluviale naturale (rami intrecciati, terrazzi fluviali, meandri, alvei pensili, isole vegetate) attraverso il mantenimento o ripristino di condizioni di naturalità, libera dinamica e connettività ecologica prevedendo interventi di riqualificazione fluviale e di superamento delle barriere che interrompono il continuum fluviale;
- **a2)** riqualificare e incrementare le formazioni arboree igrofile e golenali con gestione della vegetazione fluviale che concili elementi di conservazione della biodiversità (qualità, maturità, complessità strutturale, continuità longitudinale e trasversale) con i requisiti di funzionalità fluviale, intervenendo prioritariamente sulla vegetazione invasiva alloctona;
- **a3)** individuare gli insediamenti storici originari riconducibili ai morfotipi di cui [PPR, NDA] all'articolo 17, fondati su corsi d'acqua e la definizione di norme volte alla salvaguardia, valorizzare e recuperare gli elementi percepibili ed espressivi delle relazioni fra il corso d'acqua e le attività antropiche; **(1)**
- **a4)** individuare gli edifici di rilevanza storico-culturale (esempio: mulini, idrovore, eccetera), dei manufatti (esempio: lavatoi) nonché degli elementi architettonici, dei materiali (esempio: rivestimenti lapidei tradizionali, acciottolati) e le eventuali attrezzature tecnologiche (esempio: macchine idrauliche, bilance da pesca) che li caratterizzano; per questi edifici sono ammessi unicamente interventi di recupero edilizio, mentre per gli altri manufatti, elementi e materiali interventi di conservazione e valorizzazione, fatti salvi gli interventi connessi alla funzionalità idraulica degli edifici e dei manufatti stessi; **(2)**
- **a5)** individuare i punti panoramici, alti morfologici, terrazzi fluviali che permettono la percezione di ampie parti dei paesaggi fluviali e definire norme volte alla loro salvaguardia, valorizzazione e riduzione degli elementi detrattori; (3)
- **a6)** delimitare le seguenti aree all'interno delle quali gli interventi specificati al [PPR, NDA, articolo 23] successivo comma 8, lettera d), sono soggetti all'applicazione dell'articolo 143 [del Codice], comma 4, lettera a), [non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica, ma possono avvenire previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della conformità degli interventi medesimi alle previsioni del PPR e dello strumento urbanistico adeguato al PPR] in relazione al grado di compromissione dei luoghi e a condizione che lo strumento urbanistico definisca norme dettagliate per la conformazione degli interventi,

con attenzione alle visuali da e verso il corso d'acqua tutelato, alla copertura vegetale o a eventuali interventi di mitigazione:

- **a6.1)** aree a rischio idrogeologico, ai sensi del regio decreto 3267/1923 e della Sezione II della legge regionale 9/2007 (Norme in materia di risorse forestali); **(4)**
- **a6.2)** aree urbanizzate come individuate nella "Carta uso del suolo della Rete ecologica locale", e ad eccezione di una fascia di profondità di 50 metri dalla sponda o dall'argine, le parti del territorio già trasformate e destinate a:

insediamenti industriali ed artigianali;

insediamenti di attrezzature commerciali;

servizi e attrezzature collettive;

(5)

- **a7)** recepire e delimitare le aree compromesse e degradate e fra queste quelle gravemente compromesse e degradate ai sensi [PPR, NDA] degli articoli 33 e 34; **(6)**
- (1) Nel comune di Tricesimo non vi sono morfotipi fondati su corso d'acqua.
- (2) Nel comune di Tricesimo vi sono due serbatoi di acqua.
- Il primo è a Tricesimo capoluogo nei pressi di via del Castello, ed è nella categoria edifici di pregio.
- Il secondo è in località Monastetto, in via San Michele e fa parte di un unico progetto architettonico attribuibile all'architetto udinese Pietro Zanini.
- Il serbatoio si presenta come una torre cilindrica divisa in due parti raccordate con un motivo ad arcatelle degradante.
- La torre risale agli anni Trenta del Novecento e fa parte del Consorzio acquedotto del Cornappo.

In ragione del valore storico del fabbricato in sede di conformazione del PRGC al PPR si propone l'inserimento del manufatto nella categoria di zonizzazione Edifici di pregio.

A Tricesimo non sono presenti mulini in attività. Un tempo, alcuni mulini esistevano sul Cormor anche in comune di Tricesimo.

Si trattava dei mulini chiamati "di sopra" (anche detto "di Cheche") e "di sotto; il primo, attualmente in disuso, funzionò saltuariamente fino ai primi anni del Novecento" mentre il secondo, più appartato e difficilmente raggiungibile, fu abbandonato definitivamente tanto da non figurare nel catasto austriaco.

Mario Martinis nel libro "Le acque di Tricesimo" descrive un ultimo mulino in località Ara Piccola denominato mulino di Adamo, alimentato da un piccolo rio del luogo.

In sede di conformazione del PRGC al PPR è individuato un ex mulino in località Ara Grande nei pressi del torrente Cormòr valutato essere il mulino di Sopra e catalogato come punto notevole negli elaborati di parte strategica del PPR.

Il territorio di Tricesimo comprende diverse acque, rii e sorgenti.

Sorgenti di rilievo sono a: Ara (sorgenti de Stadate, Tre puints e Spissolut) Adorgnano (sorgenti Macillis e Incassar), località Collombroso (sorgente Tuzzan) e Tricesimo (Colgallo, via Zorutti). Di difficile individuazione, solo alcune sono state reperite e inserite nella banca dati del PPR come punti notevoli della rete dei beni culturali.

Meritano un cenno, oltre ai due corsi d'acqua Cormor e Soima, i rii minori: Rio Barbian, Rio Barbiani, Rio Cendo, Rio del Pasco, Rio di Cato, Rio Masolino, Rio Rienze, Rio Roncomatto, Rio Tresemane, Rio Vergnacco e canali minori, tutti individuati in sede di conformazione del PRGC al PPR.

Fontane e lavatoi sono manufatti che rispecchiano la ricca presenza di acque nel territorio comunale.

Si tratta di elementi di valore storico identitario individuati in sede di conformazione del PRGC al PPR.

(3) Il territorio di Tricesimo è collinare, ragione per cui vi sono speciali punti panoramici, alti morfologici, da alcune dei quali la visione del paesaggio è occlusa da vegetazione boschiva. Le aree fluviali sono di difficile percezione dalle alture presenti in alcune parti del territorio comunale.

La variante individua ugualmente un punto di attraversamento del torrente Cormor che nei giorni di secca può costituire dal punto di vista scenico percettivo un elemento notevole. Altri punti dai quali è possibile godere di un ampio panorama o punti di belvedere sono individuati come punti notevoli della parte strategica del PPR e opportunamente normati. Si tratta di visuali di aperta campagna in cui le montagne fanno da sfondo, collocati lungo percorsi panoramici o alture di collina dalle quali godere una visione panoramica circostante. I punti di belvedere sono ricavati dalla cartellonistica dei sentieri In@natura - valle del Cormor

- (4) Nel comune non vi sono aree a rischio idrogeologico di cui al RD 3267/1923 individuate con specifico provvedimento.
- **(5)** Aree urbanizzate nei pressi di corsi d'acqua o rii minori tutelati, sono individuate in sede di conformazione al PPR.

La variante riconosce la ricorrenza delle condizioni per individuare aree di questo genere a Tricesimo lungo la roggia Tresemane. Queste sono dunque individuate come Aree di accertamento, per le quali non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica.

I motivi sono che queste zone sono di fatto consolidate e integrate con i più ampi insediamenti di cui fanno parte.

Per approfondimenti si rimanda al capitolo C 3.3.3.1) AREE DI ACCERTAMENTO (PPR, NDA, ARTICOLO 32).

(6) Nel comune non vi sono aree gravemente compromesse e degradate.

passante in direzione est-ovest lungo il confine comunale sud di Tricesimo.

CONFORMAZIONE DEL PRGC:

individuazioni cartografiche dei corsi d'acqua tutelati e delle fasce di rispetto nella tavola PARTE STATUTARIA.

- a) Nel PIANO STRUTTURA: ---;
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: integrazione (capitolo 20);
- c) nella ZONIZZAZIONE: conferma.
 Inserimento del serbatoio d'acqua di Monastetto nella categoria Edifici di pregio;
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: inserimento (articolo 30 bis).

INDIRIZZO b):

b) limitare e ridurre le trasformazioni degli alvei e delle sponde e l'artificializzazione del reticolo idrografico;

DIRETTIVE PER INDIRIZZO b):

b1) individuare le zone di criticità paesaggistiche ed ecosistemiche ove prevedere interventi di riqualificazione, con particolare riferimento alle aree interessate da processi di erosione e artificializzazione delle sponde nonché alterazione delle componenti vegetazionali del paesaggio fluviale, anche in relazione al ripristino della connettività ecologica e alla salvaguardia delle zone tampone a tutela delle aree protette secondo gli indirizzi e le direttive formulati per gli ecotopi della rete ecologica nelle schede d'ambito di paesaggio; la rete ecologica locale è individuata con l'applicazione delle metodologie di cui al "Vademecum Rete Ecologica Locale"; (1)

b2) riconoscere le aree caratterizzate dalla presenza di valori ecosistemici e paesaggistici, di testimonianza storico-culturale, nelle quali escludere impianti e interventi di trasformazione edilizia e infrastrutturale; **(2)**

b3) potenziare la connessione e la connettività ecologica dalla sorgente alla foce del corso d'acqua, con particolare attenzione alla riqualificazione della vegetazione ripariale, alla rete idrografica minore intercettata entro le fasce di tutela, incluso il reticolo scolante delle bonifiche; **(3)**

- (1) Nel comune non risultano presso corsi d'acqua particolari criticità paesaggistiche.
- (2) Le aree di maggiore valore ecosistemico e paesaggistico legate a corsi d'acqua sono quelle dei torrenti Cormôr, Soima e Urana, dove già ad oggi sono esclusi e comunque non previsti impianti e interventi di trasformazione edilizia e infrastrutturale.

Resta fermo che componenti fondamentali per valore ecosistemico sono anche i numerosi prati stabili naturali presenti nel territorio comunale.

(3) Per componenti vegetazionali, connettività ecologica e zone tampone dei corsi d'acqua vale quanto indicato e previsto nella parte strategica per rete ecologica.

CONFORMAZIONE DEL PRGC:

individuazioni cartografiche dei corsi d'acqua tutelati e delle fasce di rispetto nella tavola PARTE STATUTARIA.

- a) Nel PIANO STRUTTURA: ---;
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: integrazione (capitolo 20);
- c) nella ZONIZZAZIONE: conferma;
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: inserimento (articolo 30 bis).

INDIRIZZO c):

c) conservare e incrementare gli elementi di naturalità delle componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi fluviali, promuovendo l'inclusione degli stessi nella rete ecologica regionale e locale quali elementi di connessione;

DIRETTIVE PER INDIRIZZO c):

c1) individuare le componenti idrogeologiche per le quali è possibile ripristinare le funzioni di connettività ecologica a scala regionale e locale, secondo le indicazioni della rete ecologica regionale e includendole nella rete ecologica locale; la rete ecologica locale è individuata con l'applicazione delle metodologie di cui al "Vademecum Rete Ecologica Locale";

CONFORMAZIONE DEL PRGC:

vale / vedasi quanto indicato e previsto nella PARTE STRATEGICA per rete ecologica.

- a) Nel PIANO STRUTTURA: ---;
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: integrazione (capitolo 20);
- c) nella ZONIZZAZIONE: ---;
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: inserimento (articolo 30 bis).

INDIRIZZO d):

d) garantire l'accessibilità e la fruibilità del reticolo idrografico dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua anche attraverso interventi di promozione della mobilità lenta, ove compatibile con le esigenze di tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali;

DIRETTIVE PER INDIRIZZO d):

d1) utilizzare, laddove possibile, le strade bianche, vicinali e interpoderali, e la sentieristica già esistente;

- **d2)** i nuovi percorsi di mobilità lenta in aree sensibili ambientali sono improntati a criteri di riduzione di impatto degli stessi;
- **d3)** gli attraversamenti dei corsi d'acqua sono preferibilmente localizzati sui o in corrispondenza dei ponti esistenti, ove vanno ricavati possibilmente percorsi ciclopedonali riservati;
- **d4)** la realizzazione di ogni infrastruttura della mobilità lenta è improntata a criteri di essenzialità e di integrazione nel contesto, privilegiando elementi di basso impatto paesaggistico, realizzati in materiali coerenti con i siti attraversati;
- **d5)** gli interventi di manutenzione dei tracciati esistenti e di realizzazione di nuovi percorsi sono realizzati avendo riguardo alla cura della vegetazione ripariale e al mantenimento e ripristino dei varchi visuali verso il corso d'acqua;

CONFORMAZIONE DEL PRGC:

vale / vedasi quanto indicato e previsto nella PARTE STRATEGICA per mobilità lenta.

- a) Nel PIANO STRUTTURA: ---;
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: ---.
- c) nella ZONIZZAZIONE: conferma dei percorsi ciclabili (Piste ciclabili);
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: integrazione (articolo 24).

INDIRIZZO e):

e) salvaguardare e valorizzare i servizi ecosistemici offerti dagli ambienti fluviali, anche migliorando la qualità delle formazioni vegetali ripariali e dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua (mantenimento del continuum fluviale), nonché gli elementi naturali che connotano il paesaggio fluviale;

DIRETTIVE PER INDIRIZZO e):

- e1) individuare le aree caratterizzate dalla presenza di vegetazione ripariale di pregio, quali ad esempio le boscaglie a galleria di pioppo italico, le ontanete a Alnus glutinosa e cespuglieti e boscaglie di Salixspp. e definire norme volte alla loro salvaguardia, valorizzazione e riduzione degli elementi detrattori; (1)
- **e2)** individuare gli elementi vegetazionali semi-naturali o di origine antropica e le loro formazioni, quali ad esempio filari di salici capitozzati, ontani o di altre specie igrofile, e definire norme volte alla loro salvaguardia, valorizzazione e potenziamento; **(2)**
- **e3)** individuare gli elementi naturali di tipo idrogeomorfologico, che connotano il paesaggio fluviale, quali ad esempio forre, salti d'acqua, gole, rapide, cascate, meandri, meandri abbandonati, sorgenti, risorgive e fontanili e definire norme volte alla loro salvaguardia, valorizzazione e riduzione degli elementi detrattori; **(3)**
- **e4)** individuare le aree del paesaggio fluviale degradate dalla presenza di vegetazione alloctona, quali ad esempio la amorpha fruticosa e la reynoutriaiaponica, e definire norme regolamentari per il loro contenimento ed eradicazione; **(4)**
- (1) La variante di conformazione individua l'area limitrofa al Torrente Cormor come zona F (di rispetto ambientale) nella quale sono ammesse solo opere per la conservazione, recupero, sviluppo e fruizione dell'ambiente naturale e/o il recupero di opere già esistenti.
- (2) Gli elementi vegetazionali di tutto il comune sono individuati mediante il PRGC variante 31, di cui la presente variante di conformazione riporta gli elementi più significativi.
- (3) Nel comune non esistono forre, salti d'acqua, gole, rapide e cascate. I meandri e i meandri abbandonati sono generalmente già regolati dal PRGC vigente o dalle norme di settore.
- (4) La norma è per la gestione del verde, da recepirsi in un piano di settore.

CONFORMAZIONE DEL PRGC:

individuazioni cartografiche di: corsi d'acqua tutelati, fasce di rispetto, elementi naturali vegetazionali nella tavola Parte statutaria.

In particolare elementi naturali vegetazionali vengono ripresi da PRGC variante 31 che viene dunque superata e assorbita nel PRGC.

- a) Nel PIANO STRUTTURA: ---:
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: integrazione (capitolo 20);
- c) nella ZONIZZAZIONE: conferma;
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: inserimento (articolo 30 bis).

Vale comunque quanto indicato e previsto nella PARTE STRATEGICA per RETE ECOLOGICA.

INDIRIZZO f):

f) tutelare e valorizzare le rogge ed i canali artificiali di impianto storico, gli edifici ed i manufatti di interesse storico culturale connessi al paesaggio fluviale considerando sia i beni già individuati nel Quadro conoscitivo che nella rete regionale dei beni culturali che gli ulteriori beni e valori riconosciuti con la pianificazione settoriale, territoriale ed urbanistica;

DIRETTIVE PER INDIRIZZO f):

- f1) individuare le rogge e i canali artificiali di impianto storico; (1)
- f2) individuare gli edifici di rilevanza storico-culturale connessi al paesaggio fluviale (quali ad esempio mulini, battiferri ed opifici idraulici in genere, idrovore, opere di derivazione e di regimazione, salti di fondo), i manufatti (quali ad esempio lavatoi, ponticelli, manufatti per l'utilizzo dell'acqua a scopo ornamentale, bilance da pesca) nonché definire abachi degli elementi architettonici, dei materiali (quali ad esempio rivestimenti lapidei tradizionali, acciottolati, calcestruzzo originario con poco legante e granulometria grossa) e delle attrezzature tecnologiche (es: macchine idrauliche) che li caratterizzano; definire norme per il recupero edilizio degli edifici e dei manufatti e per la conservazione, valorizzazione e riproposizione degli elementi architettonici e dei materiali; (2)
- **f3)** prevedere, in caso di nuova edificazione lungo le sponde del corso d'acqua, la limitazione delle altezze in coerenza con quelle degli edifici di tipologia tradizionale esistenti; **(3)**
- (1) Canale naturale divenuto artificiale di impianto storico, esistente prima dell'industrializzazione degli anni recenti è il rio Tresemane.
- Il rio è oggetto di tutela paesaggistica di cui al DLGS 42/2004, parte terza.
- (2) Nel comune di Tricesimo vi sono due serbatoi di acqua.
- Il primo è a Tricesimo capoluogo nei pressi di via del Castello, ed è nella categoria edifici di pregio.
- Il secondo è in località Monastetto, in via San Michele e fa parte di un unico progetto architettonico attribuibile all'architetto udinese Pietro Zanini.
- Il serbatoio si presenta come una torre cilindrica divisa in due parti raccordate con un motivo ad arcatelle degradante.
- La torre risale agli anni Trenta del Novecento e fa parte del Consorzio acquedotto del Cornappo.
- In ragione del valore storico del fabbricato in sede di conformazione del PRGC al PPR si propone l'inserimento del manufatto nella categoria di zonizzazione Edifici di pregio.

A Tricesimo non sono presenti mulini in attività. Un tempo, alcuni mulini esistevano sul Cormor anche in comune di Tricesimo.

Si trattava dei mulini chiamati "di sopra" (anche detto "di Cheche") e "di sotto"; il primo, attualmente in disuso, funzionò saltuariamente fino ai primi anni del Novecento mentre il secondo, più appartato e difficilmente raggiungibile, fu abbandonato definitivamente tanto da non figurare nel catasto austriaco.

Mario Martinis nel libro "Le acque di Tricesimo" descrive un ultimo mulino in località Ara Piccola denominato mulino di Adamo, alimentato da un piccolo rio del luogo.

In sede di conformazione del PRGC al PPR è individuato un ex mulino in località Ara Grande nei pressi del torrente Cormòr valutato essere il mulino di Sopra e catalogato come punto notevole negli elaborati di parte strategica del PPR.

Fontane e lavatoi sono manufatti che rispecchiano la ricca presenza di acque nel territorio comunale.

Si tratta di elementi di valore storico identitario individuati in sede di conformazione del PRGC al PPR.

(3) I corsi d'acqua sono generalmente nel contesto di zone agricole o di rispetto ambientale (F).

Le norme di queste zone prevedono altezza massima di metri 7,5, o pari a esistente.

Alcune aree edificabili sono nei pressi della sorgente del rio Tresemane, entro la fascia di rispetto di questo. Le previsioni sono comunque in larga parte attuate e consolidate da tempo. Alcuni lotti liberi sono all'interno dell'ambito di Prp numero 1 - Morena, il quale è regolato da piano particolareggiato.

CONFORMAZIONE DEL PRGC:

individuazione grafica di opere e manufatti connessi al paesaggio fluviale nella tavola PARTE STRATEGICA.

- a) Nel PIANO STRUTTURA: ---;
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: integrazione (capitolo 20);
- c) nella ZONIZZAZIONE: conferma;
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: inserimento (articolo 30 bis, articolo 30 septies).

INDIRIZZO g):

g) ridurre la pressione insediativa sugli ecosistemi fluviali attraverso piani attuativi o progetti di sottrazione dei detrattori di qualità paesaggistica, interventi di bonifica ambientale e riqualificazione/rinaturalizzazione dei paesaggi degradati, individuati con la pianificazione settoriale, territoriale e urbanistica;

DIRETTIVE PER INDIRIZZO g):

- **g1)** improntarsi all'obiettivo di azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo già con la "Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006"; **(1)**
- **g2)** recepire, specificare e delimitare le aree compromesse o degradate, e fra queste quelle gravemente compromesse e degradate ai sensi dell'articolo 143, comma 4, lett. b) del Codice e proporre interventi volti al recupero ed alla riqualificazione, promuovendo l'utilizzo di metodi e tecniche orientati alla tutela del paesaggio e alla sostenibilità ambientale, con le modalità di cui agli articoli 33 e 34. **(2)**

Contestualmente individuare ove possibile aree esterne alle zone sottoposte a tutela, dove delocalizzare, arretrare, accorpare o densificare i volumi ricadenti in dette zone in quanto incompatibili con le caratteristiche paesaggistiche delle stesse e i relativi obiettivi di tutela paesaggistica; (3)

g3) individuare gli insediamenti produttivi dismessi diversi rispetto a quelli indicati al punto g2) e definiscono norme per il loro recupero o riconversione ad altri usi, salvaguardando il rapporto con il corso d'acqua; **(4)**

(1) L'obiettivo di azzeramento del consumo di suolo è previsto dall'Unione europea per l'anno 2050.

Nei pressi dei corsi d'acqua e relative fasce di rispetto non vi sono particolari previsioni insediative.

- (2) Non vi sono aree compromesse e degradate nei pressi di corsi d'acqua.
- (3) I volumi esistenti e previsti in aree soggette a tutela paesaggistica di cui al DLGS 42/2004 da corso d'acqua consistono preminentemente in alcuni insediamenti residenziali, artigianali, commerciali e direzionali in linea lungo il rio Tresemane.

I volumi non sono tali da essere incompatibili per dimensione con la qualità dei luoghi.

Quanto a caratteristiche, i volumi esistenti possono essere migliorati, e i volumi nuovi regolati in modo che siano compatibili con la tutela paesaggistica.

(4) Gli insediamenti produttivi diversi da quelli indicati al punto g2) esistenti in aree soggette a tutela paesaggistica consistono in insediamenti artigianali, commerciali e direzionali in linea lungo il rio Tresemane.

I volumi esistenti non sono tali da essere incompatibili per dimensione con la qualità dei luoghi. Quanto a caratteristiche, i volumi esistenti possono essere migliorati.

CONFORMAZIONE DEL PRGC:

- a) nel PIANO STRUTTURA: ---;
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: ---;
- c) nella ZONIZZAZIONE: conferma;
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: inserimento (articolo 30 bis).

PRESCRIZIONI D'USO

- a) Non sono ammissibili:
- **a1)** interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione che alterino la morfologia fluviale (esempio: rami intrecciati, terrazzi fluviali, meandri, alvei pensili, isole vegetate) fermo restando quanto disposto dal PPR, NDA, articolo 23, comma 8, punto 2), lettera b);
- **a2)** interventi e opere che determinino una riduzione dello stato di conservazione di habitat Natura 2000 o di habitat di interesse conservazionistico così come individuati negli strumenti previsti dall'articolo 42, comma 6, ad esclusione degli interventi di cui al PPR, NDA, articolo 23, comma 8, punto 2), lettera b), e punto 7, lettera c), effettuati al di sotto del livello idrico trentennale (Qc30) da amministrazione pubbliche preposte alla tutela dell'incolumità pubblica e della manutenzione idraulica degli alvei;
- **a3)** interventi che alterino gli elementi propri dello skyline identitario di ampi alvei fluviali, quali ad esempio il fiume Tagliamento fermo restando quanto disposto dal PPR, NDA, articolo 23, comma 8, punto 2), lettera b), e punto 7), lettera c);
- **a4)** interventi che occludano le visuali panoramiche che si aprono dai tracciati e dai belvedere accessibili al pubblico, riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica in sede di adeguamento o recepimento al PPR, o che occludano la vista dal corso d'acqua dei beni culturali individuati nel Quadro Conoscitivo e che si collocano all'interno delle fasce di rispetto;
- **a5)** l'insediamento di nuovi impianti per il trattamento dei materiali provenienti da attività estrattiva, fatta eccezione per le aree di cava già individuate dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, compatibili con gli aspetti ecologici e paesaggistici dei luoghi, nonché per l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei mediante estrazione e asportazione di materiale litoide;
- **a6)** la realizzazione di nuove darsene negli ecotopi con funzione di core area della rete ecologica regionale, con eccezione per gli interventi previsti nei piani di conservazione e sviluppo delle riserve e nei piani di gestione dei siti di Natura 2000;

- **a7)** l'installazione di mezzi pubblicitari lungo le strade panoramiche;
- **a8)** la realizzazione di tipologie di recinzioni in alveo che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile in alveo; sono ammissibili, per le attività agricole esistenti, le tipologie di recinzioni eseguite in legno e prive di elementi fondazionali o con elementi vegetazionali autoctoni;
- **a9)** la trasformazione profonda dei suoli, movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno ad es. terrazzi fluviali, meandri, isole vegetate, fatti salvi gli interventi di manutenzione degli alvei mediante l'asporto del materiale litoide di cui all'articolo 21 della legge regionale 11/2015 e fermo restando quanto disposto alla lettera b), punto 2), e alla lettera c), punto 7;
- **a10)** sino all'emanazione dei provvedimenti regionali attuativi delle Linee guida di cui al decreto ministeriale 10.09.2010 (Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili), e fatte salve le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti o adeguati e conformati al PPR, la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia nelle "aree non idonee" di seguito elencate:
 - a10.1) siti inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco;
 - a10.2) rete natura 2000;
 - a10.3) geositi;
 - a10.4) interventi non ammessi dal Piano tutela acque;
- **a11)** realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra, ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;
- **a12)** l'intubazione dei corsi d'acqua sotto fatta eccezione per tratti strettamente necessari per la realizzazione di attraversamenti o l'adeguamento di intersezioni stradali; sono fatti salvi i tratti già intubati con autorizzazione alla data di entrata in vigore del PPR;
- **a13)** la realizzazione di nuove discariche di rifiuti pericolosi e non pericolosi di cui all'articolo 4 del D. Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti), successivamente all'adozione del PPR;
- **b)** Sono ammissibili con autorizzazione paesaggistica, fermi restando tutti i casi di non ammissibilità elencati alla precedente lettera a), i seguenti interventi che devono conformarsi alle seguenti prescrizioni:
- b1) interventi urbanistici edilizi che:
- **b1.1)** garantiscono il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili; l'inserimento nel contesto paesaggistico è valutato secondo i principi di coerenza paesaggistica; nel territorio urbanizzato, l'inserimento nel contesto paesaggistico può avvenire anche creando un nuovo paesaggio che è valutato sulla base dei criteri di qualità paesaggistica di cui al PPR, NDA, articolo 20, commi 10 e 11;
- **b1.2)** non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;
- **b1.3)** incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;

- b1.4) non compromettano i coni visivi da e verso il territorio circostante;
- **b2)** le sistemazioni idrauliche e opere di difesa che tengano conto degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi e garantiscano attraverso la qualità progettuale il minor impatto visivo possibile, nonché le sistemazioni e le opere che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica;
- b3) la realizzazione, nelle aree diverse rispetto a quelle di cui al PPR, NDA, articolo 23, comma 7, lettera b), punto ii), di nuove attività estrattive in conformità alle disposizioni della legge regionale 12/2016 o, se approvato, al Piano regionale delle attività estrattive, compatibili con gli aspetti ecologici e paesaggistici dei luoghi;
- **b4)** la realizzazione di impianti per la produzione di energia idroelettrica compatibili con gli aspetti ecologici e paesaggistici dei luoghi.
- **b5)** le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche o di interesse pubblico) a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, ecosistemici dell'area fluviale e garantisca, attraverso la qualità progettuale e le più moderne tecnologie di realizzazione, il minor impatto visivo possibile, fatta eccezione per le opere pubbliche o di interesse pubblico che prevedono adeguate misure compensative o mitigative:
- **b6)** la realizzazione di nuovi tracciati viari lungo il corso d'acqua della viabilità primaria individuata nella cartografia delle infrastrutture e della mobilità lenta; al fine di garantire la sicurezza delle ciclovie della Rete delle ciclovie di interesse regionale (ReCIR), sono ammesse pavimentazioni flessibili correttamente inserite nel contesto;
- **b7)** l'adeguamento dei ponti, muri di contenimento e altri manufatti di pertinenza stradale, realizzati in pietra o espressione delle tecniche costruttive del passato, attraverso un approccio di conservazione dei medesimi manufatti e materiali;
- **b8)** l'individuazione di specifiche aree per lo svolgimento di attività sportive particolari quali motocross e ciclocross, scelte fra quelle compromesse e degradate per cause antropiche, assicurando il rispetto e, laddove possibile, il ripristino della vegetazione riparia, con esclusione delle aree core della rete ecologica;
- c) Sono ammessi i seguenti interventi per i quali non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica, in applicazione dell'articolo 149 del Codice, ad integrazione delle fattispecie previste negli Accordi Stato Regione di semplificazione e nel DPR 31/2017:
- **c1)** realizzazione di percorsi per la mobilità lenta su viabilità esistente, e manutenzione di strade locali e vicinali a fondo naturale, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;
- **c2)** rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso delle acque;
- c3) ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;
- **c4)** ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico;
- c5) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero ovvero funzionali allo svolgimento di attività didattiche, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;
- c6) rimozione di opere di intubamento totale o parziale di un corso d'acqua;
- **c7)** interventi di manutenzione degli alvei, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque e che non comportino alterazioni permanenti della visione d'insieme

- della morfologia del corso d'acqua; interventi di manutenzione e ripristino funzionale dei sistemi di scolo e smaltimento delle acque e delle opere idrauliche in alveo;
- c8) per le cave a cielo aperto e di versante, esistenti alla data di adozione del PPR, per le quali sia stata rilasciata l'autorizzazione paesaggistica e siano in atto gli interventi di rinaturalizzazione anche per fasi, all'interno del perimetro minerario, in conformità ai provvedimenti di autorizzazione all'attività estrattiva, sono ammessi:
- **c8.1)** riposizionamenti di tramogge, nastri trasportatori, gruppi di frantumazione e vagliatura, impianti di lavaggio, centrali di compressione, tettoie, pensiline e vasche per lo stoccaggio di prodotti finiti e semilavorati prive di opere di fondazione;
- **c8.2)** impianti per la raccolta e il trattamento delle acque, superficiali e di processo, purché totalmente interrate o superfici in pianta inferiori ai 100 metri quadri;
- **c8.3)** realizzazione di piazzali e percorsi carrabili con finitura non asfaltata, all'interno dell'area di cava, di superficie inferiore a 2.500 metri quadri, in zone già destinate a piazzale o a viabilità nel progetto approvato;
- **c8.4)** riposizionamento di baraccature di servizio, con o senza opere di fondazione, già previste nel progetto autorizzato;
- c8.5) nuove baraccature di servizio con superficie complessiva inferiore a 100 metri quadri;
- **c8.6)** strutture di stoccaggio dei carburanti, lubrificanti, oli esausti e per il deposito temporaneo dei rifiuti speciali con superficie complessiva inferiore a 100 metri quadri, previa autorizzazione da parte dell'amministrazione competente;
- **c8.7)** strutture per la sicurezza dei cantieri: in particolare, reti di contenimento e paramassi, guardrails, cancelli, recinzioni;
- **d)** in attuazione del Codice, articolo 143, comma 4, lettera a), per gli strumenti urbanistici adeguati o conformi al PPR, non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica, ma possono avvenire previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della conformità degli interventi medesimi alle previsioni del PPR e dello strumento urbanistico adeguato al PPR:
- **d1)** demolizioni di strutture in aree a rischio idrogeologico, ai sensi del Regio decreto legislativo 30 dicembre 1923, n. 3267 (Riordino e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani) e della Sezione II della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali),
- **d2)** interventi nelle aree urbanizzate come individuate nella "Carta uso del suolo della Rete ecologica regionale", di rinaturalizzazione di suoli impermeabili e di riconversione di superfici cementate, asfaltate o comunque impermeabili in superfici permeabili;
- d3) negli insediamenti industriali ed artigianali, delimitati e disciplinati ai sensi del PPR, NDA, articolo 23, comma 7, lettera a), punto vi), e con esclusione degli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, dell'edilizia rurale tradizionale e delle testimonianze dell'archeologia industriale, gli interventi di cui ai punti B.5, B.6, B.7, B.8, B.10, B.15, B. 19, B.20, dell'Allegato B del DPR 31/2017;
- **d4)** negli insediamenti di attrezzature commerciali, delimitati e disciplinati ai sensi del PPR, NDA, articolo 23, comma 7, lettera a), punto vi), gli interventi di cui ai punti B.5, B.6, B.8, B.12, B.15 dell'Allegato B del DPR 31/2017; e. negli insediamenti di servizi e attrezzature collettive, delimitati e disciplinati ai sensi del comma 7, lettera a) punto vi) e con esclusione di quanto previsto all'articolo 10, comma 4, lettere f) e g) del Codice, gli interventi di cui ai punti B.12, B.15, B.21, B.23, B.25, B.26 dell'Allegato B del DPR 31/2017;
- **d5)** interventi di potenziamento della rete della mobilità lenta su tratti già esistenti di strade locali, strade vicinali, sentieri, itinerari ciclopedonali, oppure attraverso l'utilizzo di infrastrutture esistenti dismesse (quali ex ferrovie, argini, alzaie e ripe di fiumi, tronchi stradali dismessi);
- **d6)** interventi previsti dai contratti di fiume di cui all'articolo 52, condivisi dal Ministero e dalla Regione;

- **e)** in attuazione del Codice, articolo 143, comma 4, lettera b), per gli strumenti urbanistici adeguati o conformi al PPR che hanno individuato le aree gravemente compromesse e degradate di cui all'articolo 34, non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica i seguenti interventi:
- **e1)** rinaturalizzazione nelle aree già destinate ad insediamenti produttivi inutilizzati o sottoutilizzati;
- **e2)** ripristino del sistema di alberature, dei fossi e dei bordi lungo gli assi di grande viabilità storica alterati da insediamenti commerciali e produttivi.

CONFORMAZIONE DEL PRGC:

- a) nel PIANO STRUTTURA: ---;
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: ---;
- c) nella ZONIZZAZIONE: conferma;
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: inserimento (articolo 30 bis).

C 3.3.2.2.2) TERRITORI COPERTI DA BOSCHI (PPR, NDA, ARTICOLO 28).

La variante di conformazione è accompagnata dalla relazione ANALISI E VALUTAZIONE DELLE AREE BOSCATE DEL COMUNE DI TRICESIMO AI FINI DELLA CONFORMAZIONE DEL PRGC AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR), redatta dal dottore forestale Marco Vlaich. La relazione di analisi ha avuto come obiettivo la revisione delle individuazioni di bosco proposte dal PPR in coerenza al reale stato dei luoghi. Per i contenuti si fa rinvio direttamente al materiale redatto dal dottor Vlaich.

TERRITORI COPERTI DA BOSCHI (PPR, NDA, ARTICOLO 28)

INDIRIZZI:

- a) salvaguardare i boschi in relazione al loro ruolo per la qualificazione del paesaggio naturale e colturale, la conservazione della biodiversità, la protezione idrogeologica e la salvaguardia della funzione di mitigazione dei cambiamenti climatici, la funzione turistico ricreativa, la capacità produttiva di risorse rinnovabili;
- **b)** nel territorio montano, favorire il mantenimento e il recupero di praterie prioritariamente mediante interventi di riduzione dei corileti, della boscaglia di neoformazione e delle formazioni antropogene; (1)
- c) salvaguardare e valorizzare i boschi in relazione al loro significato di memoria storica e culturale. (2)
- (1) Il territorio del comune di Tricesimo non è territorio montano.
- (2) I boschi del comune di Tricesimo non hanno specifico significato di memoria storica e culturale.

CONFORMAZIONE DEL PRGC:

individuazioni cartografiche dei territori coperti da boschi nella tavola PARTE STATUTARIA.

- a) Nel PIANO STRUTTURA: ---;
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: inserimento (capitolo 20 bis);
- c) nella ZONIZZAZIONE: inserimento di indicazione dei territori coperti da boschi;
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: inserimento (articolo 30 ter).

DIRETTIVE:

- a) Nei territori coperti da bosco gli strumenti di pianificazione forestale disciplinano gli interventi selvicolturali, individuano i boschi con funzione protettiva e programmano la gestione della proprietà; (1)
- **b)** la pianificazione territoriale recepisce, per quanto di competenza, le indicazioni di individuare i boschi con funzione protettiva, all'interno dei quali prevedere interventi finalizzati al mantenimento della funzione stessa e limitare gli interventi di trasformazione in altra destinazione d'uso; **(2)**
- c) la pianificazione territoriale, nelle proprietà prive di pianificazione forestale, individua i boschi che rivestono particolare interesse storico, culturale e paesaggistico da tutelare ai fini della loro conservazione consentendo gli interventi finalizzati alla conservazione e gestione dei boschi stessi. (3)
- (1) La direttiva è rivolta a strumenti diversi dal PRGC. Il PRGC può rimandare ai piani di settore.
- (2) I boschi del comune di Tricesimo non hanno propriamente una funzione protettiva (idrogeologica).

- La limitazione della trasformazione in altra destinazione d'uso è perseguìta mediante la zonizzazione.
- (3) Nel comune di Tricesimo non vi sono boschi di specifico interesse storico o culturale. I boschi sono di interesse paesaggistico, la maggior parte presso il torrente Cormôr, torrenti Urana e Soima e pochi altri presso le alture collinari di alcune località del comune di Tricesimo.

CONFORMAZIONE DEL PRGC:

individuazioni cartografiche dei territori coperti da boschi nella tavola PARTE STATUTARIA.

- a) Nel PIANO STRUTTURA: ---;
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: ---.
- c) nella ZONIZZAZIONE: inserimento di indicazione dei territori coperti da foreste e boschi;
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: inserimento (articolo 30 ter).

PRESCRIZIONI D'USO

- a) Non sono ammissibili interventi:
- 1) nei querco-carpineti planiziali: gli interventi di taglio che non si configurino come taglio colturale e che causino un aumento dell'effetto margine riscontrabile anche dall'ingresso di piante infestanti, perdita dello strato di humus superficiale, modifica sostanziale della composizione vegetale del sottobosco, alterazione del rapporto naturale fra radura e copertura arborea:
- 2) nei rovereti: gli interventi di taglio che non si configurano come taglio colturale e che determinino una forte riduzione della copertura arborea con degrado marcato dello strato di humus superficiale con conseguente difficoltà di affermazione della rinnovazione arborea, dilavamento e conseguente perdita di suolo;
- 3) nell'Ambito di paesaggio 12 (costa e laguna): interventi di riduzione delle pinete di pino nero e di origine secondaria, interventi che causino alterazione (eliminazione) della composizione vegetale del sottobosco; (1)
- **4)** nei boschi palustri appartenenti alla categoria delle alnete e dei saliceti: interventi che alterino lo stato idrico del suolo;
- **b)** sono ammessi con autorizzazione paesaggistica e alle seguenti condizioni interventi di realizzazione di impianti di risalita nonché interventi di ampliamento e adeguamento di piste da sci esistenti e di strutture ad essi pertinenti; **(2)**
- c) sono ammessi i seguenti interventi per i quali non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica, in applicazione all'articolo 149 del Codice, ad integrazione delle fattispecie previste negli Accordi di semplificazione Stato-Regione e nel DPR 31/2017:
- 1) gli interventi previsti in terreni incolti e/o abbandonati, individuati nel Quadro conoscitivo del PPR:
- 2) nelle formazioni antropogene e nelle neo-formazioni: il taglio e l'estirpazione della vegetazione formatasi a seguito di naturale imboschimento, finalizzato al recupero di attività agro-silvo-pastorali tradizionali e non intensive;
- 3) nell'Ambito di paesaggio AP 11: nelle pinete di pino nero originatesi da precedenti impianti, interventi di gestione forestale indirizzati a favorire la sostituzione con boschi composti da specie arboree spontanee già presenti; (3)
- 4) negli Ambiti di paesaggio AP 1, AP 2, AP 11, e negli AP 3, AP 4 e AP 6 per i territori posti al di sopra della quota di 600 mslm, la realizzazione di strutture stagionali e reversibili realizzate in legno, con tecniche costruttive proprie della tradizione che non comportino l'impiego di leganti o alterazioni della morfologia del suolo, di altezza non superiore a tre metri e di superficie non superiore a mq 10, ad esclusivo uso di attività agro-silvo pastorali non intensive; (4)

5) negli Ambiti di paesaggio AP 1, AP2, AP11, e negli AP 3, AP 4 e AP 6 per i territori posti al di sopra della quota di 600 mslm, la realizzazione di recinti elettrificati e la realizzazione di recinzioni in materiali propri della tradizione, o di muretti realizzati a secco con pietra locale, a perimetro e tutela delle colture di pregio (orticole incluse le patate, vigneti, uliveti, frutteti, floricole anche pieno campo), purché la superficie recintata sia inferiore a 0,5 ha, nonché recinzioni provvisorie finalizzate al pascolo controllato e reti elettrificate a difesa della selvaggina. (5)

- (1) Tricesimo non è comune dell'Ambito di paesaggio 12.
- (2) Tricesimo non è comune con impianti di risalita e piste da sci.
- (3) Tricesimo non è comune dell'Ambito di paesaggio 11.
- (4) Tricesimo non è comune degli ambiti di paesaggio elencati.
- (5) Tricesimo non è comune degli ambiti di paesaggio elencati.

CONFORMAZIONE DEL PRGC:

individuazioni cartografiche dei territori coperti da boschi nella tavola PARTE STATUTARIA.

- a) Nel PIANO STRUTTURA: ---;
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: ---;
- c) nella ZONIZZAZIONE: inserimento di indicazione dei territori coperti da foreste e boschi;
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: inserimento (articolo 30 ter).

C 3.3.2.2.3) ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO.

A Tricesimo non vi sono zone di **interesse** archeologico.

C 3.3.3) ZONE A e B VIGENTI AL 6 SETTEMBRE 1985.

La variante di **adeguamento** al **PURG** che individuava specificatamente le zone **A** e **B**, è la variante 7, approvata il **5 7 1979**.

A **Tricesimo** lo strumento urbanistico vigente al **6 settembre 1985** era la variante **9**, approvata il **16 10 1984**, e avente a oggetto l'articolo 17 delle norme di attuazione *Norme* per gli edifici esistenti.

La successiva variante 10 riguardante un'area circoscritta a Villa Masieri, è stata approvata il 20 5 1987.

Nel 1987 la variante generale 7 di adeguamento al PURG è stata annullata con sentenza del TAR numero 201 del 22 5 1987 e 23 7 1987.

A seguito dell'annullamento è stata riproposta una nuova variante generale di adeguamento al PURG, la variante 11, che è stata approvata il 27 9 1989.

Resta da valutare la ricorrenza delle condizioni per escludere dalla tutela paesaggistica aree che ricadevano nei **centri edificati** perimetrati ai sensi dell'articolo **18** della legge **22 ottobre 1991**, numero **865**.

Questa esclusione sarebbe applicabile nei comuni che il **DLGS 42/2004** indica sprovvisti degli strumenti urbanistici indicati all'articolo **142**, comma **2**, lettere **a)** e **b)**.

Assumendosi dunque che ai fini della tutela paesaggistica il comune alla data del 6 9 1985 fosse sprovvisto degli strumenti urbanistici come indicati dal DLGS 42/2004, articolo 142, comma 2, lettere a) e b), in virtù dell'annullamento della variante 7, è ritenuta poter venire in applicazione il perimetro di cui alla lettera c) (centri edificati di cui alla legge 865/1971, articolo 18).

I centri edificati del comune di **Tricesimo** sono stati riportati in una apposita tavola di delimitazione centri abitati, risalente al 28 ottobre 1972. La carta è conservata negli atti interni della variante.

Tutto ciò premesso si assumono aree **escluse** dalla tutela paesaggistica di cui al **DLGS 42/2004**, parte **terza**, le aree ricadenti nei **centri edificati** di cui alla planimetria allegata alla presente variante (Aree escluse dalla tutela).

C 3.3.4) AREE ARTICOLO 143, COMMA 4.

Il DLGS 42/2004, articolo 143, comma 4, prevede che il piano (PPR) può prevedere:

- a) la individuazione di aree soggette a tutela ai sensi dell'articolo 142 (...) nelle quali la realizzazione di interventi può avvenire previo accertamento (...) della conformità (...) alle previsioni del piano paesaggistico e dello strumento urbanistico comunale;
- b) la individuazione delle aree gravemente compromesse e degradate nelle quali la realizzazione degli interventi effettivamente volti al recupero ed alla riqualificazione non richiede il rilascio dell'autorizzazione (...).

C 3.3.4.1) AREE DI CUI ALL'ARTICOLO 143, COMMA 4, LETTERA A) DEL CODICE (PPR, NDA, ARTICOLO 32) (AREE DI ACCERTAMENTO).

Il PPR, norme tecniche di attuazione, articolo 32:

- a) al comma 1 prevede che il PPR riconosce le aree tutelate per legge, indicate all'articolo 143, comma 4, lettera a) del Codice, nelle quali la realizzazione di interventi non necessita di autorizzazione paesaggistica, ma può avvenire previo accertamento (...) della conformità degli interventi medesimi alle previsioni del PPR e dello strumento urbanistico generale (...);
- b) al comma 2 prevede che gli strumenti generali recepiscono, in sede di conformazione o adeguamento del (al) PPR, e ne precisano la delimitazione le aree di cui al comma precedente (comma 1), nei casi individuati al capo III delle presenti norme (beni articolo 142 del Codice) (...).

Il **PPR non** individua le aree di cui al capoverso 1°.

Se ne deduce che queste possono essere individuate dal **PRGC** in sede di conformazione al **PPR**.

Per l'individuazione delle aree di cui alla lettera a), così dette di accertamento, il PPR considera le aree urbanizzate e le parti del territorio già trasformate destinate a insediamenti industriali ed artigianali, insediamenti di attrezzature commerciali e servizi e attrezzature collettive ricadenti in fasce di tutela paesaggistica.

La variante riconosce la **ricorrenza** delle condizioni per individuare aree di questo genere a Tricesimo lungo la **roggia Tresemane**.

L'interesse **paesaggistico** dell'area è **limitato**.

Le aree sono rappresentate e descritte nelle schede in allegato alla variante Aree di accertamento.

C 3.3.4.2) AREE COMPROMESSE E DEGRADATE.

C 3.3.4.2.1) GENERALITÀ E INDIVIDUAZIONE.

Il PPR, norme tecniche di attuazione, articolo 33:

- a) al comma 1 indica che Il PPR riconosce le aree compromesse e le aree degradate quali elementi di forte alterazione del paesaggio (...);
- **b)** al comma **5** (...) riconosce le (...) tipologie di trasformazione che comportano fenomeni di compromissione e degrado (...);
- c) al comma 7 indica che Nelle schede di ambito di paesaggio sono riconosciute le aree compromesse e le aree degradate, proprio dell'ambito; gli strumenti urbanistici generali recepiscono e delimitano (...) le aree compromesse e degradate indicate nella scheda d'ambito;
- d) al comma 8 prevede che Nelle aree compromesse e degradate gli strumenti urbanistici generali (...) si conformano (...) agli indirizzi dettati dal PPR (...), fermo restando quanto disposto al capo III per i beni paesaggistici (beni articolo 142 del Codice).

Il PPR definisce aree compromesse le aree ove si registra distruzione, perdita o grave deturpazione degli aspetti e dei caratteri che determinano la qualità di un paesaggio, quali i valori naturalistici, antropici, storico-culturali, panoramici e percettivi.

Nelle aree **degradate** si registra invece **deterioramento**, **decadimento** o **impoverimento** degli aspetti e dei caratteri sopra indicati.

I paesaggi **compromessi** e/o **degradati** possono derivare da **cause naturali**, o **antropiche** legate alla presenza di strutture e infrastrutture di diverso tipo (aree industriali, campi fotovoltaici, elettrodotti, centrali elettriche, viabilità pesante) che impattano negativamente sul paesaggio, alterando gli aspetti ed i caratteri identitari dei luoghi.

Le aree degradate per **cause naturali** sono state individuate considerando le **vulnerabilità ambientali** riportate nelle schede di Ambito di Paesaggio, mentre le aree degradate per **cause antropiche** sono state individuate tenendo conto degli **elementi** o degli **aspetti** di degrado emersi anche nel corso del processo partecipativo, in particolare attuato attraverso lo strumento on-line dell'archivio partecipato, in sede di formazione del PPR.

Il PPR riconosce diverse tipologie di **trasformazione** che comportano fenomeni di **compromissione** e **degrado** del paesaggio regionale:

- a) erosione della costa e degli elementi morfologici caratterizzanti la laguna di Marano e Grado:
- **b)** altre aree a vulnerabilità ambientale/idrogeologica;
- c) assi di grande viabilità storica alterati da insediamenti commerciali e produttivi (esempio: strada statale 13 Udine Tricesimo);
- d) campi fotovoltaici;
- e) elettrodotti;

- f) dismissioni militari e confinarie;
- g) insediamenti produttivi inutilizzati o sotto utilizzati;
- h) cave;
- edifici di valore storico, culturale con stato di degrado degli aspetti scenico percettivi;
- I) discariche;
- m) insediamenti generati da pianificazione attuativa inutilizzati, incongrui, incompleti;
- **n)** aree infrastrutturali sottoutilizzate e dismesse (casello Latisana, autoporto di Pontebba, Fernetti).

Le categorie di aree compromesse e degradate sono contenute all'interno dell'**Abaco** delle **aree compromesse** e **degradate**, che attraverso estratti cartografici e schede descrittive propone **interventi**, **indirizzi** e **obiettivi** di **piano** e **paesaggistici**, volti al **recupero** e alla **riqualificazione**, promuovendo l'utilizzo di metodi e tecniche orientati alla tutela del paesaggio e alla sostenibilità ambientale.

Le aree **compromesse** e **degradate** proprie di ogni ambito di paesaggio sono riconosciute all'interno delle **schede** di **ambito**.

Il PPR riconosce tre livelli di compromissione: basso, medio e alto.

Qui di seguito viene riportata una tabella **sinottica** delle aree **individuate** dal **PPR** come **compromesse** e **degradate**, e una di **proposta** di **individuazioni ulteriori** rispetto al **PPR**.

INDIVIDUAZIONI DI PPR.

AMBITI DI PAESAGGIO		
ABACO DELLE AREE COMPROMESSE E DEGRADATE		INDIVIDUAZIONE DEL PPR
AP 5 - Anfiteatro morenico	Dismissioni militari confinarie	Caserma Patussi
	Elettrodotti di alta tensione	Terna 132 KV

Le **aree** individuate dal **PPR** sono indicate dal **PPR** stesso avere un livello di compromissione **basso** per la caserma **Patussi** e **alto** per l'elettrodotto di **alta tensione**, passante per un breve tratto a nord di Fraelacco.

AREE COMPROMESSE E DEGRADATE - INDIVIDUAZIONI ULTERIORI.

AMBITI DI PAESAGGIO		
ABACO DELLE AR	EE COMPROMESSE E DEGRADATE	INDIVIDUAZIONE DEL PPR
AP 5 - Anfiteatro morenico	Antenne telefonia mobile	Integrazione quadro conoscitivo alla voce Radio TV
	Ferrovia dismessa	Integrazione parte statutaria - Aree compromesse e degradate.
	Fungaia	Integrazione parte statutaria - Aree compromesse e degradate.

Le aree compromesse e degradate individuate **nuove** sono:

- a) antenne di telefonìa mobile, sparse;
- b) un tratto di ferrovia dismessa a nord ed est di Tricesimo capoluogo;
- c) una fungaia, a Tricesimo capoluogo;

Il livello di compromissione è valutato medio.

Il tracciato della **ferrovia dismessa** a nord est di Tricesimo capoluogo è in parte ancora visibile e in parte nascosto dalla vegetazione arborea di **boschi** che si sviluppano su buona parte dell'ex sedime ferroviario.

Una casa cantoniera è al momento inutilizzata.

Al momento non vi sono previsioni per l'area in oggetto che sta subendo un processo di rinaturalizzazione spontanea.

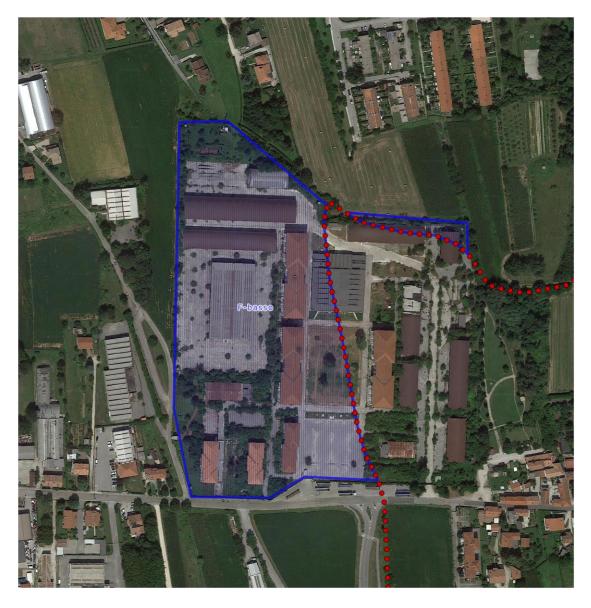
Per antenne di telefonia mobile e elettrodotti di alta tensione la variante di conformazione del PRGC al PPR introduce prescrizioni per la mitigazione degli impatti.

Nelle aree **compromesse** e **degradate** il **PPR** prevede che gli strumenti urbanistici generali perseguano gli **obiettivi** di **qualità paesaggistica** e si conformino, tenuto conto del livello di compromissione individuato, agli indirizzi dettati dalle **Schede** d'**ambito** di **paesaggio** e dall'**Abaco** delle **aree compromesse** e **degradate**, fermo restando quanto disposto al titolo **II**, capo **III**, delle norme di attuazione del **PPR** in merito a **beni paesaggistici**, qualora ne esistessero all'interno delle aree compromesse e degradate (articolo **33**, comma **8**).

C 3.3.4.2.2) DISMISSIONI MILITARI CONFINARIE.

Caserma Patussi è un'ex struttura militare ricadente per una parte nel comune di Tricesimo.

Attualmente l'area è in parte gestita dall'associazione **Cingoli e Ruote** e di utilizzo pubblico.



Essa è collocata a sud est di Tricesimo capoluogo ed è inserita in un ambito di transizione, misto di funzioni.

Sul recupero della caserma l'Amministrazione comunale ha redatto un progetto integrato di riqualificazione paesaggistica volto al recupero di valori paesaggistici, in attuazione

dell'articolo 53, comma 1, delle norme tecniche di attuazione del piano paesaggistico regionale (PPR).

Le opere previste dal progetto non sono ancora realizzate e il Comune sta ricercando le opportune forme di finanziamento.

Lo stesso progetto indica che (...) l'area quindi si presenta come un elemento di INTRUSIONE posto a confine con gli spazi agricoli, le aree residenziali ed il piccolo Borgo di Reanuzza con il quale di fatto collide.

La costruzione della caserma ha provocato una RIDUZIONE di una parte della rete dei canali esistenti, un acnale attraversava l'area in direzione nord sud.

La realizzazione della caserma ha di fatto ELIMINATO la relazione visiva tra la parte agricola a sud e lo Skyline della catena prealpina posta nord (si vedano le foto seguenti).

Obiettivi del progetto sono:

- a) ridurre l'effetto fuori scala di alcuni edifici della caserma, restituendo quest'area compromessa e degradata alla collettività;
- b) mettere in sicurezza gli immobili più degradati demolendoli;
- c) ricomporre lo skyline paesaggistico della vista della zona prealpina da sud;
- **d)** evidenziare nella zona prossima alla caserma sulla strada (via San Giorgio) la presenza della centuriazione romana con pittogrammi e cippi a terra (valore storico culturale);
- e) rigenerazione energetica dell'area;
- f) implementazione delle reti del PPR (mobilità lenta- rete beni culturali-rete ecologica);
- **g)** creare spazio museale all'aperto.

Azioni proposte dal progetto sono:

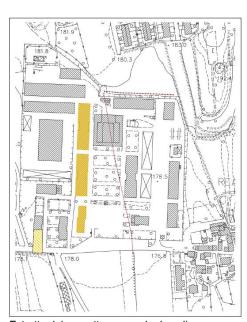
- a) demolizione edifici (ricomposizione skyline)
- b) segnalazione sul fronte strada della centuriazione romana (rete beni culturali);
- c) formazione di spazi museali all'aperto di mezzi militari con tabellazioni;
- **d)** formazione di asse della mobilità lenta collegata a nord con la zona di edilizia popolare;
- **e)** asse lineare con rigenerazione naturale sul sedime degli edifici demoliti (rinaturalizzazione);
- f) formazione di elementi per la sostenibilità energetica (tetto fotovoltaico 20 kw).

In sintesi il progetto propone la demolizione di quattro corpi edilizi, in cattivo stato di conservazione, permettendo di realizzare al loro posto un asse alberato e un percorso ciclopedonale che permetterà la percezione dello skyline dell'arco prealpino. Il percorso parte da sud della caserma e si collega a nord con le aree residenziali ed a est con il percorso segnalato nel PPR che da Reanuzza porta ad Adorgnano.

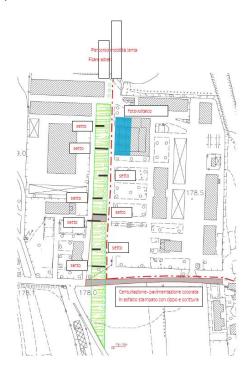
Il tetto della cucina è previsto recuperato con la realizzazione di un fotovoltaico da 20 Kw.

Nel tratto di centuriazione esistente sud sul fronte strada della caserma, sono previsti interventi di valorizzazione della centuriazione stessa, con la revisione della superfice asfaltata e l'installazione di cippi indicativi del sedime

Gli spazi aperti già destinati al deposito di mezzi militari potranno diventare mostra permanete all'aperto mediante cartellonistica esplicativa.



Estratto del progetto: opere da demolire



Planimetria progettuale

Estratto del progetto: fascia di naturalizzazione

Le prospettive di **riconversione** dell'area per quanto riguarda le rimanenti parti di riguardano la realizzazione di un **museo dinamico** e **interattivo**, in parte dedicato agli studenti e in grado di attrarre al contempo flussi di turismo culturale.

Alcune parti sono invece previste riutilizzate per **attività artigianali**.

La variante propone una modifica delle norme in adeguamento al progetto e alla volontà comunale.

DISMISSIONI MILITARI CONFINARIE.

INSEDIAMENTO: Caserma Patussi.

TIPO ALTERAZIONE: RIDUZIONE.

GRADO DI COMPROMISSIONE: BASSO

PRGC VIGENTE:

- a) nel PIANO STRUTTURA: Aree destinate ad attrezzature pubbliche di servizio;
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: capitolo 10;
- c) nella ZONIZZAZIONE: zona S1;
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: articolo 19.

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA DEL PPR:

- a) Promuovere la conoscenza degli insediamenti e dei manufatti di interesse storicotestimoniale, monitorando le trasformazioni del contesto; (1) (2)
- b) promuovere la messa in rete degli insediamenti e dei manufatti di interesse storicotestimoniale, anche attraverso la realizzazione di percorsi di visita e itinerari dedicati; (1) (2) (3) c) promuovere il riuso degli insediamenti e dei manufatti rurali in disuso per attività turistiche e del tempo libero compatibili. (3)
- (1) Insediamenti di interesse storico testimoniale non sono presenti.
- Il PRGC classifica la Zona militare dismessa in zona per servizi ed attrezzature collettive.
- (2) L'obiettivo è perseguito dal progetto di rigenerazione paesaggistica dell'ex caserma Patussi, prevedente la creazione di un percorso ciclopedonale in senso nord sud.
- (3) Gli insediamenti e i manufatti non sono rurali.

CONFORMAZIONE DEL PRGC:

individuazione cartografica nella tavola PARTE STATUTARIA.

- a) Nel PIANO STRUTTURA: conferma;
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: inserimento (capitolo 21 quater);
- c) nella ZONIZZAZIONE: conferma;
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: integrazione (articolo 19); inserimento (articolo 30 quinquies).

INDIRIZZI DEL PPR:

- a) Controllo e quando possibile eradicazione di specie esotiche infestanti;
- b) mantenimento delle superfici a prato;
- c) inserimento nelle strategie più generali di ricomposizione paesaggistica e ambientale dei contesti di riferimento;
- d) per gli insediamenti di valore ecologico (quali [poligoni di tiro] e polveriere): mantenimento delle condizioni di naturalità, con attività di decespugliamento, sfalcio e pascolo delle superfici prative;
- **e)** riconversione dei manufatti o degli edifici con destinazioni d'uso compatibili o demolizioni e riconversione dell'area ad usi compatibili con attenzione alle relazioni con il contesto;
- f) per gli insediamenti di valore storico testimoniale: promozione della connessione con altri edifici di valore storico culturale;
- **g)** interventi di consolidamento e messa in sicurezza dei manufatti di valore storico-testimoniale coerenti con i principi della conservazione delle connotazioni del contesto locale di riferimento.

CONFORMAZIONE DEL PRGC:

individuazione cartografica nella tavola PARTE STATUTARIA.

- a) Nel PIANO STRUTTURA: inserimento di perimetro e simbologia di area compromessa e degradata;
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: inserimento (capitolo 21 quater);
- c) nella ZONIZZAZIONE: conferma;
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: integrazione (articolo 19); inserimento (articolo 30 quinquies).

C 3.3.4.2.3) INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DISMESSI.

La **fungaia** è un'area di fabbricati **produttivi dismessi** in pessimo stato di conservazione costituenti **degrado paesaggistico**.

L'area è da lungo tempo abbandonata, in parte mascherata da vegetazione arborea ed arbustiva e inserita, particolarmente nella parte retrostante i fabbricati dismessi, in un contesto di pregio paesaggistico.

La previsione futura è di **recupero** e **riqualificazione** per realizzare opere di impatto paesaggistico minimo e corredate di opere di verde.

Il **contesto** si presta per vicinanza all'area del castello Valentinis, del Santuario della Madonna Missionaria, del bosco Pradulin e per connessioni ciclopedonali e panoramiche con altri elementi significativi del paesaggio tricesimano a realizzare **ricettività turistica**.

La **fungaia** può essere riclassificata da zona industriale a zona **agricola**, con possibilità di realizzare strutture ricettive ecocompatibili di cui all'articolo **31 bis** della LR **21/2016**.

INSEDIAMENTO PRODUTTIVO DISMESSO

INSEDIAMENTO: Fungaia.

TIPO ALTERAZIONE: RIDUZIONE.

GRADO DI COMPROMISSIONE: MEDIO

PRGC VIGENTE:

- a) nel PIANO STRUTTURA: Aree destinate ad attrezzature pubbliche di servizio;
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: capitolo 10;
- c) nella ZONIZZAZIONE: zona D3;
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: articolo 13.

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA DEL PPR:

- a) Riconversione dei manufatti o degli edifici con destinazioni d'uso compatibili o demolizioni e riconversione dell'area ad usi compatibili con attenzione alle relazioni con il contesto;
- **b)** promuovere l'inserimento nelle strategie più generali di ricomposizione paesaggistica e ambientale di contesti di riferimento;
- c) promuovere i processi di riconversione di aree produttive dismesse nel tessuto urbano consolidato.

INDIRIZZI DEL PPR:

- a) Riqualificare attraverso interventi di inserimento paesaggistico (ridisegno dei margini, schermature, barriere antirumore, ecc)
- b) trasformare le aree produttive sottoutilizzate in occasioni di sperimentazione di strategie di ecosostenibilità e produzione di energie rinnovabili;
- **c)** attrezzare ecologicamente le aree produttive, commerciali, direzionali e riqualificare lo spazio aperto interno al tessuto produttivo;
- d) incoraggiare iniziative di riqualificazione degli spazi aperti dei parchi commerciali esistenti e indirizzare il progetto di quelli nuovi verso una maggiore presenza di vegetazione ed aree permeabili, anche con funzioni di compensazione ambientale ed integrazione della rete ecologica.

CONFORMAZIONE DEL PRGC:

individuazione cartografica nella tavola PARTE STATUTARIA.

- a) Nel PIANO STRUTTURA: riclassificazione da Aree destinate ad attrezzature pubbliche di servizio a Ambiti prevalentemente agricoli, con perimetro di Area compromessa e degradata:
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: inserimento (capitolo 21 quater);
- c) nella ZONIZZAZIONE: riclassificazione da zona D3 (industriale, esistente) a zona E6 (di interesse agricolo);
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: integrazione (articolo 15) per ammissione di opere di cui alla LR 21/2016, articolo 31 bis, comma 1, lettere b), d), e).

C 3.3.4.2.4) INSEDIAMENTI INFRASTRUTTURALI SOTTOUTILIZZATI E DISMESSI.

Tricesimo ha un tratto di ferrovia dismesso in località Braidamatta.

La ferrovia dismessa parte da sud, dall'ex casello a nord est di Adorgnano, e prosegue verso nord ovest verso l'ex stazione di Tricesimo, nei pressi di Borgo Vittore.

Il tratto di ferrovia dismesso può essere riutilizzato per percorsi della mobilità lenta legati alla fruizione del paesaggio specialmente perché si inserisce in un'area ad elevata percettività visuale, caratterizzata dalla presenza ai lati preminentemente di zone agricole di interesse paesaggistico.



Aree compromesse e degradate, Ferrovia dismessa: immagine da ortofoto

INSEDIAMENTI INFRASTRUTTURALI SOTTOUTILIZZATI E DISMESSI

INSEDIAMENTO: Ferrovia dismessa TIPO ALTERAZIONE: RIDUZIONE.

GRADO DI COMPROMISSIONE: MEDIO.

PRGC VIGENTE:

- a) nel PIANO STRUTTURA: area ferroviaria (solo parzialmente);
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: capitolo 14:
- c) nella ZONIZZAZIONE: Area ferroviaria:
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: articolo 26.

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA DEL PPR:

- a) riorganizzare/riprogettare le funzioni infrastrutturali;
- **b)** privilegiare nella progettazione della rete della mobilità lenta delle infrastrutture/tracciati già presenti:

INDIRIZZI DEL PPR:

- **a)** formulazione di progetti di recupero e ricomposizione paesaggistica, per le aree e gli ambiti di dismissione legata ad usi a termine;
- b) formulazione di scenari di reversibilità o riconversione (da prendere in considerazione già in fase di progettazione e assenso) con individuazione delle componenti delle quali sarà da prevedere lo smantellamento al termine del ciclo vitale, in particolare per le aree e gli ambiti di dismissione di strutture altamente tecnologiche in rapida evoluzione.
- c) definizione di priorità di intervento in riferimento a politiche economiche e relativi incentivi finanziari e urbanistici al fine di contenere gli effetti indotti dalle mutazioni del quadro generale di natura socioeconomica e i rischi di degrado e dismissione dovuti a tali mutazioni;
- d) interventi di bonifica e risanamento suoli;
- e) interventi di mitigazione da integrare ove possibile nei corridoi della rete verde.

- a) nel PIANO STRUTTURA: inserimento di simbologia;
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: integrazione (capitolo 21 quater);
- c) nella ZONIZZAZIONE: conferma;
- **d)** *nelle NORME DI ATTUAZIONE*: integrazione (articolo 26), inserimento (articolo 30 quinquies).

C 3.3.4.2.5) ELETTRODOTTI DI ALTA TENSIONE.

ELETTRODOTTI DI ALTA TENSIONE.

TIPO ALTERAZIONE: DECONNOTAZIONE.

GRADO DI COMPROMISSIONE: ALTO.

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA DEL PPR:

a) Mitigare l'impatto visivo. (1).

(1) Il PRGC ammette elettrodotti di alta tensione solo in zone determinate, preminentemente zone E e F, a distanza da zone A, B, C, ambiti soggetti a Prpc e zone S1 e S2, e da edifici di abitazione e edifici di pregio ovunque localizzati (se non in zone D2, D3 e H3) minima di metri 500.

INDIRIZZI DEL PPR:

- a) Occludere o mitigare la vista dai punti di maggiore frequentazione pubblica.
- b) Schermare i basamenti.

- a) nel PIANO STRUTTURA: ---;
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: inserimento (capitolo 21 quater);
- c) nella ZONIZZAZIONE: ---;
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: integrazione (articolo 34).

C 3.3.4.2.6) ANTENNE DI TELEFONIA MOBILE.

ANTENNE DI TELEFONÌA MOBILE.

TIPO ALTERAZIONE: DECONNOTAZIONE.

GRADO DI COMPROMISSIONE: MEDIO.

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA DEL PPR: (1)

a) Mitigare l'impatto visivo.

(1) Il PRGC vigente rimanda alla legge regionale e al regolamento di settore, già disciplinanti le opere anche paesaggisticamente.

INDIRIZZI DEL PPR: (1)

- a) Occludere o mitigare la vista dai punti di maggiore frequentazione pubblica.
- b) Schermare gli apparati tecnologici a terra.

- a) nel PIANO STRUTTURA: ---;
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: inserimento (capitolo 21 quater);
- c) nella ZONIZZAZIONE: ---;
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: integrazione (articolo 34).

C 3.3.4.3) AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE E DEGRADATE.

Il **PPR**, norme di attuazione, articolo **34**, prevede che Nelle aree gravemente compromesse e degradate, localizzate all'interno dei beni paesaggistici, (...), o ulteriormente indicate in sede di adeguamento o conformazione degli strumenti urbanistici generali, la realizzazione degli interventi (...) non richiede il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

Né il **PPR** né la variante di conformazione del **PRGC** riconoscono nel comune di Tricesimo la presenza di aree gravemente compromesse e degradate.

C 3.3.5) ULTERIORI CONTESTI (PPR, NDA, ARTICOLI 38 E 39).

Il PPR riconosce e individua i beni, diversi da quelli individuati ai sensi del Codice, articolo **134**, comma **1**, per i quali esiste un **decreto** di tutela **o** sono tutelati **per legge**, che presentano valori paesaggistici ad essi analoghi.

Sono anche ulteriori contesti **beni** che fanno parte dei **nodi** delle **reti** dei beni **culturali** ed **ecologica** e le categorie di **beni significative** per la qualità **paesaggistica** ed **espressivi** della valenza **identitaria** del **territorio**.

In particolare, sono **Ulteriori contesti** quelli riferiti a:

- a) beni dichiarati di notevole interesse.
 - L'individuazione di questa tipologia è volta ad assicurare una maggiore tutela e conservazione dei valori e dei caratteri peculiari dei beni dichiarati, attraverso specifiche misure di salvaguardia e utilizzazione del contorno territoriale, contenute nelle Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico;
- b) beni paesaggistici ex lege (Codice, articolo 142):
 - 1) per i fiumi, torrenti e corsi d'acqua sono ulteriori contesti:
 - 1.1) l'area che rappresenta la differenza tra l'area fluviale riconosciuta dal Piano di assetto idrogeologico e le aree tutelate per legge ai sensi del Codice, articolo 142, comma 1, lettera c), così come individuate ai sensi dell'articolo 24 del PPR;
 - **1.2)** alcuni corsi d'acqua che non risultano iscritti negli appositi elenchi, ed elencati nel **PPR**, articolo **39**, comma **1**, lettera **b)**;
 - **1.3)** ulteriori aree pertinenti il paesaggio fluviale, come indicate nella cartografia (beni paesaggistici);
 - 2) le zone archeologiche sono:
 - **2.1)** fasce di tutela delle zone di interesse archeologico, afferenti il contesto di giacenza delle testimonianze archeologiche;
 - **2.2)** beni archeologici, afferenti testimonianze archeologiche espressive del paesaggio antico prive di tutela di cui alla parte II del codice o appartenenti al demanio archeologico;
 - **2.3)** fasce di tutela dei beni archeologici, afferenti il contesto di giacenza e di percezione delle testimonianze archeologiche di cui al precedente punto.

Altri **Ulteriori contesti** sono riferiti alle **reti culturale**, **ecologica** e della **mobilità lenta**, e sono dunque trattati nella sezione **Parte strategica**.

A Tricesimo il **PPR** riconosce un'area di **alveo fluviale** più **ampia** rispetto all'area fluviale per il torrente Cormôr.

L'area ricade all'interno della **fascia** di **tutela paesaggistica** del torrente Cormôr per la quale valgono le prescrizioni d'uso già previste per corsi d'acqua e fasce di tutela paesaggistica (PRGC, norme di attuazione, articolo 30 bis).

Pertanto l'area è già tutelata in quanto valgono le norme previste per fiumi, torrenti, corsi d'acqua e fasce di tutela paesaggistica.

Piuttosto la variante di conformazione individua nel Quadro Conoscitivo le tratte di rii esistenti di valore paesaggistico e ulteriori contesti di alvei da salvaguardare: rio

Masolino, rio Barbian, rio di Cato, rio Roncomatto, rio Cendo, rio del Pasco e rio Rienze.

Il riconoscimento delle tratte è legato a rilevanze fisiche, morfologiche e all'interesse locale di salvaguardia della loro funzione idrologica, oltre che naturalistica e paesaggistica.

Per queste la variante di conformazione aggiunge nella tavola Parte Statutaria un'**area** buffer di **ulteriore contesto** di **alvei** al fine di salvaguardare i ruscelli, già in parte tutelati dalle norme di zona **F**.

Contestualmente la variante di conformazione integra le norme di attuazione all'articolo **30 septies**.

Per approfondimenti si rimanda al paragrafo C 2) Quadro conoscitivo.

Tra gli ulteriori contesti il PPR viene aggiornato individuando e riconoscendo gli alberi monumentali e notevoli secondo l'ultimo aggiornamento regionale (**DPREG 169/2023**). In particolare questo individua **nove alberi monumentali**, quattro cedri dell'Himalaya, un cipresso messicano, un glicine, una tuia gigante, un pioppo canescente, un pino domestico e **due alberi notevoli**, un pino strobo e una farnia.

Inoltre, ulteriori contesti aggiuntivi nel territorio di Tricesimo sono:

a) segni evidenti di un'antica centuriazione romana sono presenti in tutto il comprensorio comunale, ma soprattutto nel settore meridionale e orientale. Si conservano in particolare gli orientamenti del sistema di suddivisione agraria di età romana – una sorta di riordino fondiario ante litteram – riconducibili alla centuriazione "Nord-Sud" cosiddetta di Tricesimo, pertica attribuita dagli studi ad Aquileia (UC3). I limites delineanti il reticolo antico, organizzato in centurie rettangolari di 20x24 allungate in senso nord-sud, si sono ben preservati e costituiscono l'ossatura del paesaggio odierno. Un solo asse di una certa rilevanza risulta orientato con la centuriazione "classica" di Aquileia (Ara Piccola), che si deve supporre interessò solo marginalmente questo territorio (UC1). Diversamente, la pianura friulana centrale ne conserva tracce significative.

Per queste linee iso-orientate la variante di conformazione prevede specifiche prescrizioni derivate da studio archeologico specialistico.

Si tratta di ambiti con dominante matrice agricola in cui le **strade campestri** perpetuano la declinazione degli allineamenti di età romana, secondo una maglia rettangolare che, come detto, va ascritta alla centuriazione nord sud e a quella aquileiese classica, orientata nord-ovest / sud-est.

Vedasi il paragrafo C 3.3.5.2).

Rilevante è la presenza lungo le strade campestri di emergenze architettoniche di interesse storico, paesaggistico e ambientale, in modo particolare **ancone** e **chiesette**, che conferiscono ai luoghi un aspetto scenografico di valore.

ULTERIORI CONTESTI DEL PPR		
CATEGORIA GENERALE	CATEGORIA PARTICOLARE	INDIVIDUAZIONE DEL PPR
Beni dichiarati di notevole interesse (decretati) (PPR, NDA, articolo 38)	-	_
	Alvei di fiumi, torrenti e corsi d'acqua	rio Tresemane

Beni paesaggistici ex lege (PPR, NDA, articolo 39)		torrente Cormôr
	Zone di interesse archeologico	_
	Centuriazioni	Centuriazione nord sud così detta di Tricesimo
Alberi monumentali e notevoli		Pioppo canescente (gruppo)
Hotevon		Cipresso di Monterey
		Pino domestico
		Glicine
		Cedro dell'Himalaya
		Tuia gigante
		Pino strobo
		Farnia

In sede di conformazione al **PPR non** sono individuati nuovi ulteriori contesti relativi alla **Parte statutaria**, ad eccezione di un albero monumentale la cui individuazione fa seguito all'aggiornamento dell'**elenco** degli **alberi monumentali** regionali.

L'aggiornamento dell'elenco degli alberi monumentali emanato con **DPREG 169/2023** in particolare individua **nove alberi monumentali**, quattro cedri dell'Himalaya, un cipresso messicano, un glicine, una tuia gigante, un pioppo canescente, un pino domestico e **due alberi notevoli**, un pino strobo e una farnia.

La variante di conformazione al PPR riconosce altri Ulteriori contesti nella rete culturale, ecologica e della mobilità lenta, nella Parte strategica.

ULTERIORI CONTESTI - INTEGRAZIONI		
CATEGORIA GENERALE	CATEGORIA PARTICOLARE	INDIVIDUAZIONE DEL PPR
Beni dichiarati di notevole interesse (decretati) (PPR, NDA, articolo 38)	1	_
Beni paesaggistici ex lege (PPR, NDA, articolo 39)	Alvei di fiumi, torrenti e corsi d'acqua	rio Roncomatto
(11 IX, INDA, articolo 30)		rio Cendo
		rio Masolino
		rio del Pasco
		rio Rienze
		rio Barbian
		rio di Cato
	Ulteriori contesti archeologici	_
	Centuriazioni	Centuriazione nord sud così detta di Tricesimo – 25 tratti
Alberi monumentali e notevoli		_

C 3.3.5.1) ULTERIORI CONTESTI – ALVEI.

ULTERIORI CONTESTI - ALVEI

INDIVIDUAZIONE DEL PPR: TORRENTE CORMÔR.

L'ampiezza dell'alveo è stata perimetrata dal PPR a partire dall'area fluviale (F) definita dal Piano per l'assetto idrogeologico dei bacini di interesse regionale (PAIR) ridelimitando in alcuni punti il ciglio di sponda ed il piede esterno dell'argine sulla base della CTRN e del DTM. Sulla base dell'area fluviale definita dal PAIR e del DTM (*Digital terrain model*) è stata proposta una delimitazione più ampia come ulteriore contesto. (1).

(1) L'area di ulteriore contesto del torrente Cormôr già ricade all'interno della fascia di tutela paesaggistica del corso d'acqua per la quale valgono le prescrizioni d'uso già previste per corsi d'acqua e fasce di tutela paesaggistica (PRGC, NDA, articolo 30 bis).

Pertanto l'area è già tutelata in quanto valgono le norme previste per fiumi, torrenti, corsi d'acqua e fasce di tutela paesaggistica.

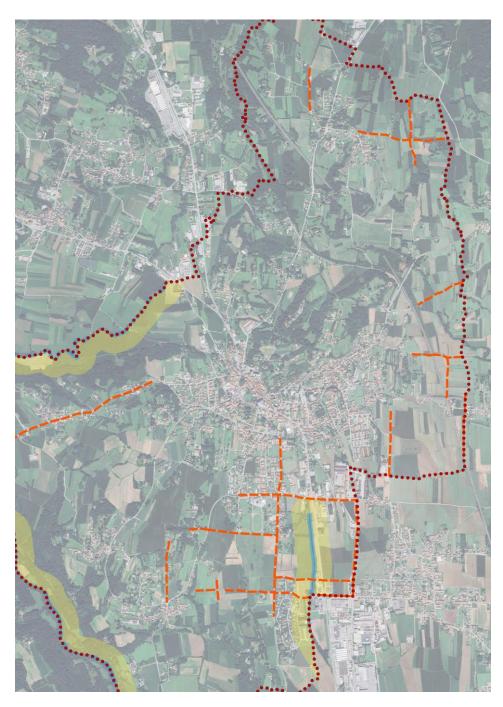
Piuttosto la variante di conformazione, per le tratte dei rii Masolino, Barbian, di Cato, Roncomatto e Cendo, del Pasco e Rienze aggiunge nella tavola Parte statutaria un'area buffer di ulteriore contesto di alvei per la parte eccedente la fascia di tutela paesaggistica al fine di salvaguardare i ruscelli, già in parte tutelati dalle norme di zona **F.**

CONFORMAZIONE DEL PRGC:

individuazione cartografica in tavola PARTE STATUTARIA.

- a) nel PIANO STRUTTURA: ---;
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: integrazione (capitolo 20);
- c) nella ZONIZZAZIONE: ---;
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: inserimento (articolo 30 bis; articolo 30 septies).

C 3.3.5.2) ULTERIORI CONTESTI - CENTURIAZIONI.



Ulteriore contesto bene archeologico: le persistenze della centuriazione La centuriazione nord – sud (cd. di Tricesimo) - UC3 Rispetto agli elementi confluiti nell'Allegato 5 del PPR (UC3, pp. 108-125), sono state prese in esame ulteriori persistenze del reticolo centuriale di età romana, da ricondursi alla ripartizione nord-sud cd. "di Tricesimo".

Per quanto riguarda gli assi con andamento E-W, una delle evidenze più riconoscibili è rappresentata da via Driulini, che uscendo da Fraelacco verso est prosegue oltre il confine comunale per oltre 1,5 km fino ad immettersi nella SP38 a nord di Qualso.

Si noti che via Driulini incrocia, nel suo tratto iniziale in uscita dall'abitato, la prosecuzione verso nord, sino a Loneriacco in comune di Tarcento, della campestre in loc. Angoris, su cui insistono alcuni siti. La campestre, chiaramente leggibile nella cartografia ottocentesca di Anton Von Zach e nelle IGM del Novecento, è oggi percorribile per circa 0,350 km; si interrompe, cancellata da un riordino fondiario, per riprendere a nord di esso per 0,750 km fino a entrare nel comprensorio tarcentino.

Sempre da Fraelacco si stacca, davanti alla chiesetta di San Vito e Modesto un tratto con andamento nord-sud della lunghezza di quasi 400 m, corrispondente alla strada – via San Vito e Modesto e via Monte Nero – che passa davanti al cimitero della frazione.

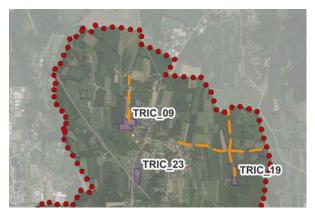


Fig. 1. Con andamento E-W si riconosce, a est dell'abitato di Fraelacco, Via Driulini, strada asfaltata corrispondente ad un segmento ascrivibile alla centuriazione "di Tricesimo" nel territorio comunale. L'asse diventa sterrato dopo l'incrocio con via Qualso. Sempre da via Driulini si diparte un altro tratto iso-orientato, che raggiunge il confine con il territorio tarcentino, proseguendo verso N fino a Loneriacco. Alla centuriazione cd. di Tricesimo rimanda anche l'asse N-S localizzato a settentrione della chiesetta di San Vito e Modesto a Fraelacco



Fig. 2. La strada campestre che si stacca da via Driulini fortemente incassata corre nel suo tratto iniziale con andamento N-S. Attualmente è invasa dagli alberi e dai rovi e non è percorribile.

Da segnalare anche, a nord del centro di Leonacco, il segmento corrispondente all'attuale strada di accesso a villa Pavona, perfettamente orientato N-S per 0,400 km, e leggermente inclinato per altri 100 m circa fino ad incrociare l'attuale davanti alla chiesetta dei SS. Vito, Modesto e Crescenza.

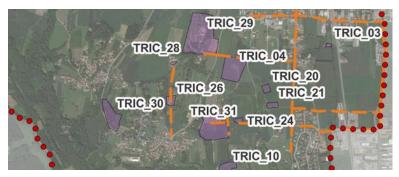


Fig. 5. Tracce riconducibili alla centuriazione N-S nella zona tra Leonacco e la periferia meridionale di Tricesimo



Fig. 6. La strada verso Casa Pavona nel suo segmento settentrionale, riconoscibile immediatamente a sud della chiesetta dei SS. Vito, Modesto e Crescenzia.



Fig. 7. Laipacco, Vicolo Murià est. La campestre corre a sud del sito di epoca romana TRIC_24. A poca distanza dall'asse viario, sempre verso nord, si trovano le aree TRIC_20 e TRIC_21. Ancora più a settentrione si colloca il vasto insediamento TRIC_04.



Fig. 8. Laipacco. Tratto di via San Giuseppe a nord-ovest della loc. Morena. Il rettilineo è lungo circa 1 km. Ripresa da sud.



Fig. 9. Tricesimo. Tratto di via San Giorgio a ridosso della Caserma Sante Patussi. Il rettifilo prosegue su via Borgo Agosto in Comune di Reana del Rojale.



Fig. 10. Laipacco. Tratto della sterrata che si stacca a ovest di via San Giuseppe di fronte alla chiesa di San Carlo Borromeo.

Centuriazione aquileiese classica – UC1

Di questa pianificazione territoriale restano poche tracce: un segmento afferente alla centuriazione "classica" di Aquileia è riconoscibile, per una lunghezza di oltre 1,4 km tra Borgo Tami, Ara Piccola e Vendasio.

Riferimenti bibliografici

BIANCHETTI A., *La centuriazione*, in *Terra di castellieri. Archeologia e Territorio nel Medio Friuli*, a cura di A. Bianchetti, Tolmezzo 2004, pp. 103-140, maxime pp. 116-117.

EGIDI P., Appendice: la villa romana di Vidulis e le pianificazioni agrarie nel Sandanielese, alcune considerazioni, in PRENC 2002, pp. 106-107.

PRENC F., Centuriazione e occupazione del territorio di Aquileia: tra presenze e assenze, in «Antichità Altoadriatiche», 65, pp. 97-126, 2007.

PRENC F., Le pianificazioni agrarie di età romana nella pianura aquileiese, Trieste. 2002.

PUPPATTI G., Centuriazione dell'area a nord di Udine. Tra il Cormor ed il Torre (agro tricesimano), 2011, in SFF 2011, Tresesin, n.u. pp. 129-154.

VISINTINI M., L'agro di Forum Iulii, in Contributi 1980, pp. 73-89, maxime pp. 76-77.

ULTERIORI CONTESTI - CENTURIAZIONI

INDIRIZZI E DIRETTIVE

- a) riconoscere e tutelare nel palinsesto del paesaggio attuale le permanenze della matrice romana costituite da segni derivati dalla pianificazione agraria antica (viabilità principale e secondaria, strade campestri spesso incassate, fasce alberate, canali, fossati di irrigazione, limiti di campi, etc.)
- **b)** evitare interventi di trasformazione territoriale che comportino alterazioni del sistema infrastrutturale principale e secondario e modificazioni dell'assetto fondiario al fine di preservare l'ossatura del catasto antico e mantenere una percezione visiva degli allineamenti centuriali;
- c) evitare interventi di trasformazione dell'assetto morfologico dei centri il cui sviluppo rappresenta l'esito del passaggio di assi centuriali antichi (es. (...), Laipacco, (...). (1)
- **d)** promuovere azioni di valorizzazione degli scenari paesaggistici costituiti da antiche matrici centuriali per una consapevole godibilità pubblica;
- e) programmare e pianificare gli eventuali interventi sulle infrastrutture viarie principali e secondarie (ampliamento, rifacimento, inserzione di rotatorie, etc), che devono possibilmente mantenere gli antichi orientamenti e non devono essere modificati nell'assetto dei tracciati e incroci originari;
- f) conservare e valorizzare le ancone presenti lungo le allineazioni derivate dalla trama centuriale di età romana;
- g) programmare e pianificare eventuali interventi sulla componente vegetale ai fini della permanenza e leggibilità degli allineamenti antichi;
- **h)** considerata la rilevanza del bene e del rapporto con il suo contesto di giacenza, va colta l'opportunità di predisporre un ampio progetto per la valorizzazione dei luoghi, integrato con le reti ecologiche e la mobilità lenta.
- (1) Nelle norme di attuazione, articolo 30 septies è inserita lungo linee di centuriazione una fascia di rispetto di 20 metri dalla strada.

PRESCRIZIONI D'USO

- **a)** non sono ammesse le trasformazioni territoriali che compromettano la conservazione, la leggibilità e la fruizione pubblica delle permanenze riconducibili all'antica pianificazione agraria (rappresentata dalle permanenze di matrice romana);
- **b)** per le strade campestri è vietato l'utilizzo della pavimentazione bituminosa e non sono ammesse modificazioni del tracciato e/o alterazioni dell'orientamento e trasformazioni delle caratteristiche formali;
- c) non sono ammesse installazioni, anche di carattere provvisorio, con elementi di intrusione che alterino la percezione dei segni derivati dalla pianificazione agraria antica, ad eccezione di quelli previsti da un progetto unitario di razionalizzazione e riduzione degli impianti (impianti tecnologici, pannelli solari, etc.);
- **d)** per la posa di segnali, cartelli e mezzi pubblicitari lungo la viabilità principale e secondaria si applicano le seguenti prescrizioni:
 - 1) segnaletica stradale: è sempre ammissibile la collocazione dei segnali verticali, orizzontali e temporanei obbligatori ai sensi del codice della strada;
 - 2) cartelli di valorizzazione, promozione del territorio indicanti siti di interesse turistico e culturali e cartelli indicanti servizi di interesse pubblico e/o pubblicitari: è sempre ammissibile la collocazione delle tipologie disposte dal codice della strada; per altri manufatti è necessario uniformare le tipologie curando la scelta dei materiali e dei colori per un inserimento armonico nel contesto.

- e) eventuali attrezzature a servizio di infrastrutture ciclabili o strumentali alla fruizione del bene devono essere realizzati nell'ottica del rispetto del bene e con uso di materiali che si integrino con il contesto;
- **d)** è ammesso il taglio di vegetazione arborea conformemente agli atti di pianificazione e programmazione definiti in attuazione agli indirizzi e direttive e compatibilmente con la tutela dei segni centuriali antichi.

CONFORMAZIONE DEL PRGC:

individuazione cartografica in tavola PARTE STATUTARIA.

- a) Nel PIANO STRUTTURA: ---;
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: integrazione (capitolo 21);
- c) nella ZONIZZAZIONE: ---;
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: inserimento (articolo 30 septies, 30 nonies).

ALBERI MONUMENTALI E NOTEVOLI

IL PPR VIENE INTEGRATO SECONDO L'ULTIMO AGGIORNAMENTO DEGLI ALBERI MONUMENTALI E NOTEVOLI (**DPREG 169/2023**).

per gli alberi monumentali e notevoli, oltre a quanto previsto dalla legge 10/2013 e dalla legge regionale 9/2007, non sono ammissibili:

- 1) l'abbattimento o il danneggiamento degli alberi monumentali e notevoli;
- 2) l'alterazione del contesto paesaggistico naturale, monumentale, storico o culturale in cui esso si inserisce.

Qualora l'albero monumentale o notevole rappresenti un fulcro visivo rispetto ad un più ampio contesto, non deve esserne compromessa la visione con elementi di intrusione

Negli interventi manutentivi di potatura è vietato il capitozzo, e devono essere seguite le Linee guida relative alla cura e salvaguardia degli alberi monumentali della Regione FVG; al fine di incrementare il patrimonio degli alberi monumentali e notevoli, sono incentivati lo sviluppo e la conservazione delle specie arboree ad alto fusto, tipiche dei luoghi.

CONFORMAZIONE DEL PRGC:

individuazione cartografica in tavola PARTE STATUTARIA.

- a) nel PIANO STRUTTURA: ---;
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: integrazione (capitolo 21);
- c) nella ZONIZZAZIONE: ---;
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: inserimento (articolo 30 septies).

C 4) PARTE STRATEGICA (RETI).

C 4.1) RETE ECOLOGICA.

La **rete ecologica** del **PPR** è un **sistema interconnesso** di paesaggi di cui salvaguardare la biodiversità, e si articola nella Rete ecologica **regionale** (**RER**) e nelle Reti ecologiche **locali** (**REL**).

La RER riconosce per ogni ambito di paesaggio del PPR unità funzionali denominate **ecotopi**, per i quali il PPR mediante le schede di ambito di paesaggio definisce **indirizzi** e **direttive** da recepire nel PRGC.

Gli ecotopi sono:

- a) core areas, corrispondenti alle aree naturali di cui alla legge regionale 42/1996;
- b) connettivi lineari su rete idrografica, costituiti dai collegamenti lineari, corrispondenti ai corsi d'acqua e al relativo paesaggio fluviale, dove la funzionalità ecologica è determinata dalla presenza di vegetazione ripariale;
- c) tessuti connettivi rurali, costituiti da una rete densa di elementi caratterizzanti del paesaggio rurale, quali ad esempio siepi, filari alberati, capezzagne inerbite, vegetazione del reticolo scolante delle bonifiche.
 Questi elementi possono essere presenti in alcuni dei così detti morfotipi;
- d) tessuti connettivi forestali, costituiti da ampie aree boscate che formano un tessuto denso e continuo, all'interno dei quali possono essere rinvenuti i prati e i pascoli di cui allo specifico morfotipo;
- e) connettivi discontinui, costituiti da aree in cui sono presenti ambienti naturali o seminaturali di minori dimensioni che funzionano come punto di appoggio e rifugio per gli organismi mobili, purché la matrice posta tra un'area e l'altra non costituisca barriera invalicabile;
- f) aree a scarsa connettività, costituite da vaste aree antropizzate, che ostacolano e riducono significativamente la possibilità di movimento e di relazione delle specie (faunistiche e floristiche).

Il **PPR** contiene mediante le schede d'ambito una **ricognizione** degli **ecotopi** presenti sul territorio regionale ed individua per ciascuno di questi **direttive** da recepire nel **PRGC**.

Il PPR prevede che la REL è prevista individuata dai PRGC, e consiste in:

- a) nodi, costituiti dagli habitat naturali e seminaturali, con caratteristiche sufficienti per poter mantenere nel tempo popolazioni delle specie faunistiche e floristiche importanti per la conservazione della biodiversità;
- b) corridoi ecologici, costituiti dai collegamenti, continui o discontinui, per il passaggio da un nodo all'altro di individui delle specie faunistiche e floristiche importanti per la conservazione della biodiversità;
- c) fasce tampone, con la funzione di mitigare gli effetti dei fattori di disturbo verso i nodi e i corridoi ecologici.

La rete ecologica ha un carattere **multi-scalare**, vale a dire che elementi della rete ecologica regionale possono avere una valenza significativa anche a livello locale. La **REL** è volta a **riconnettere** gli habitat, **valorizzare** gli ecosistemi naturali esistenti e **ripristinare** quelli compromessi, mediante previsioni di conservazione, potenziamento

e nuova realizzazione, con **particolare riferimento** alle aree interessate da processi di **artificializzazione** e alterazione delle componenti valoriali del paesaggio naturale, seminaturale e rurale.

La rete ecologica locale è studiata da tecnico specialista con incarico separato.

La rete ecologica delle banche dati del PPR riconosce per ogni ambito di paesaggio:

- a) aree di interesse regionale;
- b) ecotopi:
- c) fasce tampone e aree core;
- d) direttrici di connettività regionale.

A Tricesimo il PPR riconosce:

- a) nella categoria a), nessuna area di interesse regionale;
- b) nella categoria b), gli ecotopi del tipo:
 - 1) nessuna area core;
 - 2) connettivi lineari su rete idrografica:
 - 2.1) connettivo lineare del torrente Cormôr (05104);
 - **2.2)** aree a **scarsa connettività**: aree urbanizzate di Tarcento e Tricesimo (**05208**);
- c) nella categoria c), nessuna fascia tampone;
- d) nella categoria d), nessuna direttrice di connettività.

Il PPR prevede che il PRGC individui:

- a) ulteriori connettività e aree di riqualificazione ambientale;
- b) aree confinarie facenti parte della European Green Belt;
- **c)** formazioni vegetali arboree e arbustive, siepi e filari a prevalenza autoctona per i quali non sono ammessi interventi di riduzione o capitozzatura;
- **d)** singoli alberi non compresi nell'elenco alberi monumentali con funzione paesaggistica o ecologica da salvaguardare;
- e) ulteriori elementi del paesaggio rurale da tutelare quali ad esempio prati, boschetti, stagni, laghetti eccetera;
- f) elementi di degrado della rete ecologica da rimuovere o riqualificare.

NOTA: LA RETE ECOLOGICA LOCALE È STUDIATA DA TECNICO SPECIALISTA. LO SCHEMA, RICAVATO SECONDO GLI INDIRIZZI DEL *VADEMECUM PER L'INDIVIDUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA ALLA SCALA LOCALE* (ALLEGATO 94 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 111/2018), È INSERITO NELLA TAVOLA PARTE STRATEGICA.

AMBITI DI PAESAGGIO	ECOTOPI	INDIVIDUAZIONE DEL PPR
AP 5 - Anfiteatro	Aree a scarsa connettività	Aree urbanizzate di Tarcento e Tricesimo (05208)
morenico		Area a scarsa connettività di Udine e Palmanova (08201)
	Connettivo lineare su rete idrografica	Connettivo lineare del torrente Cormôr (05104)

ECOTOPI CON FUNZIONE DI CONNETTIVO

CONNETTIVO LINEARE DEL TORRENTE CORMÔR (05104).

PRGC VIGENTE (ZONIZZAZIONE): preminentemente zona E4 e zona F

OBIETTIVI DI QUALITÀ:

- a) conservare la naturalità complessiva dei corsi d'acqua; (1)
- **b)** conservare e ripristinare la vegetazione golenale spontanea, dei boschi umidi e dei prati stabili; **(2)**
- c) contrastare l'insediamento e diffusione di specie vegetali alloctone;
- **d)** conservare e ripristinare gli elementi dell'agroecosistema nelle aree agricole contermini (siepi, filari, fasce inerbite);
- e) incrementare la connettività nelle aree agricole caratterizzate da elevata intensività; (3)
- (1) Per torrente Cormôr il PRGC prevede tutela mediante riconoscimento di zona F (di rispetto ambientale) e inoltre le norme sono integrate per una maggiore salvaguardia e recupero e conservazione della vegetazione golenale.
- (2) Per torrente Cormôr il PRGC prevede tutela mediante riconoscimento di zona F (di rispetto ambientale) e inoltre le norme sono integrate per una maggiore salvaguardia e recupero e conservazione della vegetazione golenale.
- (3) In prossimità del torrente Cormôr non vi sono aree agricole caratterizzate da elevata intensività, anche in ragione dell'alternanza di colture.

CONFORMAZIONE DEL PRGC:

individuazioni cartografiche nella tavola PARTE STRATEGICA.

- a) Nel PIANO STRUTTURA: ---;
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: inserimento (capitolo 21 bis);
- c) nella ZONIZZAZIONE: conferma;
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: integrazione (articoli 14, 15, 16); inserimento (articolo 30 decies).

DISCIPLINA D'USO:

- a) disciplinare:
- 1) le destinazioni d'uso al fine di garantire la connettività ecologica del più ampio corridoio regionale del Tagliamento, nonché degli altri corsi d'acqua; (1)
- 2) il ripristino paesaggistico e naturalistico dei siti di lavorazione ghiaie non più attivi e la mitigazione di quelli ancora in attività; (2)
- 3) la realizzazione di nuove piste in alveo o golena privilegiando la sola ricostituzione di quelle danneggiate dalla dinamica fluviale;
- (1) Per torrente Cormôr il PRGC prevede tutela mediante riconoscimento di zona F (di rispetto ambientale) e inoltre le norme sono integrate per una maggiore salvaguardia e recupero e conservazione della vegetazione golenale.
- (2) All'interno dell'ecotopo non vi sono siti di lavorazione ghiaie né inattivi né in attività.

individuazioni cartografiche nella tavola PARTE STRATEGICA.

- a) Nel PIANO STRUTTURA: ---;
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: ---;c) nella ZONIZZAZIONE: conferma;
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: integrazione (articoli 14, 15, 16); inserimento (articolo 30 bis).

ECOTOPI A SCARSA CONNETTIVITÀ

AREE URBANIZZATE DI TARCENTO E TRICESIMO (05208);

OBIETTIVI DI QUALITÀ:

- a) aumentare la connettività tra aree a maggiore funzionalità ecologica;
- b) prioritariamente favorire la creazione di buffer o direttrici di connettività in presenza di aree core (05001 Valle del medio Tagliamento, 05004 Lago di Ragogna, 05005 Torbiere di Casasola e Andreuzza, 05007 Quadri di Fagagna, 05008), tessuti connettivi rurali (05109 Area connettiva tra Arcano e Caporiacco); (1)
- c) Massima attenzione va riservata ad alcune aree strategiche per la conservazione di connettività:
- 1) Campo Garzolino e fiume Ledra (ecotopi 05103 e 05106) caratterizzati dal corso del Fiume Ledra e dalla presenza di prati stabili con funzione di connettivo discontinuo che costituiscono l'unica connessione trasversale tra la zona industriale di Rivoli di Osoppo e l'area urbana di Osoppo.
- 2) Area Torbiera di Casasola e Andreuzza (ecotopo 05005) e aree circostanti (parti degli ecotopi 05108 e 05204) costituisce l'unico passaggio trasversale tra due riordini fondiari zona industriale con caratteristiche idonee e specie degli ambienti forestali. (2)
- (1) A Tricesimo e nelle vicinanze non sono presenti le aree elencate.
- (2) A Tricesimo e nelle vicinanze non sono presenti le aree elencate.

CONFORMAZIONE DEL PRGC:

individuazioni cartografiche nella tavola PARTE STRATEGICA.

- a) Nel PIANO STRUTTURA: ---;
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: inserimento (capitolo 21 bis);
- c) nella ZONIZZAZIONE: conferma di zone E4 e zone F;
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: integrazione (articoli 14, 15, 16); inserimento (articolo 30 decies).

DISCIPLINA D'USO:

- a) individuare lungo la viabilità varchi da conservare e migliorare per consentire la connettività faunistica, con particolare attenzione alla viabilità di primo livello (Autostrada A23, SS13 e il connesso tessuto insediativo prevalentemente produttivo-commerciale); (1)
- **b)** per il rischio investimento anfibi in migrazione riproduttiva, azzerare impatto sulle specie anfibie in tratti particolarmente critici:
- 1) strada dei Laghetti si San Martino in comune di San Daniele del Friuli;
- 2) strada tra San Daniele del Friuli e Cimano, in corrispondenza del torrente Repudio;
- 3) strada a ovest del lago di Ragogna in comune di San Daniele del Friuli;
- 4) strada Ragogna-San Daniele del Friuli al confine tra i due comuni. (2)
- (1) Nel comune di Tricesimo il tessuto insediativo produttivo commerciale non è tale da costituire significativo ostacolo alla connettività faunistica.
- (2) A Tricesimo e nelle vicinanze non sono presenti le strade elencate.

individuazioni cartografiche nella tavola PARTE STRATEGICA.

- a) Nel PIANO STRUTTURA: ---;
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: inserimento (capitolo 21 bis);
- c) nella ZONIZZAZIONE: conferma di zone E4 e zone F;
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: integrazione (articoli 14, 15, 16); inserimento (articolo 30 decies).

La variante di conformazione pur non ritenendo pertinenti al comune di Tricesimo gli obiettivi di qualità e la disciplina d'uso di aree a scarsa connettività integra le norme di attuazione perseguendo obiettivi di miglioramento ecologico e paesaggistico.

C 4.2) RETE DEI BENI CULTURALI.

C 4.2.1) GENERALITÀ.

La **rete** dei **beni culturali** prevista dal **PPR**, **norme** di **attuazione**, articolo **44**, è un **sistema interconnesso** di luoghi e manufatti espressivi di **identità**, il cui carattere deriva da interrelazioni fra fattori umani e territorio, di cui salvaguardare la consistenza materiale e visibile e le relazioni di contesto.

La rete è composta da beni culturali valutati secondo **4 livelli** di **qualità** del **bene** in **rapporto** al **contesto** di **giacenza**, ai fini della loro tutela, valorizzazione e fruizione:

- a) livello 1: elementi puntuali che non necessitano di specifica tutela paesaggistica, o il cui eventuale provvedimento di tutela (emesso ai sensi della Parte II del Codice) non necessita di essere ampliato, o dei quali risulta solamente memoria documentale o evidenza catastale e non è più percepibile alcuna relazione di contesto.
 - Il **PPR** prevede che gli **strumenti** di **pianificazione** urbanistica e territoriale **individuino** gli ulteriori edifici di rilevanza storico culturale presenti nel territorio;
- b) livello 2: elementi puntuali o immobili, con provvedimento di tutela (emesso ai sensi della Parte II del Codice) che necessitano di ulteriore tutela paesaggistica, ovvero immobili o complessi di immobili senza provvedimento di tutela ma di interesse paesaggistico: per tali beni il PPR prevede che gli strumenti di pianificazione, urbanistica e territoriale recepiscano il bene e ne individuino e delimitino il contesto utile a garantirne la tutela paesaggistica;
- c) livello 3: immobili o complessi di immobili di alto valore storico culturale (complessi o sistemi) per i quali esiste una forte relazione tra il bene e il contesto di giacenza che il PPR riconosce, individua e delimita, definendone specifiche misure di salvaguardia ed utilizzazione, ai sensi dell'articolo 41 delle norme di attuazione del PPR;
- d) livello 4: immobili o complessi di immobili di alto valore storico culturale e identitario riconosciuti quali poli di alto valore simbolico, ai sensi del comma 5 dell'articolo 44 delle norme di attuazione del PPR stesso, e Siti Unesco, di cui al PPR stesso, norme di attuazione, articolo 18.

Le componenti strutturali della rete sono:

- a) beni immobili di valore culturale;
- b) immobili di interesse storico artistico e architettonico (DLGS 42/2004, parte II);
- c) aree a rischio/potenziale archeologico;
- d) ulteriori contesti immobili di interesse storico artistico architettonico:
- e) poli di alto valore simbolico;
- f) aspetti scenico percettivi viali alberati;
- g) paesaggi della letteratura e della storia itinerari della Grande Guerra;
- h) Siti UNESCO.

La rete è sotto articolata in:

- a) rete delle testimonianze di età preistorica e protostorica;
- b) rete delle testimonianze di età romana e loro componenti territoriali;

- c) rete degli insediamenti;
- d) rete delle testimonianze di età medievale:
- e) rete dei siti spirituali e dell'architettura religiosa (a partire dal IV secolo);
- f) rete delle **fortificazioni** (castello, struttura/e fortificata/e, fortificazioni, torri, insediamenti fortificati, castra);
- g) rete delle ville venete;
- h) rete dell'età moderna e contemporanea (compresa l'architettura rurale).

Il **PPR** riconosce ed individua i **poli** di **alto valore simbolico** quali elementi del paesaggio, di grande valore dal punto di vista storico - culturale - naturalistico - identitario, che rappresentano un luogo, un complesso architettonico o un manufatto di **riconoscibilità collettiva**, compresi i siti inclusi nella lista del Patrimonio dell'umanità dell'UNESCO.

I poli di alto valore simbolico sono descritti nell'**allegato** alle norme di attuazione del PPR **Schede dei Poli di alto valore simbolico**.

Il PPR riconosce a Tricesimo nella Rete dei beni culturali un Itinerario della Grande guerra - caposaldo di Tricesimo, nella categoria paesaggi della letteratura e della storia.

L'itinerario è sul sedime delle attuali **via del Forte** e di **via Col Baret**, dove questo, dopo un breve tratto di strada, attraversa una porzione di campo di proprietà privata.

Qui sono i resti del **Forte** di **Tricesimo**, costruzione in conglomerato cementizio e pietrame, facente parte della più ampia opera difensiva della **Fortezza Medio Tagliamento**.

La **Fortezza Medio Tagliamento** nel complesso avrebbe dovuto costituire una **tenaglia difensiva** contro le forze austriache, assieme alle opere del basso Tagliamento.

Nella fattispecie il **Forte** di Tricesimo **non** ebbe **ruolo attivo** durante la **prima** Guerra mondiale, e nella **seconda** fu adibito a **polveriera**.

L'opera fu distrutta dai tedeschi durante la ritirata della seconda Guerra mondiale.

Dell'opera originale **permane** dunque un **ammasso** di massi dal quale risulta **illeggibile** la **forma** primigenea, restano le due colonne del portone di ingresso e alcune garitte esterne.

L'articolo **42**, comma **2**, lettera **e**), delle norme di attuazione del **PPR**, per i paesaggi della cultura e della storia prevede il mantenimento della **lettura** degli elementi, dei segni e dei manufatti che conservano i **tratti originari** e le loro **relazioni**.

La **conformazione** al **PPR** per l'**Itinerario** della **Grande guerra - caposaldo** di **Tricesimo** è compiuta mediante:

- a) individuazione cartografica nella tavola Parte strategica;
- b) fissazione di norme di attuazione.

L'itinerario della Grande Guerra è individuato dal PRGC **pista ciclabile** per la parte attraversante via del Forte; rimane non individuata una piccola porzione su strada vicinale di accesso all'insediamento e senza uscita.

La banca dati di piano del **PPR non contiene altri** elementi appartenenti alla **Rete** dei **beni culturali**.

Il **PPR** prevede che gli strumenti di **pianificazione** urbanistica generale, in sede di adeguamento o conformazione al **PPR** procedono alla **integrazione**, aggiornamento e revisione degli **strati informativi** di **piano**.

La relazione generale del PPR, capitolo 3 (Aspetti metodologici), paragrafo 3.1 (la Banca dati di Piano) (BDP), elenca gli strati informativi che costituiscono la BDP.

Le tabelle del capitolo 3 riportano i nomi degli strati informativi del **PPR** e il grado di revisione possibile su proposta di soggetti esterni.

Alcuni strati non sono soggetti a revisione su proposta di soggetti esterni perché derivanti da decreti vigenti o da altri strati (ad esempio le fasce di rispetto).

La variante di **conformazione** al **PPR** riconosce **altri elementi** della Rete dei beni culturali e paesaggistici, secondo quanto previsto dagli **indirizzi** per l'integrazione, aggiornamento e revisione degli **strati informativi** indicati in ogni **scheda** d'ambito di paesaggio, e riportati nella **tabella** seguente.

INTEGRAZIONE, AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEGLI STRATI INFORMATIVI DEL PPR

Il PPR prevede che gli strumenti di pianificazione urbanistica generale, in sede di adeguamento o conformazione al PPR, procedano alla integrazione, aggiornamento e revisione degli strati informativi di piano, con riguardo a:

- a) la Rete dei siti spirituali e dell'architettura religiosa: chiese, pievi, abbazie, cimiteri, luoghi sacri, cappelle, nicchie, pitture parietali, ancone votive e loro pertinenze di particolare importanza per l'aspetto religioso delle tradizioni e della cultura locale;
- b) la Rete delle fortificazioni, in particolare in riferimento al sistema dei castelli;
- **d)** la Rete delle ville venete e dimore storiche, a scopo di valorizzazione e salvaguardia delle tipologie, dei materiali e delle caratteristiche costruttive tradizionali;
- e) la Rete dell'età moderna e contemporanea: i manufatti propri dell'"archeologia rurale", quali edifici a destinazione rurale espressivi della tradizione, fienili, essiccatoi, piccoli edifici di carattere rurale, piccole costruzioni accessorie per il ricovero degli attrezzi e degli animali, opifici, lavatoi, stavoli, pozzi e fontane, mulini, segherie, fornaci e loro pertinenze, nonché resti di archeologia industriale;
- f) i tracciati e i manufatti connessi ad antiche infrastrutture anche a scopo di riuso e completamento;
- g) coni ottici, visuali di pregio e strade panoramiche.

Gli strati informativi relativi a oggetti trattati e modificati o integrati in sede di conformazione al PPR sono (previsti) integrati, aggiornati o revisionati.

La variante di **conformazione** al **PPR** modifica e integra le previsioni del **PPR** come segue:

- a) quanto a **Ulteriori contesti di immobili di interesse storico artistico** architettonico:
 - esclusione dagli Ulteriori contesti immobili di interesse storico artistico architettonico di Villa De Rubeis Candidi Orgnani Martina Masieri e parco, in quanto dichiarata di interesse storico artistico ai sensi del DLGS 490/1999 (ora DLGS 42/2004).

La dichiarazione del Ministero dei Beni Culturali è del 4 11 2002, e comprende per intero il mappale 45 del foglio 14.

La villa, in quanto **cosa dichiarata**, corrisponde agli immobili di interesse **storico artistico architettonico** di cui al **DLGS 42/2004**, parte **seconda**;

2) inserimento di nuovi Ulteriori contesti immobili di interesse storico artistico architettonico:

2.1) le aree contestuali al Castello Valentinis.

Le aree riconosciute come ulteriore contesto costituiscono i versanti del rilievo su cui si sorge il castello Valentinis e sono preminentemente boscate o coltivate. Dal punto di vista urbanistico corrispondono alle aree interne al perimetro di piano particolareggiato dell'ambito 9 Castello e Santuario;



Estratto dell'ulteriore contesto riferito a Castello Valentinis

2.2) le aree contestuali alla Chiesa di San Pelagio.

Il luogo rappresenta un esempio di bene architettonico inserito in una cornice di transizione tra insediamenti e aree agricole, in cui vengono a sovrapporsi evidenze storico-archeologiche indicative di tracce sedimentate nel corso del tempo, differenziate anche dal punto di vista tipologico e funzionale.

Il contesto di giacenza, prativo, ne permette una buona percezione visuale. L'area è ben percepibile sia dalla viabilità sul piano di campagna che dalla viabilità in rilevato passante a nord;



Estratto dell'ulteriore contesto riferito alla chiesa di San Pelagio

2.3) aree contestuali alla Chiesa di San Vito e Modesto.

Il luogo rappresenta un esempio di bene architettonico inserito in una cornice di transizione tra insediamenti e aree agricole, in cui vengono a sovrapporsi evidenze storico-archeologiche indicative di tracce sedimentate nel corso del tempo. Il contesto di giacenza, individuato come ulteriore contesto, è caratterizzato da aree pertinenziali in parte a verde alberato, in parte a vigneto ed in parte coltivato con degli ulivi;



Estratto dell'ulteriore contesto riferito alla chiesa di San Vito e Modesto

2.4) aree contestuali alla Chiesa di San Michele Arcangelo. La variante riconosce come ulteriore contesto un terreno libero pertinenziale verso sud.



Estratto dell'ulteriore contesto riferito alla chiesa di San Michele Arcangelo e Centa

In merito all'ulteriore contesto di Villa Colla (Tartagna), questo comprende un ampio spazio agricolo a sud e uno spazio a ovest della villa. Lo spazio a ovest comprende, nella parte più a nord un'area verde, libera, e, nella parte più a sud, un ambito edificato. Questo corrisponde in parte all'ambito di Prp numero 27 (Ex maneggio), riguardo al quale il PRGC previgente prevede il recupero dell'esistente ed un ulteriore sviluppo edificatorio, ad ogni modo volto alla armonizzazione con l'ambito sensibile della Villa. La variante di conformazione modifica le normative relative all'ambito 27 per potenziare ulteriormente la salvaguardia delle vedute verso la villa e l'armonizzazione con la stessa (si veda scheda d'ambito numero 27) come misure di salvaguardia in attuazione dell'ulteriore contesto.

- b) inserimento di nuovi elementi valevoli per gli aspetti scenico percettivi:
 - 1) nella categoria aspetti scenico percettivi, filari: gli elementi indicati in tabella;
 - 2) nella categoria **aspetti scenico percettivi**, **punti notevoli**, gli elementi indicati in tabella;
 - nella categoria aree ad elevata percettività, gli areali rappresentati nella tavola di parte strategica.

Inoltre la variante di conformazione del PRGC al PPR:

- a) nelle norme di attuazione introduce le prescrizioni normative dell'articolo 30 septies, comma 5 per ulteriori contesti di beni immobili dichiarati. Inoltre per ampliamenti di zone produttive in prossimità di aree di ulteriore contesto di beni immobili dichiarati la variante di conformazione inserisce negli articoli 7 e 8 un rimando all'articolo 30 septies.
- b) integra le norme del Quaderno degli ambiti di Prp, numeri 15 e 27 mediante un richiamo dell'articolo 30 septies, comma 5 delle norme del PRGC.

Quanto ad aspetti scenico percettivi, la variante di conformazione individua lungo i tracciati dei percorsi panoramici **aree ad elevata percettività**. L'individuazione ha l'obiettivo di valorizzare i percorsi e i luoghi con aspetti paesaggistici naturali e storico - culturali, che possono contribuire a sviluppare ulteriori modalità di fruizione e apprezzamento del paesaggio.

Le aree individuate sono costituite da aree prative e/o coltivate libere da interferenze visive, che presentano elementi del paesaggio agricolo friulano come ad esempio presenza di filari arborei e arbustivi e di fossi posizionati lungo le strade o confine delle coltivazioni. Il paesaggio viene spesso ulteriormente arricchito dalla presenza dello skyline collinare e montuoso sullo sfondo.

Nell'immagine sottostante un esempio di area ad elevato valore paesaggistico sita a sud di Villa Orgnani lungo il percorso panoramico di via San Gervasio. In quest'area insistono un numero significativo di filari di gelsi, sul fondo il centro abitato di Laipacco nel quale spiccano le mura e la villa Orgnani.



INTEGRAZIONE RETE BENI CULTURALI			
DENOMINAZIONE	REVISIONE PPR	REVISIONE PRGC	
Ulteriori contesti immobili interesse stor	rico artistico architettonico		
Ulteriori contesti immobili interesse storico artistico architettonico	Chiesa di Santa Maria Assunta e parco del Castello	Tavola Parte strategica	
	Chiesa di San Pelagio;	Tavola Parte strategica	
	Chiesa di San Vito e Modesto	Tavola Parte strategica	
	Chiesa di San Michele Arcangelo	Tavola Parte strategica	
Aspetti scenico percettivi	Aspetti scenico percettivi		
Punti notevoli	Geosito (Fraelacco)	Inserito in tavola Parte statutaria	
	Guado presso torrente Cormor (1)	Tavola Parte strategica	
	Panorama ampio (Fraelacco)	Tavola Parte strategica	
	Panorama ampio (Leonacco)	Tavola Parte strategica	
	Panorama ampio (Tricesimo)	Tavola Parte strategica	
	Sorgente denominata "Daur da Glesie" (Tricesimo) (2)	Tavola Parte strategica	
	Sorgente Incassar (Adorgnano) (3)	Tavola Parte strategica	
	Sorgente Temesade (Leonacco)	Tavola Parte strategica	
Filari e coni (visuali)	Filari alberati	Tavola Parte strategica	

	18 Filari alberati, siepe, boschetto lineare (Tricesimo)	Tavola Parte strategica
	77 Filari di gelsi	Tavola Parte strategica
	2 Filari di salici	Tavola Parte strategica
	13 tratti di centa a Tricesimo (4)	già presente nel PAC Zone A
	5 tratti di centa a Fraelacco	Tavola Parte strategica
	2 tratti di mura merlate a Laipacco	Tavola Parte strategica
	2 percorsi panoramici a Tricesimo	Tavola Parte strategica
	Quinta urbana - abitato di Laipacco	Tavola Parte strategica
	Quinta vegetale a Tricesimo	Tavola Parte strategica
	Viale di accesso a Casaforte Pavona	Tavola Parte strategica
	Viale di accesso alla chiesa di San	Tavola Parte strategica
	Pietro in Zucco	
Aree ad elevata percettività	n° 22 areali	Tavola Parte strategica

- (1) Dato ricostruito dalle informazioni e dalla cartellonistica del sentiero In@natura percorso della valle del Cormor.
- (2) Dato ricostruito dalle informazioni di carattere idrologico, storico, economico, ambientale e naturalistico del libro M. Martinis, *Le Acque di Tricesimo*, Edizioni Ribis, Tricesimo, 2006.

Martinis descrive i mulini una volta esistenti in comune di Tricesimo e individua il mulino Di sopra come l'unico ancora esistente seppur non in attività.

- (3) Dato ricostruito dal confronto delle informazioni di carattere idrologico, storico, economico, ambientale e naturalistico del libro M. Martinis., *Le Acque di Tricesimo*, Edizioni Ribis, Tricesimo, 2006 e la carta tecnica regionale, oltre che dai cataloghi regionali consultabili.
- (4) Muri di interesse storico documentale contenuti nella tavola Valori storici, artistici ed ambientali del PAC di Zona A di Tricesimo capoluogo.

C 4.2.2) CONFORMAZIONE ALLA RETE DEI BENI CULTURALI.

OBIETTIVI DI QUALITÀ PER LA RETE DEI BENI CULTURALI.

- a) riconoscere, proteggere, conservare e valorizzare il patrimonio paesaggistico frutto di sedimentazione di forme e segni per uno sviluppo sostenibile di qualità anche attraverso il coinvolgimento delle comunità;
- b) riconoscere e connettere le categorie dei beni culturali strutturanti l'ambito ed in particolare la rete [dei tumuli e castellieri], delle architetture fortificate, delle pievi e dei siti spirituali, delle ville venete, dei centri urbani e borghi storici; (1)
- c) perseguire la strategia del "costruire sul costruito" evitando ulteriore consumo di suolo; (2)
- **d)** gestire in modo sostenibile i paesaggi rurali, in funzione della loro salvaguardia e valorizzazione, nonché le tipologie architettoniche storiche conservate ed i morfotipi insediativi locali;
- e) gestire secondo principi di precauzione il patrimonio culturale proteggendo i beni architettonici quale elemento essenziale dell'assetto e della distintività del territorio; (3)
- f) assicurare che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto e salvaguardato, anche nel rispetto delle diversità locali; (4)
- g) tutelare e conservare l'elevata panoramicità del sistema collinare; (5)
- h) riconoscere, preservare e valorizzare le zone di interesse archeologico riconducibili all'età preistorica [es. l'area circostante il lago di Ragogna], all'età protostorica, all'età romana, rappresentata dalle ville e significativi resti di catasti antichi; (6)
- h) indirizzare verso la riqualificazione e protezione del patrimonio edilizio rurale superstite rispetto ai sismi del 1976, salvaguardando le tipologie architettoniche tradizionali nelle varie espressioni e declinazioni locali e le permanenze delle strutture agrarie storiche; (7)
- i) conservare il senso e il valore del paesaggio, dei complessi e monumenti storico-artistici, delle zone contestuali e dei contesti rurali, anche in considerazione dell'elevata panoramicità dei luoghi; (5) (8)
- I) perseguire il mantenimento dei contesti figurativi e dei coni di visuale rispetto a beni di particolare valore paesaggistico, disciplinando la conservazione di aree e contesti agricoli di pertinenza, garantendone la salvaguardia rispetto ad espansioni di tipo urbanistico e infrastrutturale; (3) (5)
- **m)** riconoscere e salvaguardare gli insediamenti di archeologia protoindustriale e industriale, i manufatti puntuali legati all'idrografia naturale e artificiale;
- **n)** recuperare e valorizzare i manufatti legati alla storia militare locale, i luoghi, le memorie e i percorsi della Grande Guerra; **(8)**
- o) favorire la gestione integrata di sistemi di beni già riconosciuti a livello nazionale quali la rete delle ville venete e dei siti spirituali, anche in connessione con la rete della mobilità lenta e le vie di pellegrinaggio;
- (1) La rete delle piste ciclabili connette buona parte del territorio.
- Il Comune ha (ha in corso di formazione / revisione) un piano dei percorsi ciclabili.
- In sede di conformazione del PPR, parte strategica, sono riconosciute come Aspetti scenico percettivi rilevanti le cente di Tricesimo capoluogo e Fraelacco.
- (2) In generale il PRGC già persegue mediante la zonizzazione un equilibrato sviluppo degli insediamenti e il recupero e completamento degli spazi urbani e del patrimonio edilizio esistente
- (3) Il PRGC vigente contiene classificazioni di zona (specie zone A e BA), individuazione di elementi (specie edifici di pregio) e norme di attuazione volte al raggiungimento dell'obiettivo.
- (4) La salvaguardia è assicurata mediante individuazioni e norme di attuazione del PRGC, all'occorrenza modificate e integrate.
- La valorizzazione può essere attuata mediante strumenti diversi dal PRGC.

- (5) Il PRGC già prevede tutela e conservazione, specie delle zone agricole di interesse paesaggistico (zone E4).
- (6) Nel comune di Tricesimo il PPR non individua zone di interesse archeologico.
- (7) Il patrimonio edilizio rurale superstite è preminentemente nei nuclei storici dei centri abitati. Il PRGC già prevede tutela di edifici di interesse e di aree di interesse, e che in zona agricola le opere di recupero e integrazione di edifici esistenti per destinazione d'uso residenziale o ricettiva rispettino per tipologia, copertura, muri e paramenti esterni, aperture di facciata e serramenti caratteristiche tipiche storiche.
- (8) Il manufatto presente a Tricesimo è il Forte, che giace in condizione di rudere di massi.
- (9) Valgono le previsioni per la Rete della mobilità lenta.

CONFORMAZIONE DEL PRGC:

individuazioni cartografiche nella tavola PARTE STRATEGICA.

- a) Nel PIANO STRUTTURA: ---;
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: inserimento (capitolo 21 ter);
- c) nella ZONIZZAZIONE:
 - 1) conferma e integrazione di Edifici di pregio;
 - 2) individuazione di Immobili di interesse storico artistico architettonico (DLGS 42/2004, parte II);
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: inserimento (articoli 30 septies, 30 nonies).

INDIRIZZI E DIRETTIVE PER LA RETE DEI BENI CULTURALI.

- a) delimitare gli insediamenti espressivi dei "tessuti storici", quali gli insediamenti storici originari, di fondazione e gli insediamenti fortificati/difesi, individuati dal PPR nelle Schede di ambito, paragrafo 2.5, nonché individuare gli ulteriori insediamenti rispetto a quelli elencati nel medesimo paragrafo, espressivi dei medesimi morfotipi, definendone le norme di valorizzazione, sulla base degli indirizzi e direttive indicati dal PPR nelle Schede di ambito, paragrafo 4.2; (1) (2)
- b) delimitare gli insediamenti di tipo agro-rurale che comprendono anche la componente edilizia-insediativa ad essi riferita, quali gli insediamenti rurali di pianura, nonché individuare gli ulteriori insediamenti rispetto a quelli elencati nel medesimo paragrafo, espressivi dei medesimi morfotipi, definendone le norme di valorizzazione, sulla base degli indirizzi indicati dal PPR, Schede di ambito, al paragrafo 4.2; (3)
- c) delimitare gli insediamenti espressivi dei "tessuti contemporanei", quali gli insediamenti compatti ad alta e bassa densità, gli insediamenti commerciali polarizzati, gli insediamenti produttivi e logistici e gli insediamenti commerciali produttivi lineari strade mercato individuati dal PPR, Schede di ambito, paragrafo 2.5, nonché individuare gli ulteriori insediamenti rispetto a quelli elencati nel medesimo paragrafo, espressivi dei medesimi morfotipi, definendone le norme di valorizzazione, sulla base degli indirizzi indicati dal PPR, Schede di ambito, paragrafo 4.2; (4)
- d) individuare le linee di sviluppo urbanistico ed edilizio volte al contenimento della dispersione insediativa, alla conservazione della direzione e modalità di sviluppo storico degli insediamenti, evitandone la saldatura lungo le direttrici di collegamento; (5)
- e) delimitare le aree compromesse e degradate, di cui al paragrafo 2.3, nonché le eventuali ulteriori aree, definendone le norme di valorizzazione, sulla base degli indirizzi indicati al paragrafo 4.3; in ogni caso, deve essere favorito il riutilizzo di queste aree rispetto ad interventi di nuova edificazione con consumo di suolo; (6)
- f) individuare i grandi volumi dismessi appartenenti al patrimonio edilizio rurale storico, favorendo destinazioni d'uso compatibili con il paesaggio agro-rurale e le tipologie edilizie locali; (7)

- g) recepire gli elementi della Rete dei beni culturali di cui all'articolo 44, comma 6, delle Norme tecniche di attuazione del PPR, individuare gli ulteriori immobili o complessi di immobili di rilevanza storico-culturale presenti nel territorio, e definire norme volte alla tutela e valorizzazione del bene e del contesto di giacenza, nonché volte alla identificazione di reti tematiche ai fini della loro fruizione, tenendo conto di quanto disposto dall'articolo 41;
- h) individuare gli elementi della rete delle testimonianze di età preistorica e protostorica [esempio sito preistorico del lago di Ragogna U71, tumulo di Villalta U8), della rete delle testimonianze di età romana (Villa di Muris, Moruzzo U72] e medievale [chiesa della Madonna di Tavella, Madrisio di Fagagna U69] e loro componenti territoriali; definire norme volte alla tutela e valorizzazione dei beni archeologici e del loro contesto di giacenza, tenendo conto di quanto disposto dal PPR, norme di attuazione, articolo 39, comma 1, lettera c), e delle Schede delle zone di interesse archeologico e ulteriori contesti; (8)
- i) individuare la rete delle fortificazioni e in particolare il recupero e la valorizzazione dei manufatti e dei percorsi della Grande Guerra, della II Guerra Mondiale e della Guerra Fredda (camminamenti, trincee, vedette, fortificazioni, casermette, ricoveri, gallerie), prevedendo interventi e ripristini con i criteri del restauro architettonico sulla base di documenti storici e filologici, la manutenzione della vegetazione esistente, la valorizzazione delle visuali panoramiche e individuando destinazioni d'uso compatibili con la vocazione culturale, ambientale e paesaggistica dei luoghi;
- I) individuare il reticolo idrografico minore, non già ricompreso nei corsi d'acqua di cui all'articolo 23 delle norme tecniche di attuazione del PPR, rispetto al quale riconoscere gli edifici di rilevanza storico-culturale, i manufatti, gli elementi architettonici e i materiali e le attrezzature tecnologiche (mulini, battiferri ed opifici idraulici in genere, idrovore, opere di derivazione e di regimazione, salti di fondo, lavatoi, ponticelli, manufatti per l'utilizzo dell'acqua a scopo ornamentale, rivestimenti lapidei tradizionali, acciottolati, calcestruzzo originario con poco legante e granulometria grossa ed ogni altro manufatto storico legato all'acqua); (9)
- m) disciplinare la nuova edificazione, curandone l'inserimento coerente nel contesto ambientale e paesaggistico, tenendo conto della concordanza delle linee compositive, delle coperture, dei materiali costruttivi e delle tinteggiature; sono altresì ammesse soluzioni architettoniche innovative in contesti compromessi e degradati, nonché in un contesto tradizionalmente connotato, purché congrue rispetto al contesto stesso; (10)
- n) mantenere la leggibilità della parcellazione tradizionale, evitando gli sbancamenti e modifiche morfologiche e conservando e ripristinando gli elementi materiali (viabilità rurale storica, rete scolante storica, fossi, delimitazioni dei fondi realizzate con tecniche tradizionali) che delimitano il particellare storico; (11)
- o) conservare la direzione e modalità di sviluppo storico degli insediamenti, evitandone la saldatura lungo le direttrici di collegamento; (5)
- **p)** mantenere l'originario aspetto dei borghi anche attraverso il recupero e la conservazione delle cinture campestri loro circostanti, destinate a coltivazione o prateria già connotate dal modello dei campi aperti; **(5)**
- q) disciplinare la localizzazione delle strutture delle reti energetiche, tecnologiche e viarie di collegamento (cabine di servizio, vani tecnici, tralicci, pali, condutture, serbatoi, strade, eccetera) nel rispetto delle visuali d'interesse panoramico, evitando il più possibile interferenze con elementi architettonici e paesistici di pregio, valutando possibili localizzazioni alternative nel caso di attraversamenti di zone di particolare sensibilità e pregio paesaggistico ambientale; il recupero e riqualificazione delle aree attraversate da infrastrutture impattanti sul territorio (strade, condutture, elettrodotti, cabine di servizio, vani tecnici, tralicci, pali, serbatoi, eccetera), mediante opportune opere di mitigazione paesaggistica; le azioni di riqualificazione dei sedimi e delle strutture di collegamento dismesse; (12)
- **r)** disciplinare il recupero e riqualificazione delle aree attraversate da infrastrutture impattanti sul territorio (strade, condutture, elettrodotti, cabine di servizio, vani tecnici, tralicci, pali, serbatoi, ecc.), mediante opportune opere di mitigazione paesaggistica;

- s) per le colline moreniche tra San Daniele del Friuli e Colloredo di Monte Albano, il mantenimento degli elementi tipici dell'organizzazione agraria che caratterizza i luoghi (prato stabile, siepi campestri, macchie boschive, grandi piante isolate di quercia, appezzamenti coltivati a campi chiusi, linee delle strade campestri a fondo naturale); (13)
- t) vietare la cartellonistica pubblicitaria stradale lungo i viali d'accesso ai complessi monumentali e lungo le strade panoramiche; (14)
- u) valorizzare i maggiori centri storici e i complessi monumentali quali quelli di Ragogna, Buja, San Daniele del Friuli, Colloredo di Monte Albano, Artegna, Fagagna, Gemona, Osoppo, Moruzzo, Santa Margherita del Gruagno, Fontanabona, Villafredda, mantenendo i valori dei luoghi e ponendo attenzione a punti panoramici e viali d'accesso.
- (1) Insediamento storico originario riconosciuto dal PPR è il nucleo di Tricesimo (capoluogo), che, tra l'altro, individua e regola i tratti residui di mura antiche.

Ulteriori insediamenti storici originari sono altre parti di Tricesimo capoluogo e frazioni.

- A Tricesimo capoluogo e Laipacco opera e può essere revisionato un piano attuativo. Nelle altre parti opera un Quaderno dei borghi che insieme con norme di attuazione del PRGC regola gli interventi, e in particolare edifici, fronti, muri di sasso.
- (2) Insediamento fortificato è (era) il Forte di Tricesimo, andato distrutto e ridotto ad un insieme di massi.
- La conformazione al PPR tratta l'opera come fortificazione di manufatto della Grande guerra. Ugualmente la conformazione al PPR tratta come aspetti scenico percettivi mura merlate (a Laipacco) e cente.
- (3) Nel comune non esistono insediamenti di tipo agro rurale espressivi di modelli tipici storici particolarmente rilevanti.
- **(4)** Il PPR non individua insediamenti espressivi dei tessuti contemporanei delle tipologie indicate, né la conformazione al PPR ne ravvede di rilevanti.
- (5) In generale il PRGC già è coerente con gli indirizzi e direttive indicate.
- **(6)** Il PPR individua come area compromessa e degradata la Caserma Patussi, a Tricesimo capoluogo.
- La conformazione al PPR riconosce come ulteriori elementi di compromissione e degrado elettrodotti di alta tensione e antenne di telefonìa mobile.
- (7) Il PPR non individua grandi volumi del tipo indicato, né la conformazione al PPR ne ravvede di rilevanti.
- **(8)** Il PPR non individua testimonianze delle età indicate, né la conformazione al PPR ne ravvede di rilevanti.
- **(9)** La conformazione al PPR ravvede la presenza di un reticolo idrografico minore e edifici o manufatti a questo riconducibili rilevanti.

Il territorio di Tricesimo comprende diverse acque, rii e sorgenti.

Sorgenti di rilievo sono a: Ara (sorgenti de Stadate, Tre puints e Spissolut) Adorgnano (sorgenti Macillis e Incassar), località Collombroso (sorgente Tuzzan) e Tricesimo (Colgallo, via Zorutti). Di difficile individuazione, solo alcune sono state reperite e inserite nella banca dati del PPR come punti notevoli della rete dei beni culturali.

Meritano un cenno, oltre ai due corsi d'acqua Cormor e Soima, i rii minori: Rio Barbian, Rio Barbiani, Rio Cendo, Rio del Pasco, Rio di Cato, Rio Masolino, Rio Rienze, Rio Roncomatto, Rio Tresemane, Rio Vergnacco e canali minori, tutti individuati in sede di conformazione del PRGC al PPR.

Fontane e lavatoi sono manufatti che rispecchiano la ricca presenza di acque nel territorio comunale.

Si tratta di elementi di valore storico identitario individuati in sede di conformazione del PRGC al PPR.

A Tricesimo non sono presenti mulini in attività. Un tempo, alcuni mulini esistevano sul Cormor anche in comune di Tricesimo.

Si trattava dei mulini chiamati "di sopra" (anche detto "di Cheche") e "di sotto; il primo, attualmente in disuso, funzionò saltuariamente fino ai primi anni del Novecento" mentre il secondo, più appartato e difficilmente raggiungibile, fu abbandonato definitivamente tanto da non figurare nel catasto austriaco.

Mario Martinis nel libro "Le acque di Tricesimo" descrive un ultimo mulino in località Ara Piccola denominato mulino di Adamo, alimentato da un piccolo rio del luogo.

In sede di conformazione del PRGC al PPR è individuato un ex mulino in località Ara Grande nei pressi del torrente Cormòr valutato essere il mulino di Sopra e catalogato come punto notevole negli elaborati di parte strategica del PPR.

- (10) La conformazione al PPR assume che una disciplina particolare della nuova edificazione sia rilevante in zone di nuclei storici (A, BA), in Ambiti soggetti a PRPC e in aree soggette a tutela paesaggistica.
- (11) La parcellizzazione tradizionale è soprattutto in zona E4 (di interesse agricolo paesaggistico) e F (di rispetto ambientale).

Il PRGC già vieta strade di nuova realizzazione e riordino fondiario.

(12) II PRGC già prevede:

che gli impianti di telefonìa mobile sono ammessi solo in area prevista dal regolamento di settore:

che gli elettrodotti di alta tensione sono ammessi solo in zone determinate, e distanti da edifici di abitazione e edifici di pregio almeno metri 500;

che in zona agricola e in zona di rispetto ambientale sono vietati deposito o esposizione di prodotti o materiali a cielo aperto, pali di cemento, castelli e altri mezzi pubblicitari, se non presso strada statale, e ogni altra opera causante degradazione rilevante e permanente dello stato dei luoghi.

E ancora il PRGC già prevede:

che in tutto il comune sono vietate:

- a) cave;
- b) discariche, se non di rifiuti derivanti da demolizione, costruzione e scavo in area individuata specificatamente:
 - c) opere di blocco di cemento grezzo a vista non colorato;
 - d) opere di rivestimento di lamiera ossidabile, se non di rame;

che le opere accessorie siano realizzate:

- a) se serventi edificio di nuova realizzazione o realizzato da meno di 10 anni: interne o unite anche se solo mediante portico a edificio servito o a edificio altro;
 - b) se serventi edificio esistente di più unità immobiliari: comunque accorpate tra loro;
 - c) dotate delle finiture;
 - d) se distanti più di m 50 da edificio servito: dotate di servizi igienici:

che le serre e depositi all'aperto siano occultati alla vista diretta da spazi pubblici;

che per la realizzazione di opere comportanti un'alterazione significativa dello stato dei luoghi il Comune può prescrivere misure per mitigarne l'impatto e inserirle nel contesto territoriale.

- (13) Le colline moreniche indicate non interessano il comune di Tricesimo.
- (14) Il PRGC già vieta in zone agricole, zona di rispetto ambientale e zona di verde privato cartellonistica pubblicitaria stradale.

CONFORMAZIONE DEL PRGC:

individuazioni cartografiche nella tavola PARTE STRATEGICA e PARTE STATUTARIA (morfotipi, aree compromesse e degradate, beni culturali, fortificazioni, reticolo idrografico minore, opere legate al paesaggio fluviale).

- a) Nel PIANO STRUTTURA: ---;
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: inserimento (capitolo 21 ter);

- c) nella ZONIZZAZIONE:

 - conferma e integrazione di Edifici di pregio;
 individuazione di Immobili di interesse storico artistico architettonico (DLGS 42/2004, parte II);
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: inserimento (articoli 30 septies, 30 nonies).

C 4.3) RETE DELLA MOBILITÀ LENTA.

Lo strumento di connessione delle reti ecologica e dei beni culturali è la rete della **mobilità lenta**.

La rete della **mobilità lenta (ReMol)** è un **sistema interconnesso** di **percorsi**, articolato nei livelli regionale e d'ambito, di diversa modalità, finalizzati alla **fruizione capillare** dei paesaggi del territorio regionale, e si pone in connessione con la rete dei beni culturali e la rete ecologica.

La rete della mobilità lenta di interesse regionale si compone di:

a) regionale.

Questa si compone di:

- 1) direttrici primarie (Alpe Adria, Pedemontana, Adriatica, Tagliamento) e secondarie (Anello Carnico, Val Cellina, Magredi, Colline moreniche, Udine -Natisone, Livenza - Isonzo, Basso Isonzo): assi funzionali composti dai diversi percorsi di mobilità lenta (percorsi ciclopedonali, ippovie, cammini e vie d'acqua);
- 2) nodi di I e II livello: punti di scambio intermodale con le altre forme di mobilità (stradale, ferroviaria, navale, aerea) o di intersezione delle direttrici della rete;

b) d'ambito.

Questa consente la fruizione diffusa dei beni storico culturali e naturalistici locali, esprime le scelte dell'ente territoriale ed il PPR prevede che sia individuata dagli strumenti di pianificazione urbanistica generale in coerenza con determinati indirizzi, che verranno analizzati in seguito.

Il comune di **Tricesimo** è interessato da **una direttrice** di mobilità lenta **regionale** e **due** d'**ambito**:

- a) FVG 1 (ciclovia Alpe Adria) corrente dal valico di Coccau (Austria) fino a Grado, facente parte delle ciclovie di interesse regionale (ReCIR) corrente in senso nord sud nel territorio comunale.
 - La ciclovia intercetta le principali polarità storico culturali presenti sul territorio, in particolare l'asse Palmanova Aquileia Grado, oltre a nuclei minori.
 - La direttrice **Alpe Adria** include cinque nodi di intermodalità di primo livello (Tarvisio, Venzone, Carnia, Gemona del Friuli, Udine e Cervignano del Friuli) e tre nodi di secondo livello (Tarcento, Palmanova e Grado);
- A7 (dei Colli Morenici Centrali), corrente da San Daniele del Friuli a Tarcento in direzione est ovest, prevista dal piano provinciale delle piste ciclabili;
- c) Ippovia del Cormor da Buja al Parco del Cormor.

Altre forme di mobilità **lenta**, come **cammini** e vie **d'acqua**, sono volte all'accesso e alla fruibilità di alcune aree regionali ad alto valore storico culturale oltre che aree di grande interesse naturalistico e paesaggistico, come quelle della laguna.

Il PPR riconosce nel comune di Tricesimo:

- a) nessun cammino;
- b) nessuna via d'acqua;
- c) vari percorsi panoramici, distribuiti sull'intero territorio comunale.

La **rete** delle **mobilità lenta** di interesse d'**ambito** è prevista dal PPR:

- a) perseguire obiettivi di qualità, contenuti nelle specifiche schede d'ambito di paesaggio;
- b) rispettare indirizzi e direttive generali contenuti sia nelle norme di attuazione, che contenuti specificati nelle relative schede d'ambito.

La variante di conformazione, come indicato nel paragrafo precedente, individua ulteriori beni immobili di valore culturale ed elementi rilevanti per gli aspetti scenico percettivi del paesaggio facenti parte della più vasta Rete dei beni culturali.

La variante di conformazione del PRGC al PPR individua alcuni manufatti di carattere rurale come lavatoi, pozzi, fontane e mulini.

Rilevante è anche la presenza di un geosito ad ovest di Fraelacco e di roccoli, filari e tabernacoli sparsi.

Il sistema delle ciclovie nel comune di Tricesimo è ben strutturato.

All'estremo sud - ovest di Tricesimo passa l'ippovia del Cormor.

Gli abitati di Ara Grande, Felettano e Laipacco sono attraversati in direzione est - ovest dalla Ciclovia Alpe Adria mentre in località Fraelacco corre la Ciclovia dei Colli Morenici Orientali.

La variante di conformazione al PPR, in ragione dell'individuazione di numerosi elementi valevoli per il carattere scenico percettivo, individua potenziali collegamenti ciclopedonali e propone nuove aree di sosta.

La variante di conformazione integra gli strati della mobilità lenta recependo i percorsi locali individuati dal PRGC. In particolare, suddivide gli itinerari in base alla tipologia:

- a) Percorsi ciclabili in ciclovie locali;
- **b)** Itinerari escursionistici in cammini locali.

La rete di mobilità lenta integrata persegue l'obbiettivo di favorire la fruizione dei diversi elementi individuati, l'utilizzo di tracciati connotati dalla presenza di elementi naturali lungo il percorso (filari, siepi, boschetti) e la valorizzazione della rete minuta di viabilità rurale nel rispetto dell'attività agricola, promuovendone la funzione turistico - ricreativa sostenibile.

OBIETTIVI DI QUALITÀ DEL PPR PER L'AMBITO DI PAESAGGIO 5

- a) favorire la fruizione dei diversi paesaggi che caratterizzano l'ambito attraverso percorsi funzionali della rete della mobilità lenta (ReMoL), completando e connettendo i diversi segmenti esistenti della ReMoL sia di livello regionale che locale, evitando esiti disomogenei nei diversi territori.
- b) assicurare il mantenimento o l'acquisizione di livelli di qualità dei paesaggi attraversati dalla ReMoL, anche mediante la conservazione e la cura di elementi naturali lungo i percorsi (filari, alberature), la valorizzazione dei punti panoramici esistenti e il ripristino di varchi visuali verso quinte visive.
- c) nella realizzazione della ReMoL favorire l'utilizzo di sedimi esistenti e di tracciati compatibili con le aree ambientali sensibili (aree naturali, zone umide).

CONFORMAZIONE DEL PRGC:

revisione della individuazione cartografica di tracciati nella tavola PARTE STRATEGICA.

a) Nel PIANO STRUTTURA: ---;

- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: integrazione (capitolo 19) (piste e percorsi ciclabili) (aggiunta di obiettivi e strategie per la formazione di una rete della mobilità lenta);
- c) nella ZONIZZAZIONE: ---;
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: integrazione (articolo 24); inserimento (articolo 30 septies).

INDIRIZZI E DIRETTIVE PER LA RETE DELLA MOBILITÀ LENTA DI INTERESSE D'AMBITO

INDIRIZZI (PPR, NDA, ARTICOLO 45, COMMA 4):

- a) favorire la connessione della mobilità lenta con le componenti ambientali e storico-culturali, ricomponendo visioni organiche dei quadri paesaggistici alle diverse scale;
- b) favorire l'accesso diffuso e la fruizione sostenibile dei paesaggi regionali incentivando lo sviluppo integrato delle diverse modalità di mobilità lenta, anche a scala transregionale; (1)
- c) favorire la valorizzazione della rete minuta di viabilità rurale e il recupero di infrastrutture di comunicazione dismesse, promuovendone la conservazione o il riuso; (2)
- d) favorire l'accessibilità lenta al paesaggio, anche in funzione di uno sviluppo turistico ricreativo sostenibile.
- (1) Tricesimo ha un tratto di ferrovia dismesso in località Braidamatta. In località San Pelagio, dove passa la ferrovia Pontebbana, ed esiste una stazione, il PPR prevede la possibilità di potenziare l'intermodalità bici treno (MICOTRA).
- (2) Il tratto di ferrovia dismesso può essere riclassificato zona diversa da ferrovia e riutilizzato per ciclovia.

CONFORMAZIONE DEL PRGC:

individuazione cartografica di tracciati nella tavola PARTE STRATEGICA.

- a) Nel PIANO STRUTTURA: ---;
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: integrazione (capitolo 19) (piste e percorsi ciclabili) (aggiunta di obiettivi e strategie per la formazione di una rete della mobilità lenta);
- c) nella ZONIZZAZIONE: ---;
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: integrazione (articolo 24); inserimento (articolo 30 septies).

INDIRIZZI DI SCHEDA AP 5 (ANFITEATRO MORENICO):

- a) recepire:
- a1) i percorsi della mobilità lenta, e di progetto, di livello regionale;
- a2) i nodi di intermodalità;
- b) individuare:
- **b1)** i percorsi della mobilità lenta, esistenti e di progetto, di livello d'ambito, privilegiando il reticolo diffuso di strade bianche, vicinali e interpoderali, nel rispetto delle aree naturali eventualmente interessate dai percorsi tutelando l'attività agricola in tutti i suoi aspetti;
- **b2)** i collegamenti fra percorsi di mobilità lenta di livello regionale e i poli culturali di alto valore simbolico;
- b3) i nuovi nodi di intermodalità locale di livello d'ambito:
- **b4)** gli attraversamenti dei corsi d'acqua, localizzandoli preferibilmente sui o in corrispondenza dei ponti esistenti, ove vanno ricavati possibilmente percorsi ciclopedonali riservati;
- b5) i punti panoramici accessibili dai percorsi della mobilità lenta;

CONFORMAZIONE DEL PRGC:

individuazione cartografica di tracciati, percorsi, punti panoramici nella tavola PARTE STRATEGICA.

- a) Nel PIANO STRUTTURA: ---:
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: integrazione (capitolo 19) (piste e percorsi ciclabili) (aggiunta di obiettivi e strategie per la formazione di una rete della mobilità lenta);
- c) nella ZONIZZAZIONE: ---;
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: integrazione (articolo 24); inserimento (articolo 30 septies).

DIRETTIVE (PPR, ARTICOLO 45, COMMA 5):

- a) interventi di completamento delle ReMoL di interesse regionale. (1).
- **a1)** completare in via prioritaria le ciclovie della Rete delle Ciclovie di Interesse regionale (ReCIR) ricadenti nelle direttrici primarie della Rete di mobilità lenta, privilegiando il completamento di quelle già in fase di avanzata o parziale realizzazione (FVG 1, FVG 2, FVG 3. FVG 5):
- **a2)** mettere a sistema all'interno delle direttrici primarie e secondarie le diverse tipologie di percorsi esistenti di mobilità lenta attraverso completamento, connessione e integrazione dei segmenti frammentati;
- b) interventi di riqualificazione e potenziamento:
- **b1)** collegare i nodi intermodali (stazioni, [approdi] intersezioni stradali) ai percorsi di modalità lenta prevedendo apposita segnaletica; **(2)**
- **b2)** aumentare la dotazione di servizi di intermodalità (via bus, treno, [traghetto] e trasporto pubblico locale);
- b3) valorizzare e migliorare la navigabilità delle vie d'acqua interne; (3)
- **b4)** valorizzare i punti panoramici esistenti lungo i percorsi, prevedendone adeguata segnalazione, e valutare il ripristino di varchi visuali verso le quinte visive;
- c) interventi per la realizzazione della ReMoL di interesse d'ambito:
- **c1)** utilizzare il più possibile il reticolo diffuso di strade bianche, vicinali e interpoderali [e della sentieristica montana] tutelando l'attività agricola in tutti i suoi aspetti;
- c2) recuperare in chiave di percorsi ciclopedonali i sedimi ferroviari e tranviari dismessi; (4)
- **c3)** uniformare la progettazione e conseguente realizzazione dei percorsi evitando esiti di disomogeneità nei diversi territori;
- **c4)** per l'attraversamento dei corsi d'acqua, indirizzare il più possibile i percorsi verso i ponti esistenti, ove vanno ricavati possibilmente percorsi ciclopedonali riservati;
- **c5)** rispettare le aree ambientali sensibili (aree naturali, zone umide, etc.) interessate dai percorsi, mitigando l'impatto degli interventi;
- **c6)** attrezzare i principali percorsi ciclopedonali con servizi per gli utenti e con un sistema di segnaletica ciclopedonale chiaro e omogeneo per tutto il territorio regionale.
- (1) La legge regionale 8/2018, articolo 9, prevede che i Comuni predispongono il Piano della mobilità ciclistica comunale (BICIPLAN).
- Il Comune ha in programma la redazione del BICIPLAN.
- (2) Nodi intermodali: stazione ferroviaria e stazione di autolinee.
- (3) Non vi sono vie d'acqua interne navigabili.
- (4) Nel comune di Tricesimo vi sono sedimi ferroviari dismessi (via della Stazione).

CONFORMAZIONE DEL PRGC:

individuazione cartografica di tracciati, percorsi, punti panoramici, aree di sosta e area di sosta nella tavola PARTE STRATEGICA.

- a) Nel PIANO STRUTTURA: ---;
- b) negli OBIETTIVI E STRATEGIE: integrazione (capitolo 19) (piste e percorsi ciclabili) (aggiunta di obiettivi e strategie per la formazione di una rete della mobilità lenta);
- c) nella ZONIZZAZIONE: ---;
- d) nelle NORME DI ATTUAZIONE: integrazione (articolo 24); inserimento (articolo 30 septies).

La variante di conformazione al PPR individua nuovi elementi di Strategia per la rete della mobilità lenta.

In particolare la variante recepisce puntualmente le aree di scambio bicicletta / automobile come definite negli elaborati cartografici.

La tavola **Parte Strategica** riporta nella categoria **mobilità lenta** il dato relativo alle **ciclovie** d'**ambito comunale** riconosciute dal **PRGC** con le quali, integra il Quadro conoscitivo, secondo quanto previsto da indirizzi e direttive del PPR.

INTEGRAZIONE RETE MOBILITÀ LENTA			
DENOMINAZIONE	REVISIONE PPR	REVISIONE PRGC	
Strategie viabilità Lenta	Strategie viabilità Lenta		
Potenziali connessioni ciclopedonali	varie	_	
NODI ReMoL	NODI ReMoL		
Nodo di scambio	Via San Pelagio	(fonte PRGC)	
	Via J.F. Kennedy	(fonte PRGC)	
	Via Pontebbana	(fonte PRGC)	
	Via Redipuglia	(fonte PRGC)	
	Via Roma	(fonte PRGC)	
	Via Roma	(fonte PRGC)	
Area di sosta	Via Monte Sabotino	(fonte PRGC)	

D) VARIE.

Oltre alle modifiche descritte ai paragrafi precedenti, la variante qui presentata assesta il PRGC per renderlo conforme e coerente con la pianificazione sovraordinata.

In particolare la variante modifica i nomi delle classificazioni di zona **E** agricole per renderle coerenti con quelle del PURG.

Ad oggi le tipologie di zona agricola nel PRGC di Tricesimo sono due:

- a) zona E1.1 (di interesse agricolo paesaggistico), che corrispondono alle aree nelle quali esiste una caratterizzazione paesaggistica, aventi corrispondenza con le zone E4 previste dal PURG;
- b) zona E1.2 (di interesse agricolo), le restanti aree agricole, aventi corrispondenza con le zona E6 del PURG.

Tutto ciò considerato la variante modifica le sigle di zona:

- a) da zona **E1.1** (di interesse agricolo paesaggistico) a zona **E4** (di interesse agricolo paesaggistico);
- b) da zona E1.2 (di interesse agricolo) a zona E6 (di interesse agricolo).

La variante poi opera delle modifiche in merito agli ambiti soggetti a PRPC di iniziativa pubblica o privata.

A Tricesimo il PRGC previgente riconosceva alcune aree come soggette a **PRPC obbligatorio** (Ambiti da **1** a **27**). Questi ambiti, pur avendo delle indicazioni normative precise in merito alle **funzioni** e **destinazioni** d'**uso insediabili** ed **attuabili** contenute in un apposito fascicolo con allegati normativi e grafici, non sono classificati e categorizzati dal punto di vista delle zone omogenee come definite dal PURG.

In ragione di questa mancanza, la variante di conformazione ha proposto la loro classificazione e il riconoscimento urbanistico di dette aree prendendo atto delle destinazioni d'uso già ammesse e delle vocazioni intrinseche (le modifiche non sono individuate con perimetro e numero nella numerazione).

In ragione della classificazione urbanistica attribuita agli ambiti, vengono aggiunte alla lista delle zone omogenee due nuove tipologie:

- a) la zona omogenea G4 (Ricettiva), riguardante l'ambito numero 2, così detto Belvedere, e costituito da un albergo con ristorante e parco;
- b) la zona omogenea O (Mista), riguardante gli ambiti 4 (Ara Grande), 7 (Villa Ulivi), 14 (Vanello).

Il PRGC vigente è composto, tra l'altro, da una variante, la numero 31, che disciplina boschi, acque pubbliche, prati, fasce boscate e siepi, capitozze di gelso, capitozze di salice, roccoli, alberi isolati, reticolo idrografico minore.

In ordine ai singoli punti può considerarsi che con la conformazione al PPR:

- a) i boschi sono ripresi dal PPR e disciplinati come previsto da questo;
- **b)** i **corsi d'acqua** soggetti a tutela paesaggistica sono ripresi dal PPR e disciplinati come previsto da questo;
- c) il **reticolo idrografico minore** può essere trattato e disciplinato dal regolamento di polizia rurale, come previsto dalla legge regionale 11/2015, articolo 15, comma 1, lettera b);

- d) i prati sono ricondotti a prati stabili naturali di cui alla legge regionale 9/2005;
- e) le fasce boscate e siepi più significative sono riprese dalla variante 31 come filari alberati, siepi, boschetti lineari;
- f) le capitozze di gelso più significative sono riprese dalla variante 31 come capitozze di gelsi;
- g) le capitozze di salici sono poco significative;
- h) i roccoli sono ripresi dalla variante 31;
- i) gli alberi in filare più significativi sono ripresi come filari alberati;
- I) in luogo di **alberi isolati** sono indicati **alberi monumentali** e **notevoli**, ripresi dall'elenco regionale e dal **PPR**.

Per questi motivi la **variante 31** è **rimossa** e **assorbita** nel PRGC come conformazione al **PPR**.

Sulla base della richiesta da parte di un privato e in considerazione del fatto che la conformazione viene compiuta riportando la zonizzazione su una nuova base informatica, la variante **corregge** un **refuso grafico** di **zonizzazione** consistente in una fasciolina erroneamente classificata zona **B2** e ora riclassificata zona **E6**.

Il motivo è che la **fasciolina** occupa una porzione insignificante di mappale ed è evidentemente **inedificabile**, pertanto la variante compie un allineamento dei bordi di zona omogenea alle proprietà catastali.

La modifica è perimetrata con il numero 17.

A livello **strutturale** la variante **stralcia** previsioni di viabilità di progetto:

- a) la bretella che dalla località Morena si sviluppa in direzione nord-ovest verso Tricesimo viene completamente stralciata;
- **b)** lungo la ex caserma Sante Patussi viene modificato un tratto di viabilità di progetto, stralciando il tratto di viabilità che collega via dal Maso a via Bassa;
- c) a nord ovest del capoluogo, il tratto di bretella che collega la zona S del campo sportivo di Tricesimo a SS 13 Pontebbana viene stralciata. Viceversa, viene mantenuta la previsione di rotatoria.

E) CAPACITÀ INSEDIATIVA TEORICA RESIDENZIALE E STANDARDS.

L'ultimo calcolo generale della capacità insediativa teorica residenziale risale alla variante **79**, approvata ad inizio 2023.

La capacità insediativa teorica così calcolata era inferiore al **fabbisogno abitativo**, che era stato stimato di **10.239** abitanti.

La **variante** ha comportato una riduzione delle zone fabbricabili e conseguentemente della **capacità insediativa residenziale** teorica massima del piano regolatore generale comunale di **34** abitanti, per arrivare complessivamente a **8.853**. rispetto al dato precedente di 8.887 abitanti della variante **73**.

Il calcolo è stato compiuto secondo il **metodo** già seguito sia per la variante originaria variante **64**.

Essendo stata ridotta la capacità insediativa teorica, gli **standards** per **servizi** e **attrezzature collettive** rimangono rispettati. Questi sono stati verificati in sede di variante **78**, di revisione dei vincoli espropriativi e procedurali rispetto ad un dato di capacità insediativa teorica di **8.887** abitanti.

La capacità insediativa teorica è calcolata assumendosi nelle aree edificate un numero pari agli abitanti residenti.

Per la potenzialità residenziale delle aree libere la variante calcola la superfice delle zone in questa condizione e la moltiplica per i rispettivi indici fondiari.

Inoltre si assume che nel calcolo generale:

- a) la quota di capacità afferente ad aree edificate possa o debba essere mantenuta pari agli abitanti residenti, maggiorata di un 1% per azioni di recupero e riutilizzo;
- b) debba comunque considerarsi un non occupato fisiologico.
 - A Tricesimo il non occupato è di fatto del 17%.
 - Il non occupato fisiologico può ora essere assunto del 10%.

Le **capacità insediativa** teorica residenziale del PRGC è calcolata ora di abitanti **8.039** (vedasi tabella CAPACITÀ INSEDIATIVA TEORICA).

A sostegno delle **zone** residenziali **libere** previste dal PRGC possono farsi alcune **considerazioni**.

La predilezione per l'insediamento in lotto libero ha **motivazioni** che non possono essere sottovalutate, la più importante delle quali è aspirazione a spazi aperti indipendenti.

Ciò dipende anche da esigenze di **protezione** e svolgimento di minime attività all'**aperto** maturate nel post **pandemia**.

Per contro il **recupero** del patrimonio edilizio esistente, specie di quello storico, pure in atto, è comunque **difficoltoso** per i motivi indicati più sopra.

Inoltre, di **707** abitazioni **non occupate**, una parte è **comunque utilizzata** per vacanza, hobby, lavoro, deposito e altro.

E altre abitazioni non occupate **non** sono **disponibili** per vendita o affitto.

Ciò considerato, occorre valutare con **equilibrio** le reali prospettive di recupero e la giusta dimensione delle aree libere edificabili.

Il dato rilevante circa zone **A** e **B** è che i lotti sono generalmente di **piccola proprietà**, di formazione remota, adiacenti alla residenza del proprietario e a questa legati da un legame pertinenziale e/o affettivo.

Ciò costituisce a volte un **vincolo improprio** che grava sulla possibilità di commercializzazione e utilizzazione di parte delle aree libere per costruzioni, se non per componenti della famiglia, a cui quelle sono riservate a volte pur se questi sono in età adolescenziale o pre-adolescenziale.

In zona **C** invece possono riscontrarsi altri **vincoli impropri**, riferibili a indisponibilità di risorse finanziarie per attuazione diretta, assenza di ispirazione imprenditoriale, mancanza di accordo tra proprietari diversi, mantenimento di aree edificabili a garanzia di mutui e altro.

Occorre inoltre considerare che, stante l'attuale **regime dei suoli**, non può ad un determinato fabbisogno di lotti liberi per nuove costruzioni farsi corrispondere esattamente un pari numero di lotti edificabili, poiché, come già cennato, quelli di zone **B** potrebbero essere in parte **fuori dal mercato** vero e proprio, e quelli di zona **C** subirebbero forti **distorsioni** di prezzo ove l'offerta fosse limitata rispetto alla domanda.

Comunque il Comune ritiene che le zone C vadano mantenute per i motivi di seguito esposti:

- 1) la CA1 a Tricesimo sud è area interclusa, già urbanizzata e preminentemente edificata:
- 2) la C2 a Tricesimo sud è per completare un tessuto edilizio disomogeneo e realizzare una viabilità di collegamento tra aree interne distraente parte del traffico locale dalla strada statale 13 (Pontebbana), e permettente l'accesso agli importanti servizi di nord est del capoluogo senza aggravare la stessa strada statale 13 (Pontebbana). Le zone C mantengono un'altezza e una distanza da nuclei storici tali da non avervi interferenze.
- **3, 4, 4 BIS)** le C3, C4 e C4 BIS a Tricesimo sud sono aree intercluse, utili per completare un tessuto edilizio disomogeneo e realizzare opere di urbanizzazione utili al contesto territoriale;
- 5) la C5 a Tricesimo nord è per completare un nucleo abitato e porre a carico di privati la realizzazione di una viabilità di collegamento locale necessaria a una più ampia area di case sparse;
- 6) la C6 a Tricesimo nord è area già urbanizzata ed edificata;
- 10) la C10 è piccola area nella frazione di Ara Grande, fronteggiante area edificata e attestata su strada mancante di marciapiede e di illuminazione pubblica. La zona è utile per soddisfare un minimo di fabbisogno abitativo della frazione e porre a carico di privati il completamento dell'urbanizzazione stradale.

La superfice complessiva delle zone C libere è di ettari 6,1, corrispondenti al 2,9% della superfice di ettari 213,2 delle zone A e B, dato macroscopicamente non significativo, e ampiamente inferiore al 10% previsto dal decreto regionale di revisione degli standards urbanistici.

La superfice complessiva delle zone C libere è di ettari 6,1, corrispondenti al 2,9% della superfice di ettari 213,2 delle zone A e B, dato macroscopicamente non significativo, e

ampiamente inferiore al **10**% previsto dal decreto regionale di revisione degli standards urbanistici.

L'obiettivo finale comunale è comunque soddisfacimento del fabbisogno abitativo e miglioramento delle condizioni di residenza, per il cui raggiungimento è necessario disporre di un minimo di pluralità di scelte localizzative.

F) DIMENSIONAMENTO DI AREE PRODUTTIVE.

Gli insediamenti produttivi nel comune di Tricesimo sono localizzati preminentemente a sud di Tricesimo capoluogo, a cavallo tra la strada statale 13 (Pontebbana), all'altezza dell'incrocio tra questa e via San Giorgio.

Altri sono insediamenti, **misti produttivi-commerciali singoli**, sparsi sul territorio (circa 5).

Questi insediamenti sono preminentemente **consolidati**, **saturi** ed inseriti in un **tessuto frammisto** a funzioni **diverse**, preminentemente **residenza** o in contesto semi-rurale. Non vi sono opportunità di sostanziale ulteriore sviluppo.

Peraltro le dimensioni degli insediamenti dei singoli **non** sono **rilevanti**, arrivando questi a un massimo di circa m² **4.000** di superfice coperta.

L'unica area produttiva ad oggi **libera** nel comune di Tricesimo corrisponde alla zona **D2** industriale di interesse comunale, in area diramata dalla strada statale 13 (Pontebbana), a sud di Tricesimo capoluogo, lato est, a confine con Reana del Roiale. La superfice è di meno di 4 ettari, limitata.

Nel loro **complesso** le zone **D** del territorio comunale misurano una superfice di circa **11,2 ettari**. Di queste, risultano **sature** il **72**% (80.546 m²).

Il mantenimento dunque della zona produttiva D2 libera (di 3,2 ettari circa) è del tutto pertinente sia per nuove attività, che per rilocalizzazione di attività esistenti.

G) REVISIONE STRATEGIA DI PIANO E TESTO DI OBIETTIVI E STRATEGIE.

A livello strutturale la variante:

- a) riclassifica e rinomina le categorie sostituendo in generale il riferimento a Zone con il riferimento ad Ambiti, come previsto dalla LR 5/2007, articolo 63 bis, comma 3;
- b) rimuove due previsioni di viabilità costituenti due circonvallazioni a sud ovest e nord ovest di Tricesimo (modifiche 1).
 - Le previsioni sono ritenute dall'amministrazione comunale inattuali e superate.
 - La circonvallazione a sud ovest aveva il suo inizio nella parte sud dell'ambito di Morena, da via San Giuseppe e sviluppandosi verso nord ovest si collegava a sud di Villa Masieri presso via Vittorio Veneto.
 - La circonvallazione a nord ovest parte da un punto al centro ovest di Tricesimo capoluogo, su via San Francesco, e prosegue verso nord est per collegarsi sulla SS 13 (Pontebbana).
 - Viene invece mantenuta la previsione di circonvallazione est di Tricesimo;
- c) suddivide la categoria previgente Aree verdi di pregio ambientale da tutelare e zone agricole paesaggistiche, e corrispondenti nel piano operativo a zone F, E4 e VP in tre sotto categorie: Ambiti verdi di pregio ambientale (preminentemente zone F), Ambiti agricoli paesaggistici (preminentemente zone E4) e Ambiti di verde privato (zone di verde privato).
 - Inoltre la variante riclassifica alcune aree per realizzare maggior coerenza tra piano struttura e zonizzazione: le modifiche numero 3 riclassificano le sottostanti aree da Ambiti prevalentemente residenziali ad Ambiti di verde privato, la modifica 2 riclassifica un ambito a ovest del territorio comunale da Ambito verde di pregio ambientale ad Ambito prevalentemente agricolo e la modifica numero 4 riclassifica un'ampia fascia agricola a sud di Tricesimo capoluogo da Ambito prevalentemente agricolo ad Ambito agricolo paesaggistico;
- d) riclassifica un'area da Ambito da sottoporre a piano particolareggiato parte in Ambito prevalentemente residenziale e parte in Ambito di verde privato, rimuovendo contemporaneamente anche una piccola previsione di collegamento viabilistico a sud della stessa area collegante via del Maso con via Mantova (modifica 6). La modifica è posta in essere per realizzare coerenza in conseguenza di una variante alla zonizzazione che aveva riclassificato tali aree già precedentemente alla presente variante di conformazione:
- e) rimuove la categoria Piste ciclo-pedonali in quanto tema più specificatamente, ampiamente e precisamente trattato nelle tavole Quadro conoscitivo e Parte strategica, prodotte con la presente variante di conformazione.

Il testo di **obiettivi** e **strategie** viene modificato:

- a) integrando i capitoli esistenti sempre per dare attuazione e corretta conformazione al Piano paesaggistico regionale;
- b) specificando gli esatti riferimenti cartografici e le zone di riferimento sul piano operativo;
- c) inserendo nuovi ambiti e paragrafi in attuazione del Piano paesaggistico regionale (Rete ecologica locale, rete della mobilità lenta, rete dei beni culturali e altro);
- d) specificando per la categoria Ambiti di ristrutturazione e strutturazione urbana, generalmente corrispondenti nel piano operativo agli Ambiti soggetti a PRPC di

iniziativa pubblica o privata, obiettivi e strategie specifici, in linea di principio coerenti con quanto già contenuto all'interno del quaderno degli ambiti nel PRGC previgente.

Il testo di **obiettivi** e **strategie** in generale viene modificato in coerenza alle **modifiche sopracitate** e a quanto indicato nei **paragrafi precedenti** in tema di obiettivi di qualità, e indirizzi e direttive di PPR.

Il testo è inoltre modificato per compiere aggiornamenti vari.

H) ALLEGATI.

Parole barrate: soppresse. Parole sottolineate: inserite.

H 1) QUADRO CONOSCITIVO INTEGRATO.

QUADRO CONOSCITIVO		
STRATO INFORMATIVO PPR	DENOMINAZIONE	NOTE
BENI PAESAGGISTICI		
Corsi d'acqua tratte	Rio Tresemane	
	Torrente Cormor	
	Torrente Urana	
	Rio Barbian	
	Rio Cendo	
	Rio del Pasco	
	Rio di Cato	
	Rio Masolino	
	Rio Rienze	
	Rio Roncomatto	
Laghi - Linee di battigia		
Battigia Lagunare	<u> </u>	
Battigia Marittima	_	
Tipologia di Costa	_	
Perimetri parchi e riserve	_	
Beni accertati con bando commissariale - L. 1766/1926	 -	
BENI CULTURALI	_	
Ricognizione dei beni immobili di valore culturale	Centa di Fraelacco	1
	Chiesetta di San Vito e Modesto	3
	Villa Valentinis Franchi	
	Cappellari Villa Vanzetti Pennato	9
	Chizzola	17
	Villa di Prampero Valentinis Detta Castello Valentinis	20
	Forte di Tricesimo	
	(Adorgnano)	21
	Ingresso Forte di Tricesimo	22
	Chiesa di San Pietro In Zucco	27
	Essiccatoio Bozzoli	29
	Parrocchia di Santa Maria della Purificazione	34
	Villa Miotti De Brayda	35
	Centa - Cortina di Tricesimo	45
	Villa In Stile Liberty	52
	Centa di Adorgnano	53
	Chiesa di San Pelagio	62
	Chiesa di San Michele	
	Arcangelo	71
	Villa Antonini Cernazai	76
	Chiesa di San Daniele Profeta	81

I	1
Castello di Luseriacco	86
Villa De Rubeis Candidi Orgnani Martina Masieri	88
Chiesa di San Giuseppe	91
Villa Folli Tacelli Martina Orgnani	94
Chiesa della Natività di Maria	96
Villa Sbroiavacca Costantini	97
Casaforte Pavona	
Castelpagano	99
Chiesa di San Martino Vescovo	103
Villa Tartagna Detta Isabella	
Casa via San Vito e Modesto	106
	<u>2</u>
Villa Campeis	4
Casa Campeis	<u>5</u>
<u>Villa Veroi</u>	<u>6</u>
Palazzo Nimis	<u>7</u>
Palazzo Boreatti rustici	<u>8</u>
Ex stazione ferroviaria	<u>10</u>
<u>Oratorio Rizzi</u>	<u>11</u>
Casa via Carducci	<u>12</u>
<u>Villa Berlam</u>	<u>13</u>
Villa - via Del Tuzzan	<u>14</u>
Villa Mauroner - Collombroso	15
Serbatoio d'acqua	<u>16</u>
Chiesa di Santa Maria	
Assunta Giardino e parco del Castello Valentinis	10
Chiesetta di San Giusto	<u>19</u>
(cimitero)	23
Abitazione - via Ventiquattro Maggio 5	<u>24</u>
Casa Menot	<u>25</u>
Villa Montegnacco	<u>26</u>
Abitazione - via Pontebbana 36	28
Parco della Rimembranza di Tricesimo	<u>30</u>
Villa Asquini	31
Villa Cuttini	32
Villa Girardini - Zanfagnini	33
Abitazione - Piazza Mazzini	
15-18	<u>36</u>
<u>Villa degli Ulivi</u>	<u>37</u>
Villa Franceschinis	38
<u>Abitazione - Piazza Mazzini</u> 19-21	39

Chiesa di Santa Maria della Purificazione	<u>a</u> 40
Abitazione - Piazza Mazzir	<u></u>
22 Palazzo Municipale	41
Palazzo - Piazza Garibaldi	1-3
Villa Fiôr - Licaro	<u>+5</u>
-	44
Palazzo Pilosio Palazzo - Piazza Garibaldi	7-
12	<u>47</u>
Villa Spezzotti	<u>48</u>
Abitazione - via Pelizzari	<u>49</u>
Canonica di Santa Maria di Purificazione	<u>lella</u> 50
Chiesa di Ognissanti	51
Abitazione - via Pontebbar	
21 Abitazione - Piazza Gariba	<u>54</u> di
<u>30-36</u>	<u>55</u>
Abitazione - Piazza Gariba 23-26	<u>ldi</u> 56
Villa Turchetti	57
Chiesa di San Bartolomeo	58
Chiesa di San Antonio	59
Casa Carnelutti	60
Abitazione - Piazza Libertà	
Villa Proclemer	63
Villa Agosto	64
Chiesa di San Giovanni Battista	<u>65</u>
Abitazione via Paderni	<u>66</u>
<u>Villa Walcher</u>	<u>67</u>
Villa De Agostini	<u>68</u>
Ex Mulino di Case Cormor	<u>69</u>
Villa - via 11 Febbraio	<u>70</u>
<u>Villa Ciceri</u>	72
Serbatoio d'acqua a Monas	stetto 73
<u>Villa Jolanda</u>	74
<u>Casa Nalon</u>	<u>75</u>
Casa - via Fella	77
Casa Merlino	78
Uccellanda Bressana Cels	<u>9</u> <u>79</u>
Uccellanda Bressana Mitri	80
Casa Blu di Renzo Agosto	82
Uccellanda - Pilosio	83
Uccellanda Bressana More	
Uccellanda Roccolo Noaco	
•	•

	Casa Giorgiutti	87
	Chiesa di San Giorgio	89
	Rustico Orgnani	90
	Chiesa di San Carlo Borromeo	92
	Oratorio gentilizio di Villa Folli	93
	Chiesa dei Santi Vito e Modesto	<u>95</u>
	Uccellanda Bressana del Cont	<u>98</u>
	Torre de' Pavona	<u>100</u>
	<u>Uccellanda Roccolo Simeoni</u>	<u>101</u>
	Chiesa dei Santissimi Angeli custodi	<u>102</u>
	Ex scuola Materna	<u>104</u>
	<u>Uccellanda Bressana Corte</u>	<u>107</u>
	<u>Uccellanda Bressana Zanitti</u>	<u>108</u>
	<u>Uccellanda via Gardian</u>	<u>109</u>
	Uccellanda via Redipuglia 1	<u>110</u>
	Uccellanda via Redipuglia 2	<u>111</u>
	<u>Uccellanda a sud di Villa</u> <u>Tartagna</u>	<u>112</u>
	<u>Fontane</u>	
	<u>Tabernacoli</u>	
	<u>Monumenti</u>	
	<u>Ancone</u>	
	<u>Lavatoi</u>	
	<u>Icone</u>	
Immobili di interesse storico artistico architettonico (parte II DLGS 42/2004)	Villa di Prampero Valentinis Detta Castello Valentinis	Tipo tutela: Decreto 20
	Chiesa di San Pietro In Zucco	Tipo tutela: Decreto 27
	Essiccatoio Bozzoli	Tipo tutela: Decreto 29
	Villa Miotti De Brayda	Tipo tutela: Decreto 35
	Villa In Stile Liberty	Tipo tutela: Decreto 52
	Villa Folli Tacelli Martina Orgnani	Tipo tutela: Decreto 94
	Casaforte Pavona	Tipo tutela: Decreto 99
	Villa Tartagna Detta Isabella	Tipo tutela: Decreto 106
	<u>Chiesetta di San Vito e</u> <u>Modesto</u>	<u>Tipo tutela: Ope</u> <u>legis</u> <u>3</u>
	<u>Villa Veroi</u>	<u>Tipo tutela:</u> <u>Ope legis</u> <u>6</u>
	<u>Chiesa di Santa Maria</u> <u>Assunta</u>	<u>Tipo tutela:</u> <u>Ope legis</u> <u>18</u>
	Chiesetta di San Giusto (cimitero)	<u>Tipo tutela:</u> <u>Ope legis</u> <u>23</u>

		1
	Parco della Rimembranza di Tricesimo	Tipo tutela: Ope legis 30
	Parrocchia di Santa Maria della Purificazione	Tipo tutela: Ope legis 34
	Chiesa di Santa Maria della Purificazione	Tipo tutela: 40
	Palazzo Municipale	Tipo tutela: Ope legis 42
	Canonica di Santa Maria della Purificazione	Tipo tutela: Decreto
	Chiesa di Ognissanti	<u>Tipo tutela:</u> <u>Decreto</u>
	Chiesa di San Bartolomeo	<u>Tipo tutela:</u> <u>Ope legis</u> <u>58</u>
	<u>Chiesa di San Antonio</u>	Tipo tutela: Ope legis 59
	Chiesa di San Pelagio	Tipo tutela: Ope legis 62
	<u>Chiesa di San Giovanni</u> <u>Battista</u>	Tipo tutela: Ope legis 65
	<u>Chiesa di San Michele</u> <u>Arcangelo</u>	<u>Tipo tutela:</u> <u>Decreto</u>
	Chiesa di San Daniele Profeta	<u>Tipo tutela:</u> <u>Decreto</u>
	Castello di Luseriacco	<u>Tipo tutela:</u> <u>Decreto</u>
	Villa De Rubeis Candidi Orgnani Martina Masieri	<u>Tipo tutela:</u> <u>Decreto</u>
	<u>Chiesa di San Giorgio</u>	Tipo tutela: Ope legis 89
	Chiesa di San Giuseppe	<u>Tipo tutela:</u> <u>Decreto</u>
	<u>Chiesa dei Santi Vito e</u> <u>Modesto</u>	<u>Tipo tutela: Decreto</u> 95
	<u>Chiesa della Natività di Maria</u>	<u>Tipo tutela:</u> <u>Ope legis</u> <u>96</u>
	Torre de' Pavona	<u>Tipo tutela:</u> <u>Decreto</u>
	Chiesa dei Santissimi Angeli custodi	Tipo tutela: Ope legis 102
	<u>Chiesa di San Martino</u> <u>Vescovo</u>	Tipo tutela: Ope legis 105
Aree a rischio/potenziale archeologico	35 schede (da TRIC_01 a TRIC_35)	
MOBILITÀ LENTA		
Ciclovie	Ciclovia FVG 1	
	Ciclovia a7	
Obdavia Lovill	Ippovia del Cormor da Buja al P	arco del Cormor
Ciclovie locali	<u>Ciclovia PRGC</u>	
Cammini	_	

Cammini locali	Itinerari escursionistici
Percorsi panoramici	Adorgnano - Reanuzza
	Ara Grande - Conoglano
	Braidamatta - Villafredda
	Fagagna - Tricesimo
	Felettano - Tricesimo
	Fraelacco - Segnacco
	Fraelacco - Loneriacco
	Incrocio Morena - Laipacco
	Leonacco - Tricesimo
	Monastetto - Ara Piccola
	Qualso - Braidamatta
	Strada dei castelli e dei sapori
	Tavagnacco - Laipacco
	Tavagnacco - Leonacco
Vie d'acqua	-
USO SUOLO	'
Terreni incolti e abbandonati	_
INFRASTRUTTURE	·
Telecomunicazioni	Radiofonia
	Telefonia mobile
Elettrodotti alta tensione	Terna 132 KV
	1

H 2) BENI PAESAGGISTICI CON INTEGRAZIONI.

PARTE STATUTARIA	
STRATO INFORMATIVO PPR	DENOMINAZIONE
BENI PAESAGGISTICI	
SOTTOGRUPPO: IMMOBILI E AREE DI NO	OTEVOLE INTERESSE
Perimetri beni tutelati ex art. 136 DLGS 42/2004	_
Articolazione in paesaggi beni tutelati ex art. 136 DLGS 42/2004	
Cavità naturali riconosciute di notevole interesse pubblico	_
SOTTOGRUPPO: AREE TUTELATE PER I	LEGGE (DLGS 42/2004 articolo 142)
a) Territori costieri	
Rispetto battigia marittima	_
Rispetto battigia lagunare	
b) Laghi e territori contermini	
Laghi	-
Laghi - Fasce di rispetto	-
c) Fiumi Torrenti e corsi d'acqua	
Corsi d'acqua - Aste	Rio Tresemane
	Torrente Cormôr
	Torrente Urana e torrente Soima
Corsi d'acqua - Alvei	Alveo - Area fluviale
	Ulteriore contesto
Corsi d'acqua - Fasce di rispetto	Rio Tresemane
	Torrente Cormôr
	Torrente Urana e torrente Soima
d) Montagne oltre 1600 m.slm	
Montagne oltre 1600 m.slm	_
e) Ghiacciai e circhi glaciali	
Ghiacciai	_
Circhi glaciali	_
f) Parchi e riserve naturali nazionali o reg	ionali
Parchi e riserve naturali nazionali o regionali	_
g) Territori coperti da foreste e da boschi	
Territori coperti da foreste e da boschi	Aceri-frassineti e aceri tiglieti
	Alnete
	Betuleti e corileti
	Formazioni golenali
	Orno ostrieti e ostrio querceti
	Querco carpineti e carpineti

	Rimboschimenti	
	Robinieti	
	Rovereti e castagneti	
h) Università agrarie e usi civici		
Usi civici	_	
i) Aree umide		
Aree umide Ramsar	_	
m) Zone interesse archeologico		
Aree archeologiche	_	
SOTTOGRUPPO: RICOGNIZIONE ZONE A	A E B AL 1985	
Ricognizione zone A e B al 1985	Centri edificati L. 865/1971	
SOTTOGRUPPO: AREE DI ACCERTAMEN	NTO (DLGS, articolo 143, 4, a) (PPR	R, NDA, articolo 32)
Aree di accertamento	4 Aree attorno a Rio Tresemane	
SOTTOGRUPPO: AREE COMPROMESSE	E DEGRADATE	
Dismissioni militari confinarie	Caserma "Patussi"	Grado compromissione: Basso
Ferrovie dismesse	Ferrovia dismessa	Grado compromissione: Medio
<u>Altro</u>	<u>Fungaia</u>	Grado compromissione: Medio
Viabilità storica alterata	_	
SOTTOGRUPPO: AMBITI DI PAESAGGIO		
Ambiti di paesaggio	AP 5 - Anfiteatro Morenico	
SOTTOGRUPPO MORFOTIPI		
	Mosaico colturale della vite e del bo	osco di collina
	Insediamenti storici originari	
	Insediamenti compatti ad alta densità	
	Insediamenti compatti a bassa densità	
	Mosaici agrari periurbani	
	Insediamenti commerciali e produtt	ivi lineari - strada mercato
ULTERIORI CONTESTI		
Bozza corsi acqua - Alvei ulteriori contesti	Alveo - ulteriore contesto	
	rio Roncomatto	
	<u>rio Cendo</u>	
	<u>rio Masolino</u>	
	rio del Pasco	
	<u>rio Rienze</u>	
	rio Barbian	
	rio di Cato	
Alberi monumentali e notevoli	Albero monumentale - Glicine	
	Alberi monumentali (gruppo) - Piop	po canescente
	Albero monumentale - Cipresso di	Monterey
	Albero monumentale - Cedro dell'H	limalaya
	Albero monumentale - Pino domes	tico

	Albero monumentale - Cedro dell'Himalaya
	Albero monumentale - Cedro dell'Himalaya
	Albero monumentale – Tuia gigante
	Albero notevole – Pino strobo
	Albero notevole - Farnia
	Albero monumentale - Cedro dell'Himalaya
Ulteriori contesti immobili decretati	_
SOTTOGRUPPO: ULTERIORI CONTESTI INTERESSE PAESAGGISTICO	
Centuriazioni	Centuriazione nord sud cosiddetta di Tricesimo – 25 tratti
Ulteriori contesti archeologici	_

H 3) RETI CON INTEGRAZIONI.

PARTE STRATEGICA			
STRATO INFORMATIVO PPR	DENOMINAZIONE		
RETE ECOLOGICA			
Direttrici connettività	_		
Aree interesse regionale RER	_		
Fasce tampone aree Core	_		
Ecotopi	Connettivo lineare su rete idrografica del torrente Cormôr Area a scarsa connettività - aree urbanizzate di		
Poto conlegios locale	Tarcento e Tricesimo.		
Rete ecologica locale	Corridoi ecologici (REL)		
Nedi	Core areas (REL) Boschi		
<u>Nodi</u>			
	Prati (tutelati) Prati (non tutelati)		
RETE MOBILITÀ LENTA	<u>Frail (non tuterati)</u>		
Strategia viabilità lenta	Potenziali connessioni ciclopedonali		
Nodi rete mobilità lenta	1 area di sosta		
Nour lete mobilità lenta	6 nodi di scambio		
Ciclovie	Ciclovia FVG 1		
GIGIOVIE	Ciclovia a7		
	Ippovia del Cormor da Buja al Parco del Cormor		
Ciclovie locali	Ciclovia PRGC		
Cammini			
Cammini locali	Itinerari escursionistici		
Percorsi panoramici	2 percorsi panoramici a Tricesimo		
RETE BENI CULTURALI	<u> </u>		
Ulteriori contesti immobili interesse storico artistico	Chiesa di San Pietro in Zucco		
architettonico	Villa Folli Tacelli Martina Orgnani		
	Villa Tartagna Detta Isabella		
	Chiesa di Santa Maria Assunta e parco del Castello		
Poli di alto valore simbolico	_		
Aspetti scenico percettivi - Punti notevoli	Geosito (Fraelacco)		
	Guado presso torrente Cormor		
	Panorama ampio (Fraelacco)		
	Panorama ampio (Leonacco)		
	Panorama ampio (Tricesimo)		
	Sorgente denominata "daur da Glesie" (Tricesimo)		
	Sorgente Incassar (Adorgnano)		
	Sorgente Temesade (Leonacco)		
	23.350 / 0///00000 (200//0000)		

Aspetti scenico percettivi - Filari e coni (visuali)	<u>Filari alberati</u>			
	18 Filari alberati, siepe, boschetto lineare (Tricesimo)			
	77 Filari di gelsi			
	2 Filari di salici			
	13 tratti di centa a Tricesimo			
	5 tratti di centa a Fraelacco			
	2 tratti di mura merlate a Laipacco			
	Quinta urbana - abitato di Laipacco			
	Quinta vegetale a Tricesimo			
	Viale di accesso a Casa Forte Pavona			
	Viale di accesso alla chiesa di San Pietro in Zucco			
Aree ad elevata percettività	n° 22 areali			
Paesaggi della letteratura e della storia - itinerari della	Itinerari della Grande Guerra - caposaldo di Tricesimo			
Grande Guerra				
Siti Unesco	_			

H 4) ALTRE TUTELE.

ID	Beni di livello I		o I	Beni di livello II	Beni di livello III		
	1	2	3				
TRIC_01		X					
TRIC 02		X					
TRIC_03		Х		Х			
TRIC_04							
TRIC_05							
TRIC_06							
TRIC_07							
TRIC_08							
TRIC_09	Х	Х					
TRIC_10							
TRIC_11							
TRIC_12				Χ			
TRIC_13	Χ						
TRIC_14							
TRIC_15							
TRIC_16							
TRIC_17							
TRIC_18							
TRIC_19							
TRIC_20							
TRIC_21							
TRIC_22	X	Х					
TRIC_23							
TRIC_24							
TRIC_25	X	Х					
TRIC_26	Χ						
TRIC_27	X		Х				
TRIC_28	X						
TRIC_29	Х		Х				
TRIC_30							
TRIC_31		ļ					
TRIC_32	Х	X					
TRIC_33		X					
TRIC_34		X					
TRIC_35		X					

I 1) FABBISOGNO ABITATIVO - CALCOLO.

		Abitanti		,	Abitazior	ni		Stanze
0. Esistente		7.596	(0)		4.187	(0)		16.748
Fabbisogno arretrato o pregresso:								
a) da abitazioni improprie o precarie da eliminare				+	41	(1)	+	164
b) creato da opere in corso				-	15	(2)	-	60
c) creato da obiettivo di soddisfacimento di standard				+	30	(3)	+	120
d) creato da obiettivo di eliminazione di coabitazioni				+	37	(4)	+	148
e) non occupato fisiologico				+	418	(5)	+	1.672
2. Fabbisogno soddisfatto:								
a) opere recenti				+/-	799	(6)	+/-	3.196
b) sottoaffollamento recuperabile						(7)		
c) non occupato superante livello fisiologico				-	289	(8)	-	1.156
3. Fabbisogno futuro:								
a) saldo naturale			(9)					
b) saldo migratorio	+	500	(10)	+	250		+	1.000
c) interventi residenziali programmati	-	12		-	6	(11)	-	24
d) obsolescenza o trasformazioni sopravvenenti	+	82		+	41	(12)	+	164
4. Totale		8.166			4.694			18.776

- Dato Istat 2021.
- Stima (10% di non occupato fisiologico). (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7)
- Stima con ausilio di ufficio tecnico.
- 7.596 (abitanti): 2 (abitanti / famiglia) 90 % (occupato fisiologico) di 4.187 (abitazioni).
- 3.917 (famiglie) 3.480 (abitazioni occupate).
- Di esistente: 10%.
- Opere di anni 2001 2021. Dati Istat. Sono parte di (0).
- Evento non corrispondente a tendenza.
- (8) 707 (abitazioni non occupate) - 418 (abitazioni non occupate dato fisiologico).
- Stabilizzazione indotta da politica sociale.
- (9) (10) Prevista evoluzione indotta da attrattività per ambiente, paesaggio, tipologie abitative, vicinanza alla città di Udine e ai suoi maggiori servizi (università, centro scolastico, ospedale, servizi sportivi, parco del Cormòr), alta accessibilità da autostrada A4 e da strada statale 13, sviluppo di attività economiche lungo la così detta Tresemane (tratto di SS 13 da Udine a Tricesimo).
- Opere pubbliche approvate e finanziate. Opere private convenzionate. Housing sociale.
- (12)

NOTE:

Numero di abitanti componenti per famiglia previsto di 2.

Numero di stanze per abitazione previsto di 4.

I 2) CAPACITÀ INSEDIATIVA TEORICA (CIT) - CALCOLO.

Riferimenti			Aree edificate			Aree libere			Totali			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Unità di riferimento	Superfice	Indice di fabbricabilità o volume lordo potenziale	Volume residenziale esistente	Abitanti esistenti	Stanze aggiuntive previste	Superfice	Volume residenziale	Stanze	Stanze totali	Indice di affollamento previsto	Capacità insediativa teorica	
							(a)	(b)			(b)	
n.	m ²		m^3	n.	n.	m ²	m ³	n.	n.	ab'nti/stanza	abitanti n°	
Zona B2		1 m ³ /m ²				179.344	143.475	1435	1435	0,50	717	
Zona B3		1 m ³ /m ²				15.261	12.208	122	122	0,50	61	
Zona C		1 m ³ /m ²				64.803	51.842	518	518	0,50	259	
Ambito Prp (7)		3.000 m ³					2.400	24	24	0,50	12	
Ambito Prp (23)		4.400 m ³					3.520	35	35	0,50	18	
Ambito Prp (24)		1 m ³ /m ²				2.813	2.250	23	23	0,50	12	
Ambito Prp (4)		0,8 m ³ /m ²				6.517	4.171	42	42	0,50	21	
Ambito Prp (14)		1,5 m ³ /m ²				13.399	12.058	121	121	0,50	61	
Ambito Prp (15)		2,5 m ³ /m ²				3.416	1.708	17	17	0,50	9	
Ambito Prp (1)		0,8 m ³ /m ² (1)				28.309	18.118	181	181	0,50	90	
Totale parziale	1										1.260	
Abitanti resident	ti			7.596	76 (d)						7.672 (e)	
Totale parziale 2									8.932			
Quota corrispondente a non occupato fisiologico + occupato temporaneo (di addetti in attività industriale e servizi, proprietari di seconde case, agrituristi,) + opere per agricoltori in zona agricola									- 893 (f)			

	Totale generale	8.039
--	-----------------	-------

⁽a) = volume potenziale - 20% per funzioni extra-residenziali in zona B2, B3, C, Prp (7, 23, 24, 4, 1); = volume potenziale - 40% per funzioni extra-residenziali in Prp (14); = volume potenziale - 80% per funzioni extra-residenziali in Prp (15);

⁽b) = $8 : \text{volume m}^3 100.$

- (c) = 9 x 11. (d) = 5 x 1%. (e) = 5 + 6. (f) = 10% di totale parziale 2.
- (1) = Valgono gli indici dei precedenti PAC approvati. Qui assunto 0,80 m³/m².